



Via Berzantina, 30/10
40030 - Castel di Casio (BO)

DISCARICA

Loc. Cà dei Ladri, 253
40040 - Gaggio Montano (BO)

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

ai sensi del Decreto Ministeriale 10 Marzo 1998 e
della Legge del 01/12/2018 n. 132

06	22/02/2019	Legge 01/02/2018 n. 132 - Art. 26-bis DL 04/10/2018 n° 113
05	2017	Revisione
04	2008	Revisione
03	2006	Revisione
02	2006	Revisione
01	2005	Prima emissione
REVISIONE	DATA	MOTIVO REVISIONE
Cod. Doc.	20190222_PEI132_COSEA CONSORZIO.docx	

INDICE

1	PREMESSA	7
2	IL PIANO DI EMERGENZA	8
2.1	OBIETTIVI DEL PIANO	8
2.2	CONTENUTI DEL PIANO.....	8
2.3	STESURA ED EMISSIONE DEL PIANO	8
2.4	CONSEGNA DEL PIANO	8
2.5	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	8
2.6	PRECISAZIONI	9
3	DATI GENERALI	10
3.1	CARATTERISTICHE TERRITORIALI	10
3.2	CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO.....	10
3.2.1	ALTRI SOGGETTI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA DISCARICA	11
3.3	PUNTI CRITICI DELLO STABILIMENTO.....	11
3.3.1	POTENZIALI FONTI DI INNESCO DI INCENDIO	11
3.3.2	POTENZIALI FONTI DI INCENDIO O ESPLOSIONE	11
3.4	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO.....	12
3.5	LUOGHI E ATTREZZATURE COINVOLTI NELLE EMERGENZE	12
3.5.1	INTERRUTTORE GENERALE ENERGIA ELETTRICA	12
3.5.2	VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS.....	12
3.5.3	PUNTO DI RACCOLTA	12
3.5.4	SISTEMA DI ALLARME.....	12
3.5.5	ESTINTORI	13
3.5.6	MEZZI DI ESTINZIONE.....	13
3.5.7	VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA.....	14
3.5.8	CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E PACCHETTI DI MEDICAZIONE	14
4	FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	15
5	RUOLI E MODALITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
5.1	IDENTIFICAZIONE, RUOLI E COMPITI DEL PERSONALE ADDESTRATO PER LE EMERGENZE	16
5.2	SCHEMA DI GESTIONE DELL' EMERGENZA.....	18
6	PROCEDURE DI EMERGENZA PER GLI ESTERNI	19
6.1	VISITATORI OCCASIONALI	19
6.2	VISITATORI NON OCCASIONALI.....	19
7	PROCEDURE RELATIVE AI PUNTI CRITICI INDIVIDUATI	20
7.1	QUADRI ELETTRICI	20
7.2	IMPIANTI TERMICI	20
7.3	SERBATOI DI ARIA COMPRESSA	20
7.4	MATERIALI COMBUSTIBILI (SOLIDI)	20
7.5	LIQUIDI INFIAMMABILI	20
7.6	COMBUSTIBILI GASSOSI (TUBAZIONI E CONDUTTURE).....	20
7.6.1	FUGHE DI GAS	21
7.6.2	INCENDIO	21
8	EMERGENZE DI CARATTERE AMBIENTALE.....	22
9	INQUADRAMENTO AZIENDALE E ASSEGNAZIONE DEI COMPITI	32
9.1	INFORMAZIONI GENERALI	32
9.2	ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	32
9.3	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	32
9.3.1	COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	34
9.3.1.1	Prevenzione	34
9.3.1.2	Intervento.....	34

9.4	ADDETTI AI DISABILI E/O GESTANTI (TUTTI GLI ADDETTI PRESENTI)	34
9.4.1.1	Addetti alla gestione dei disabili	34
9.4.1.2	Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza	34

10 MODALITA' DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA CON DISCARICA APERTA AL PUBBLICO

10.1	ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA	35
10.1.1	AVVISTAMENTO EMERGENZA	35
10.2	ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA	35
10.2.1	AVVISTAMENTO EMERGENZA	35
10.2.1.1	Emergenza lieve	35
10.2.1.2	Emergenza grave	35
10.2.1.3	Comportamento del COORDINATORE DELLE EMERGENZE in caso di evacuazione	35
10.3	SEZIONAMENTO ENERGIE	35
10.4	SEGNALAZIONI E COMUNICAZIONI	36
10.5	AUTISTI	36
10.6	VISITATORI / CLIENTI	36
10.7	PUNTO DI RACCOLTA	36

11 PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA CON DISCARICA CHIUSO AL PUBBLICO

12 PRESIDI E IMPIANTI ANTINCENDIO PRESENTI

13 DISPOSIZIONI E COMPORTAMENTI DA TENERE

13.1.1.1	Comportamento in caso di evacuazione generale	39
13.1.1.2	COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE	39
13.1.1.3	Comportamento in caso di aggressione	40
13.1.1.4	Comportamento in caso di allagamento interno	41
13.1.1.5	Comportamento in caso di alluvione	41
13.1.1.6	Comportamento in caso di emergenza neve	41
13.1.1.7	Comportamento in caso di esplosione	42
13.1.1.8	Comportamento in caso di incendio	42
13.1.1.9	Comportamento in caso di infante disperso	42
13.1.1.10	Comportamento in caso di telefonata terroristica	42
13.1.1.11	Comportamento in caso di terremoto	43
13.1.1.12	Comportamento in caso di tumulti	43
13.1.1.13	Comportamento in presenza di pacco sospetto o presunto ordigno	44
13.1.1.14	Comportamento in situazione che necessita intervento di primo soccorso	44
13.1.1.15	Comportamento in caso di frana	44
13.1.1.16	Comportamento in caso di fuga di gas e/o sostanze pericolose	44
13.1.1.17	Comportamento in caso di evento terroristico esterno al DISCARICA	45
13.1.1.18	Comportamento in caso tromba d'aria	45

14 DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATI

SPIEGAZIONE E/O CONSEGNA DEL PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE	48
ORGANIZZAZIONE prova di EVACUAZIONE ANNUALE	49
VERBALE DI prova di EVACUAZIONE	50
TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO	52
TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	53
CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE E MINACCE DI BOMBE	54
ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	55
EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGONO DIPENDENTI E COLLABORATORI	56
EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGONO VISITATORI, OSPITI, CLIENTI ED IN GENERALE PERSONE ESTRANEE ALL'AZIENDA	57
EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE	58
EMERGENZE DOVUTE AD ALLAGAMENTI, INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE	59
EMERGENZE DOVUTE A PERDITE E SPILLAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI E POSSIBILI CONSEGUENTI INCENDI	60
EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	61

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	4

EMERGENZA DOVUTA AD ABBANDONO DELLO STABILIMENTO PER ORDINE DELL'AUTORITÀ COSTITUITA	62
EMERGENZA DOVUTA A TUMULTI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA.....	63
EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA	64
PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELLA DISCARICA PER I DIPENDENTI	65
PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO PER PERSONALE DISABILE	66
PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO PER VISITATORI, OSPITI, CLIENTI ED IN GENERALE PERSONE ESTRANEE ALL'AZIENDA	67
PROCEDURE SEZIONAMENTO UTENZE PALAZZINA UFFICIO PESA	68
PROCEDURE DI RECUPERO PERSONA IN LUOGHI A SOSPETTO INQUINAMENTO	69
PLANIMETRIE DI EMERGENZA	70

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	5

PIANO DI EMERGENZA

In conformità alle disposizioni di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro

VIENE PREDISPOSTO

il presente “*Piano di Emergenza*” concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi, finalizzati alla gestione dell'emergenza, in occasione di un evento (ad esempio incendio, terremoto, esplosione/scoppio, tromba d'aria, alluvione, malore, infortunio, ecc.) che dovesse interessare la DISCARICA.

Quanto sopra affinché, al verificarsi di una situazione di emergenza, possa essere salvaguardata l'incolumità dei lavoratori, clienti e terzi contenendo gli eventuali pericoli ed attuando una loro rapida e sicura evacuazione. Vengono considerati tra le emergenze anche gli infortuni che richiedono l'attivazione solo delle procedure di primo soccorso e di chiamata dei soccorsi esterni.

L'azienda, in ogni caso, ha provveduto ad adottare le misure di prevenzione e protezione al fine di ridurre al minimo i rischi di incidenti originati da una possibile situazione d'emergenza.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	6

Sottoscrizione del documento

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i., dal D.M. 10 Marzo 1998 e dalla Legge n. 132 del 01/12/2018.

RUOLO	NOME E COGNOME	FIRMA
-------	----------------	-------

il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione Sandro Birello



la società esterna di consulenza PRAXIS CONSULTING S.r.l.

È stato sottoposto all'attenzione del:

RUOLO	NOME E COGNOME	FIRMA
-------	----------------	-------

Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza Moreno Tovoli



Il Datore di Lavoro Delegato

Christian Marin

(Firma)



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	7

1 PREMESSA

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza. Le cause dell'emergenza possono essere interne alla proprietà aziendale o esterne.

Alcuni esempi, a titolo non esaustivo, possono essere:

CAUSE INTERNE	CAUSE ESTERNE
Aggressione Allagamento Esplosione Incendio Infante disperso Rapina Frana Fuga di gas/sostanze pericolose Pacco sospetto Primo soccorso Ascensore/montacarichi Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili	Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne o avvenuti in insediamenti vicini Alluvione Neve Telefonata terroristica Terremoto Tumulti Tromba d'aria Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili quali incidenti rilevanti che coinvolgono anche marginalmente la DISCARICA.

Un'emergenza costringe quanti la osservano ed eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone di agire per impedire il diffondersi del danno.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che i soggetti coinvolti, consapevoli dell'emergenza in atto, potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

CO.SE.A. CONSORZIO ha provveduto, organizzandoli in squadre, a designare e formare i lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze durante l'orario di attività.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	8

2 IL PIANO DI EMERGENZA

2.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di emergenza interno ha i seguenti scopi:

- ⇒ Fornire al personale e agli eventuali utenti della DISCARICA:
 - le necessarie informazioni sulle norme di comportamento in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione;
 - le indicazioni relative alle vie di fuga da utilizzare e ai luoghi sicuri da raggiungere.
- ⇒ Definire le modalità per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio riducendo al minimo i possibili effetti del panico che in taluni casi può determinarsi.
- ⇒ Pianificare le azioni necessarie per proteggere il personale e gli eventuali utenti della DISCARICA; contiene in particolare le disposizioni per chiedere e gestire l'intervento dei Vigili del Fuoco o Soccorso Medico.
- ⇒ Proteggere nel modo migliore i beni e le strutture della DISCARICA. Definire e coordinare il personale specificatamente individuato ed addestrato.
- ⇒ Raccogliere tutte le informazioni necessarie ad una successiva analisi dell'evento incidentale.

2.2 CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- ⇒ Le caratteristiche dell'edificio con particolare riferimento:
 - alle vie di esodo;
 - ai luoghi sicuri e punti di raccolta;
 - ai sistemi di rilevazione e spegnimento incendi;
 - ai locali/aree che presentano rischi specifici.
- ⇒ Indicazioni relative al massimo affollamento possibile.
- ⇒ Le procedure da attuare in caso di specifiche emergenze (incendio, terremoto, ecc.).
- ⇒ Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti.
- ⇒ L'indicazione del personale incaricato di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste in caso di emergenza.
- ⇒ I compiti e le mansioni del personale incaricato ad attuare il piano di emergenza.
- ⇒ Le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Medico o di altre istituzioni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

2.3 STESURA ED EMISSIONE DEL PIANO

Il presente piano viene redatto ed aggiornato a cura del Servizio di Prevenzione Protezione, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti fornite da tutti gli interessati.

2.4 CONSEGNA DEL PIANO

Il presente piano in formato elettronico viene tenuto a disposizione degli organismi preposti alla gestione delle emergenze (squadre di emergenza interne, Vigili del Fuoco, altre istituzioni) presso la DISCARICA.

2.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano andrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- ⇒ delle variazioni avvenute nell'edificio sia per quanto attiene all'edificio (strutture e impianti), sia per quanto riguarda quelle modifiche all'attività svolta che possono avere ripercussioni sulla gestione delle emergenze;
- ⇒ di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la gestione delle emergenze;

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	9

- ⇒ dell'esperienza acquisita;
- ⇒ delle mutate esigenze della sicurezza in relazione allo sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili;
- ⇒ a seguito di verifica delle procedure, in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza reale.

2.6 PRECISAZIONI

- ⇒ La squadra di emergenza è tenuta ad intervenire secondo quanto previsto dal presente piano.
- ⇒ Gli addetti alle emergenze non devono sostituirsi al personale dei VV.F. o agli addetti al servizio medico di soccorso nelle procedure di emergenza e non sono tenuti ad intervenire con manovre di specifica competenza degli enti preposti.
- ⇒ Gli addetti seguiranno quanto previsto dal presente piano e forniranno comunque la loro attività quale supporto agli enti preposti.

Si ricorda che il personale della DISCARICA coinvolto nella gestione delle emergenze è tenuto a partecipare alle esercitazioni durante le prove di evacuazione.

NOTA BENE

- ✓ Non si devono effettuare interventi al di sopra delle proprie possibilità.
- ✓ Non bisogna sostituirsi agli operatori del soccorso dei vigili del fuoco o del soccorso medico.
- ✓ Si devono tenere sempre libere le vie di fuga.
- ✓ Si deve intervenire soltanto dopo aver verificato che esistano le condizioni di sicurezza per la propria incolumità.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	10

3 DATI GENERALI

L'attività svolta dall'Azienda è di:

Gestione amministrativa e tecnica della discarica per rifiuti non pericolosi

Sede legale in comune di

Castel di Casio Prov. (BO)

Indirizzo

Via Berzantina, N° 30/10

Sede operativa in comune di

Gaggio Montano Prov. (BO)

Indirizzo

Loc. Cà dei Ladri, N° 253

Massimo affollamento previsto nell'intera struttura

11 (*) PERSONE: CLIENTI, DIPENDENTI E FORNITORI

(*) Oltre ai dipendenti della DISCARICA potrebbero essere presenti anche visitatori e/o ditte appaltate i quali verranno registrati all'ingresso.

3.1 CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'azienda è collocata in un territorio avente probabilità di:

Rischio di neve

SI

Rischio di terremoto

SI

Rischio di frana

SI

Rischio di perdita di gas / sostanze pericolose

SI

Rischio di tromba d'aria

SI

3.2 CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO

CO.SE.A. CONSORZIO. è un Ente pubblico che si occupa della gestione della discarica controllata dell'Appennino Bolognese.

La discarica di Cà dei Ladri è situata nella frazione di Silla di Gaggio Montano in provincia di Bologna; l'impianto di smaltimento controllato dei rifiuti prevede la sistemazione dei rifiuti stessi in un luogo individuato con accurati rilievi idraulici, geologici e geografici, inoltre è attrezzato per evitare le alterazioni dell'ambiente.

In ciclo produttivo dell'impianto di discarica può essere ricostruito nelle seguenti fasi:

- **Accettazione:** i privati, le aziende e i comuni accedono all'interno del sito con i mezzi;
- **Pesa:** il mezzo viene pesato sull'apposita pesa collocata di fronte all'ufficio pesa; al termine dell'operazione il mezzo ha il consenso di accesso alla discarica;
- **Lavorazione del rifiuto:** a seconda della tipologia del rifiuto:

RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI-SPECIALI NON PERICOLOSI

- rifiuto da avviare a separazione meccanica: il mezzo arrivato sul piazzale dopo circa 1,5 Km di strada scarica il rifiuto presso il piazzale di scarico i cumuli già presenti;
- I rifiuti urbani derivanti dalla raccolta stradale, scaricati sull'apposito piazzale, devono essere sottoposti al processo di separazione meccanica mediante tritovagliatura per separare la frazione leggera da abbancare in discarica dalla quella di sottovaglio o umida da avviare a biostabilizzazione presso impianti di terzi.

LA frazione leggera viene scaricata dal vaglio direttamente nella vasca in coltivazione, successivamente stesa e compattata mediante mezzi compattatori unitamente al rifiuto speciale non pericoloso per cui non è richiesto il trattamento meccanico. Al termine della giornata lavorativa il fronte di abbancamento deve essere ricoperto, con l'ausilio della pala meccanica, con FOS e/o sabbietta,

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	11

- rifiuto da non tritare: il mezzo si posiziona a lato del trituratore al limite del piazzale di servizio e aziona l'apertura del portellone posteriore;

RIFIUTI DIFFERENZIATI

- Il mezzo arrivato nella zona identificata come isola ecologica scarica i rifiuti differenziati nelle apposite piazzole e contenitori.
- Gli automezzi terminato la scarico dei rifiuti differenziati ed indifferenziati scendono percorrendo nuovamente la strada e prima di lasciare il sito vengono nuovamente pesati e registrati in uscita dall'impianto..

3.2.1 ALTRI SOGGETTI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA DISCARICA

All'interno della discarica trova posto anche un'area adibita a isola ecologica utile per il conferimento dei rifiuti derivanti da raccolta differenziata, tale area è stata concessa in gestione a CO.SE.A AMBIENTE CO.SE.A. da CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI. Detti rifiuti vengono stoccati in apposite piazzole o container per essere successivamente prelevati ed inviati ad impianti autorizzati al trattamento di questa tipologia di rifiuti.

Sempre in tale area, inoltre, vengono conferiti anche i rifiuti pericolosi di origine urbana come ad es. batterie, medicinali, ecc. Tutti questi rifiuti vengono smaltiti o riciclati in appositi impianti esterni, gestiti da ditte autorizzate le quali provvedono al ritiro del rifiuto dalla discarica stessa.

Inoltre, utilizza l'ingresso della discarica per accedere ai propri locali per mezzo di una servitù di passaggio è utilizzato dalla società denominata C.A.F.A.R. s.c.r.l. - CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI FACCHINI ALTO RENO per accedere alla propria sede posta lato Silla a fianco della discarica.

Parte delle lavorazioni svolte all'interno dell'area di discarica vengono effettuate anche da addetti di aziende in regime di appalto, come ad esempio l'allontanamento del percolato prodotto dalla discarica per mezzo della sua aspirazione dalle cisterne di accumulo presenti nella discarica.

Per qualunque tipo di emergenza che preveda l'evacuazione, il Coordinatore Generale dell'Emergenza e/o i Coordinatori di Zona dovranno avvisare gli altri soggetti presenti di dare attuazione all'evacuazione secondo quanto previsto dai loro piano di emergenza interni.

3.3 PUNTI CRITICI DELLO STABILIMENTO

Le zone di pericolo esistenti in azienda sono le seguenti:

3.3.1 POTENZIALI FONTI DI INNESCO DI INCENDIO

- **Quadri elettrici:** L'armadio per la consegna della MT in rete e l'armadio con l'interruttore magnetotermico della rete BT sono posizionati, facendo ingresso all'impianto dall'esterno, sulla sinistra del cancello principale.

Il quadro elettrico generale di tutto l'impianto è collocato sotto il portico nella palazzina uffici (vedi planimetria). Inoltre, ogni edificio, o struttura impiantistica, è dotato di quadri elettrici autonomi collegati con il quadro generale. Il quadro elettrico antincendio ha un'alimentazione autonoma dal quadro generale ed è collocato presso la vasca di accumulo dell'acqua antincendio (vedi planimetria).

- **Impianti termici:** Per il riscaldamento e la produzione di acqua calda nell'ufficio pesa sono installate due caldaie murali alimentate a GPL con serbatoio collocato all'esterno dei locali, della potenza di 30 KW paria a circa 25.000 Kcal/h (vedi planimetria).
- **Impianti meccanici ed automezzi:** All'interno della discarica sono presenti mezzi meccanici per il trasporto, la triturazione e la compattazione del rifiuto.

3.3.2 POTENZIALI FONTI DI INCENDIO O ESPLOSIONE

- **Rifiuti:** il fronte aperto di posa dei rifiuti è un punto di potenziale incendio, essendo in diretto contatto combustibile (rifiuti) e comburente (aria). Altri punti di potenziale incendio sono gli accumuli di rifiuti nell'isola ecologica (gomme, legno, cartone ecc..).

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	12

- **Biogas:** il sito ospita al proprio interno un impianto, di proprietà dell'azienda "Guascor", per la produzione di energia elettrica dal biogas.
Il sistema di captazione è costituito, da n°11 sottostazioni di collettamento e regolazione del flusso di gas, alle quali si connettono le tubazioni in parallelo in uscita dai singoli pozzi.
Il sistema è collegato, tramite una tubazione principale in polietilene DN 200, ad un impianto di aspirazione che provvede a mantenere in depressione le linee ed a un impianto refrigerante indispensabile per la deumidificazione finale del biogas in arrivo al motore.
Il gruppo elettrogeno è costituito da un motore a biogas (16 cilindri a V, cilindrata di 48.000 cc turbocompresso, potenza di 813 kW), da un alternatore sincrono trifase (tensione nominale 400 V), da un Post Combustore per il controllo delle emissioni gassose.
- **Torcia del biogas:** Nelle vicinanze del gruppo di cogenerazione, come sopra costituito, vi è una torcia per la combustione del biogas dotata di fiamma pilota per il funzionamento in emergenza.
- **Compressori:** Presso la piazzola "Torcia biogas" sono installati nr 3 compressori atti al funzionamento della centrale di aspirazione.
- **Oli e Liquidi infiammabili:** presso il capannone antistante la palazzina dell'ufficio pesa vengono stoccati circa 1500 kg (Nr° 2 fusti da 200 Kg e Nr° fusto da 1000 Kg) di olio esausto.
- **Serbatoi:** come anticipato precedentemente sono presenti Nr° 2 serbatoi da 1000 litri di GPL che forniscono il combustibile agli impianti di riscaldamento della palazzina dell'ufficio pesa ed allo spogliatoio, uno interrato ed uno fuori terra.

3.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Lo stabilimento in questione, secondo il D.M. 10/03/98, può essere classificato a **rischio di incendio Medio**.

3.5 LUOGHI E ATTREZZATURE COINVOLTI NELLE EMERGENZE

3.5.1 INTERRUETTORE GENERALE ENERGIA ELETTRICA

L'interruttore per la lo sgancio della corrente elettrica è stato collocato all'esterno della la palazzina dell'ufficio pesa presso l'ingresso della discarica, più esattamente all'esterno del porticato di ingresso sul lato prospiciente della SS.64 (vedi planimetria).

3.5.2 VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS

La ditta non è collegata alla rete di distribuzione del gas metano dell'ente gestore. Gli impianti di riscaldamento, delle due palazzine, vengono alimentati da n.2 distinti bomboloni di GPL. Per la palazzina posta all'ingresso, il bombolone è esterno e la valvola di intercettazione del gas è collocata sul tubo in uscita. Per lo spogliatoio posto nelle vicinanze dell'isola ecologica, il bombolone di GPL è interrato e la valvola è posizionata sul tubo in uscita. (vedi planimetria)

3.5.3 PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è stato predisposto nella parte retrostante la palazzina dell'ufficio pesa posta all'ingresso dell'impianto. (vedi planimetria)

3.5.4 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente l'azienda non ha adottato alcun sistema di allarme per l'emergenza e l'evacuazione; l'azienda è in possesso di una sirena manuale collocata presso la palazzina dell'ufficio pesa, mentre il personale operante sul piazzale di scarico dei rifiuti e sulla vasca viene avvisato mediante apparati di telefonia portatile, che coprono tutta l'area dell'impianto. L'allarme di evacuazione dello stabilimento in caso di emergenza potrà essere dato dal coordinatore dell'emergenza o da un sostituto in caso di sua assenza.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	13

3.5.5 ESTINTORI

Presso il sito, in luoghi visibili e facilmente raggiungibili, sono stati collocati n°20 estintori portatili a polvere da Kg.6, n°3 estintori portatili a CO2 da Kg.5, n°2 estintori portatili da Kg.2, oltre a n°8 estintori a polvere carrellati da Kg.50 e n°2 estintori a CO2 carrellati da Kg.30, per un totale di n°35 estintori così suddivisi:

- 1 estintore portatile a CO2, da Kg.5 nel porticato uffici ingresso discarica;
- 1 estintore portatile a polvere, da Kg.6, nell'ufficio pesa;
- 2 estintori portatili a polvere, da Kg.6 interni alla cassetta applicata alla parete nord-est del magazzino all'ingresso della discarica;
- 2 estintori carrellati a polvere, da Kg.50, interni al magazzino posto all'ingresso della discarica;
- 2 estintori a polvere da Kg.6, all'interno del camion ex VVf, interno serranda lato sx automezzo;
- 1 estintore carrellato a polvere, da Kg.50, esterno spogliatoio/docce, ex palazzina uffici isola ecologica;
- 1 estintore portatile a polvere da Kg.6 all'interno della cassetta applicata alla parete esterna dello spogliatoio/docce ex palazzina uffici isola ecologica;
- 1 estintore portatile a polvere da Kg.6 all'interno dello spogliatoio/docce ex palazzina uffici isola ecologica;
- 2 estintori portatili a polvere da Kg.6, posti all'interno della cassetta applicata alla recinzione del deposito interrato di GPL dello spogliatoio/docce ex palazzina uffici isola ecologica;
- 1 estintore portatile a polvere da Kg.6 all'interno della cassetta applicata alla parete esterna lato est del magazzino officina presso isola ecologica;
- 1 estintore carrellato a polvere, da Kg.50, esterno al magazzino officina, presso isola ecologica;
- 1 estintore portatile a polvere da Kg.6 all'interno della cassetta applicata alla parete esterna lato sud del magazzino ex impianto chimico fisico, presso isola ecologica;
- 1 estintore portatile a polvere da Kg.6 all'interno della cassetta applicata alla parete interna lato ovest del magazzino officina presso isola ecologica;
- 1 estintore portatile a polvere da Kg.6 presso le cisterne dedicate al recupero olio esausto del cogeneratore;
- 1 estintore carrellato a polvere, da Kg.50, a fianco della porta di accesso lato est al vano motore del cogeneratore;
- 1 estintore carrellato a polvere, da Kg.50, a fianco della porta di accesso lato ovest al vano motore del cogeneratore;
- 1 estintore portatile a CO2, da Kg.5, a fianco della porta di accesso alla cabina del cogeneratore, lato nord;
- 1 estintore portatile a CO2, da Kg.2, interno al locale n°1 della centrale di aspirazione del biogas;
- 1 estintore portatile a CO2, da Kg.2, interno al locale n°2 della centrale di aspirazione del biogas;
- 1 estintore carrellato a CO2, da Kg.30, posto esternamente a fianco del 2° locale della centrale di aspirazione del biogas;
- 1 estintore carrellato a CO2, da Kg.30, posto esternamente sotto il muro a retta lato sud della centrale di aspirazione del biogas;
- 1 estintore portatile a polvere, da Kg.6, interno alla cassetta applicata alla recinzione lato ovest del locale soffianti;
- 1 estintore portatile a polvere, da Kg.6, interno alla cassetta applicata alla recinzione lato sud del locale soffianti;
- 1 estintore portatile a CO2, da Kg.5, interno al locale quadro analisi del biogas;
- 2 estintori portatili a polvere, da Kg.6, nel deposito gasolio posto sul piazzale di scarico rifiuti;
- 2 estintori carrellati a polvere, da Kg.50, esterno alla basacca operai sul piazzale di scarico rifiuti;
- 1 estintore portatile a polvere, da Kg.6, interno alla baracca operai sul piazzale di scarico rifiuti;
- 1 estintore portatile a polvere, da Kg.6, interno agli uffici (DI RISERVA)

3.5.6 MEZZI DI ESTINZIONE

La parte bassa dell'impianto è dotata di n°3 idranti a colonna fuori terra UNI 45 e n°1 idrante a colonna fuori terra UNI 70, alimentati per gravità da n°2 serbatoi di acqua da mc 25/cad, posti, n°2 a quota 380 slm,

I due serbatoi di acqua posti a quota 492 slm, alimentano l'idrante a colonna fuori terra UNI 45 posto al loro fianco, mediante una motopompa con accensione in automatico. Per gravità inoltre i due serbatoi,

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	14

posti a quota 492 slm, alimentano l'idrante a colonna fuori terra UNI 45 posto nelle vicinanze del piazzale di scarico rifiuti e della vasca in coltivazione.

Le 2 coppie di serbatoi sono alimentati, mediante una rete di adduzione, dal deposito di acqua di mc.60 posto all'ingresso della discarica ed a quota 317 slm..

L'impianto ha in dotazione i seguenti idranti a colonna fuori terra:

- N°1 UNI 45, con n°2 manichette, all'ingresso della discarica, più esattamente nelle vicinanze del magazzino rimessa auto.
- N°1 UNI 45, con n°2 manichette, nei pressi del locale spogliatoio/docce posto nell'isola ecologica (parte bassa discarica);
- N°1 UNI 70, con n°1 manichetta, presso l'ingresso dell'isola ecologica ex area dell'impianto chimico fisico (parte bassa discarica);
- N°1 UNI 45, con n°2 manichette, presso l'isola ecologica ex area impianto chimico fisico (parte bassa discarica);
- N°1 UNI 45, con n°4 manichette, presso la torre faro, a fianco dei n.2 serbatoi di acqua posti a quota 492 slm.. (parte alta discarica);
- N.1 UNI 45, con n.6 manichette presso il piazzale di scarico rifiuti al servizio della vasca 10.

Infine, il CO.SE.A. Consorzio ha a disposizione una motopompa 4x4 ex VV.F., in grado di spostarsi lungo le strade di tutto il sito. La motopompa è dotata di miscelatore e schiumogeno per interventi a capping e con a bordo le attrezzature della squadra di emergenza è parcheggiata all'interno del capannone antistante la palazzina uffici posta all'ingresso dell'impianto.

3.5.7 VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA

Le uscite di emergenza, all'interno dell'ufficio pesa, sono localizzate in punti tali che la distanza massima da percorrere in caso di emergenza è minore a 30 metri. Le porte di emergenza sono adeguatamente segnalate e sempre facilmente apribili.

3.5.8 CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E PACCHETTI DI MEDICAZIONE

E' stato predisposto, all'interno dell'ufficio pesa, posta all'ingresso dell'impianto, un armadio contenente i farmaci ed un pacchetto di medicazione è presente nella baracca degli operai sul fronte di abbancamento, il tutto conforme al D.Lgs.81/08.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	15

4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione dei lavoratori prevede le seguenti attività di formazione e addestramento:

SERVIZIO	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
Coordinatori emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sulle procedure di emergenza aziendali tramite consegna di una copia completa del piano di emergenza • Partecipazione a corso di formazione sull'antincendio (8 ore) • Partecipazione a corso di formazione sul primo soccorso (12 ore) • Organizzazione prova di evacuazione
Addetti Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a corso di formazione sull'antincendio (8 ore) • Informazione sulle procedure di emergenza aziendali tramite consegna di una copia completa o di un estratto del piano di emergenza • Partecipazione attiva alla prova di evacuazione
Addetti Pronto Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a corso di formazione sul primo soccorso (12 ore) • Informazione sulle procedure di emergenza aziendali tramite consegna di una copia completa o di un estratto del piano di emergenza • Partecipazione attiva alla prova di evacuazione
Tutti i lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sulle procedure di emergenza aziendali tramite consegna o consultazione di una copia completa o di un estratto del piano di emergenza • Partecipazione alla prova di evacuazione
Visitatori occasionali	<ul style="list-style-type: none"> • Possono accedere allo stabilimento solo se accompagnati da personale interno

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	16

5 RUOLI E MODALITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.1 IDENTIFICAZIONE, RUOLI E COMPITI DEL PERSONALE ADDESTRATO PER LE EMERGENZE

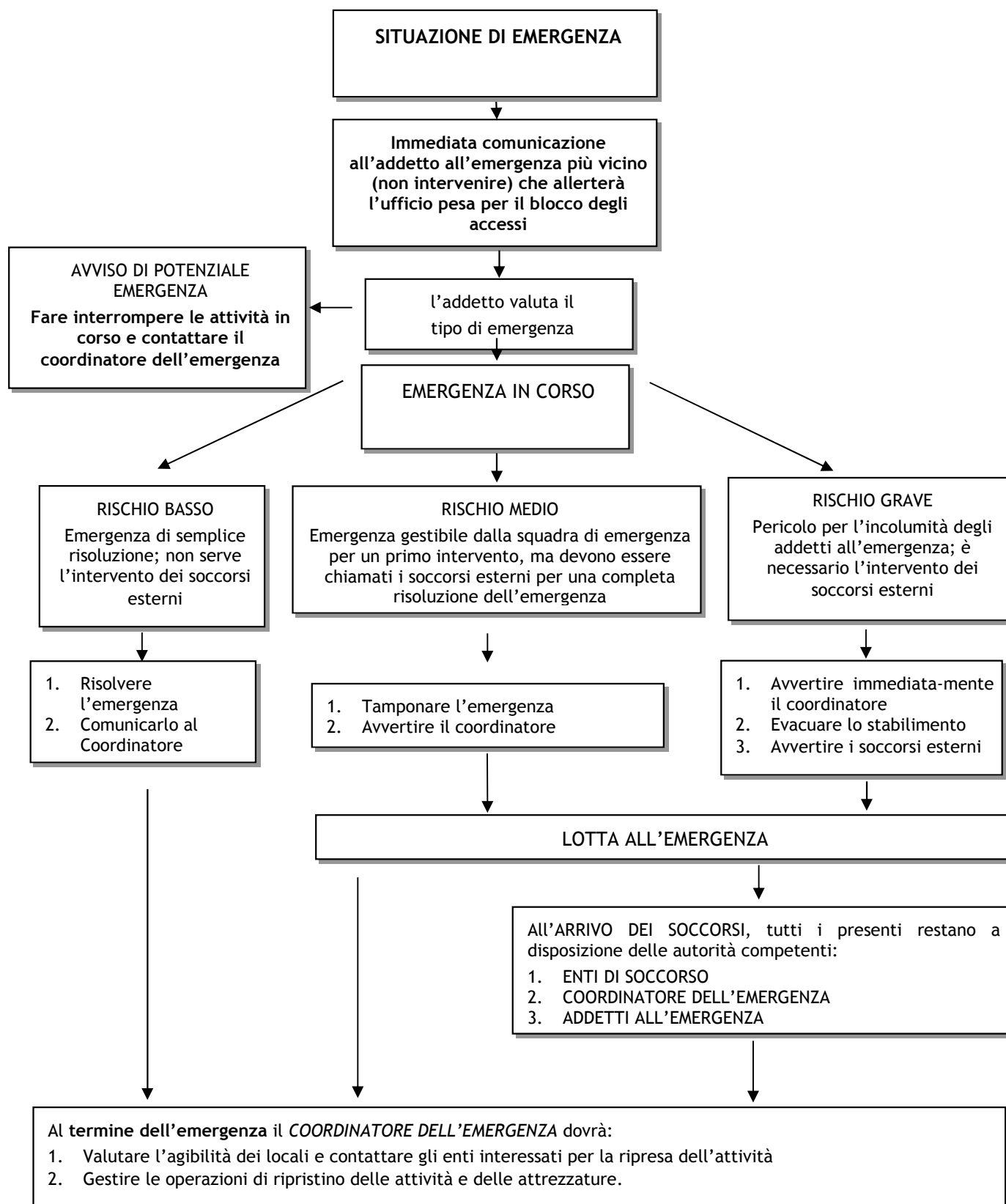
NOME / CATEGORIA	RUOLO	COMPITI
Christian Marin	Coordinatore Generale delle Emergenze	<p>Coordina l'emergenza e l'evacuazione.</p> <p>Coordina i coordinatori dell'emergenza di zona.</p> <p>Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione, enti di soccorso e di vigilanza.</p> <p>Attiva il segnale di evacuazione.</p> <p>Effettua l'appello.</p> <p>Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda.</p> <p>Può intervenire attivamente in caso di emergenza (spegnimento incendi e primo soccorso).</p>
Massimiliano Niccolai	<p>Coordinatore emergenza di zona.</p> <p><i>Pesa e discarica zona ingresso</i></p>	<p>Coordina l'emergenza e l'evacuazione di zona.</p> <p>Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione, enti di soccorso e di vigilanza.</p> <p>Attiva il segnale di evacuazione.</p> <p>Effettua l'appello di zona.</p> <p>Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda.</p> <p>Può intervenire attivamente in caso di emergenza (spegnimento incendi e primo soccorso).</p>
Claudio Gianni	<p>Coordinatore emergenza di zona.</p> <p><i>Discarica e vasca rifiuti</i></p>	<p>Coordina l'emergenza e l'evacuazione di zona.</p> <p>Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione, enti di soccorso e di vigilanza.</p> <p>Attiva il segnale di evacuazione.</p> <p>Effettua l'appello di zona.</p> <p>Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda.</p> <p>Può intervenire attivamente in caso di emergenza (spegnimento incendi e primo soccorso).</p>
Mirco Venturi Massimiliano Niccolai	Addetti Antincendio	<p>Valutazione del tipo di Emergenza.</p> <p>Spegne, dove possibile, incendi di modeste entità.</p> <p>Collabora al coordinamento della fase di evacuazione.</p> <p>Controlla attrezzature di emergenza e vie di fuga.</p> <p>Attiva il segnale di evacuazione quando necessario.</p> <p>Disattiva gas e corrente quando necessario (direttamente o mandando un altro addetto).</p> <p>Si assicura che in caso di emergenza incendio le eventuali porte tagliafuoco siano mantenute chiuse.</p>

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	17

NOME / CATEGORIA	RUOLO	COMPITI
Massimiliano Niccolai Pirtac Vicentiu	Addetti primo Soccorso Medico	Valutazione del tipo di Emergenza. Primo intervento medico. Assiste gli infortunati. Controlla il materiale di primo soccorso.
Tutti i lavoratori		Seguono le procedure previste e le disposizioni dell'addetto e del coordinatore. Si rendono disponibili alle squadre di emergenza. Segnalano eventuali anomalie o malfunzionamenti. Mantengono libere le vie di fuga, le porte di emergenza e i luoghi di raduno. Si attivano su ordine dell'addetto per la chiamata dei soccorsi esterni.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	18

5.2 SCHEMA DI GESTIONE DELL' EMERGENZA



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	19

6 PROCEDURE DI EMERGENZA PER GLI ESTERNI

6.1 VISITATORI OCCASIONALI

Tutte i visitatori occasionali che entrano nei locali dell'azienda devono seguire la seguente procedura:

- ⇒ Farsi ricevere presso l'ufficio pesa.
- ⇒ La reception contatta l'addetto aziendale che dovrà accompagnare il visitatore occasionale.
- ⇒ L'addetto aziendale si prende in carico il visitatore occasionale e in caso di necessità di evacuazione lo accompagna, attraverso il percorso di fuga più breve, nel previsto luogo di raduno.

6.2 VISITATORI NON OCCASIONALI

I visitatori non occasionali (soggetti pertanto al contratto di appalto o di prestazione d'opera) devono ricevere il piano di emergenza o almeno il fascicolo che contiene le informazioni relative alle procedure di emergenza per i lavoratori prima di entrare in azienda.

La procedura è la seguente:

- ⇒ Stipula del contratto di appalto.
- ⇒ Sopralluogo del responsabile della sicurezza dell'azienda esterna nei locali di lavoro e ricevimento del piano di emergenza o del fascicolo informativo sulle procedure di emergenza per i lavoratori.
- ⇒ Il responsabile della sicurezza della ditta esterna informa i lavoratori della ditta esterna delle procedure di emergenza prima che essi entrino in azienda.
- ⇒ Una volta nei locali di lavoro dell'azienda il lavoratore esterno segue le procedure di emergenza indicate per i lavoratori.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	20

7 PROCEDURE RELATIVE AI PUNTI CRITICI INDIVIDUATI

7.1 QUADRI ELETTRICI

- ⇒ Staccare la corrente in caso di incendio o di folgorazione.
- ⇒ Non utilizzare acqua o schiuma per lo spegnimento, ma estintori a CO₂ o al limite estintori a polvere.
- ⇒ In caso di folgorazione:
 - togliere tensione al quadro generale ;
 - isolarsi usando materiali non conduttori (es. stivali in gomma, guanti in plastica a più strati);
 - allontanare la persona colpita dal punto di contatto con il cavo elettrico con bastoni di legno o plastica;
 - avvisare il 118.

7.2 IMPIANTI TERMICI

- ⇒ In caso di incendio bisogna bloccare l'erogazione del combustibile agendo sulla valvola di intercettazione, identificabile dalla segnaletica (vedi planimetria)
- ⇒ Per l'opera di spegnimento, bisogna utilizzare estintori a polvere.
- ⇒ Non utilizzare acqua o estintori a CO₂ su impianti termici ad alte temperature (rischio di scoppio).

7.3 SERBATOI DI ARIA COMPRESSA

- ⇒ Nel caso si raggiungano temperature e di conseguenza pressioni elevate che comportino un rischio di scoppio, si deve scaricare completamente l'impianto e il compressore dall'aria compressa (quando è possibile e senza pericolo per gli operatori).
- ⇒ Se non è possibile trasportarli, si devono raffreddare i contenitori con acqua (dove consentito e in base al tipo di incendio).
- ⇒ Se la situazione è rischiosa, non intervenire.

7.4 MATERIALI COMBUSTIBILI (SOLIDI)

- ⇒ Sono combustibili di classe A, che lasciano braci incandescenti; per la loro estinzione utilizzare acqua ed estintori a polvere (gli estintori a CO₂ non sono efficaci).
- ⇒ Le aree di lavoro non frequentate normalmente ed ogni area in cui un incendio non possa essere rapidamente individuato devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.
- ⇒ I depositi di tali sostanze devono essere collocati lontano dalle vie di esodo.
- ⇒ Osservare le limitazioni dei carichi di incendio consentiti nei vari ambienti.
- ⇒ Non immagazzinare materiali combustibili nelle vicinanze di liquidi infiammabili.

7.5 LIQUIDI INFIAMMABILI

- ⇒ Tenere in azienda solo le quantità strettamente necessarie alla lavorazione e osservare i carichi di incendio consentiti.
- ⇒ Non impiegare fiamme libere, non fumare e non saldare in vicinanza di tali sostanze.
- ⇒ Se il fuoco si è sviluppato in una tanica o in un bidone si deve cercare di soffocarlo utilizzando il coperchio del bidone o le coperte antifiama.
- ⇒ Nel caso in cui prenda fuoco il materiale disperso non bisogna utilizzare acqua ma estintori (preferibilmente a CO₂).
- ⇒ In caso di fuoriuscita accidentale arginare con sabbia o materiali assorbenti.

7.6 COMBUSTIBILI GASSOSI (TUBAZIONI E CONDUTTURE)

All'interno dell'ufficio pesa:

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	21

7.6.1 FUGHE DI GAS

- ⇒ Entrando in un locale invaso dal gas non si devono usare torce elettriche o fiamme libere.
- ⇒ Non azionare nessun interruttore elettrico.
- ⇒ Arieggiare tutto il locale aprendo porte e finestre.
- ⇒ Attendere l'intervento del tecnico manutentore per la riparazione.
- ⇒ È importante ricordare che il GPL è più pesante e si porta nelle parti più basse della stanza.

7.6.2 INCENDIO

- ⇒ In caso di incendio si deve interrompere l'erogazione di combustibile agendo sulla valvola di intercettazione e contemporaneamente togliere corrente elettrica dal quadro generale.
- ⇒ Raffreddare le condotte per evitare che l'eccessivo riscaldamento provochi un altro incendio o una esplosione.
- ⇒ Per una corretta azione di spegnimento dirigere il getto di polvere o di acqua perpendicolarmente sulla fiamma.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	22

8 EMERGENZE DI CARATTERE AMBIENTALE

L'Autorizzazione integrata ambientale della discarica di Cà De Ladri di Gaggio Montano rilasciata dalla provincia di bologna con delibera di giunta nr. 286 del 31/07/2012 disciplina le modalità operative da tenere sia in presenza di situazioni anomale di bassa gravità che in presenza di emergenza ambientale .

CO.SE.A. CONSORZIO aderisce inoltre al Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) con il principale scopo di migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo ed ai cittadini (al pubblico in senso lato) uno strumento attraverso il quale è possibile avere informazioni sulle prestazioni ambientali delle organizzazioni.

Il sistema di gestione relativo alle attività tecniche di registrazione EMAS, accreditamento e sorveglianza dei Verificatori Ambientali EMAS sono svolte in conformità alla norma ISO 9001:2015.

Nel presente sistema sono sviluppate anche le procedure di gestione delle emergenze prettamente legate ai temi ambientali pertanto il presente documento richiamerà gli schemi procedurali di gestione delle emergenze ambientali rimandando al dettaglio operativo contenuto nella relativa procedura operativa di gestione della singola emergenza ambientale presente nel Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme).

Elenco delle procedure di gestione delle emergenze ambientali contenute in EMAS (allegate al presente documento):

POD03 - Gestione delle emergenze

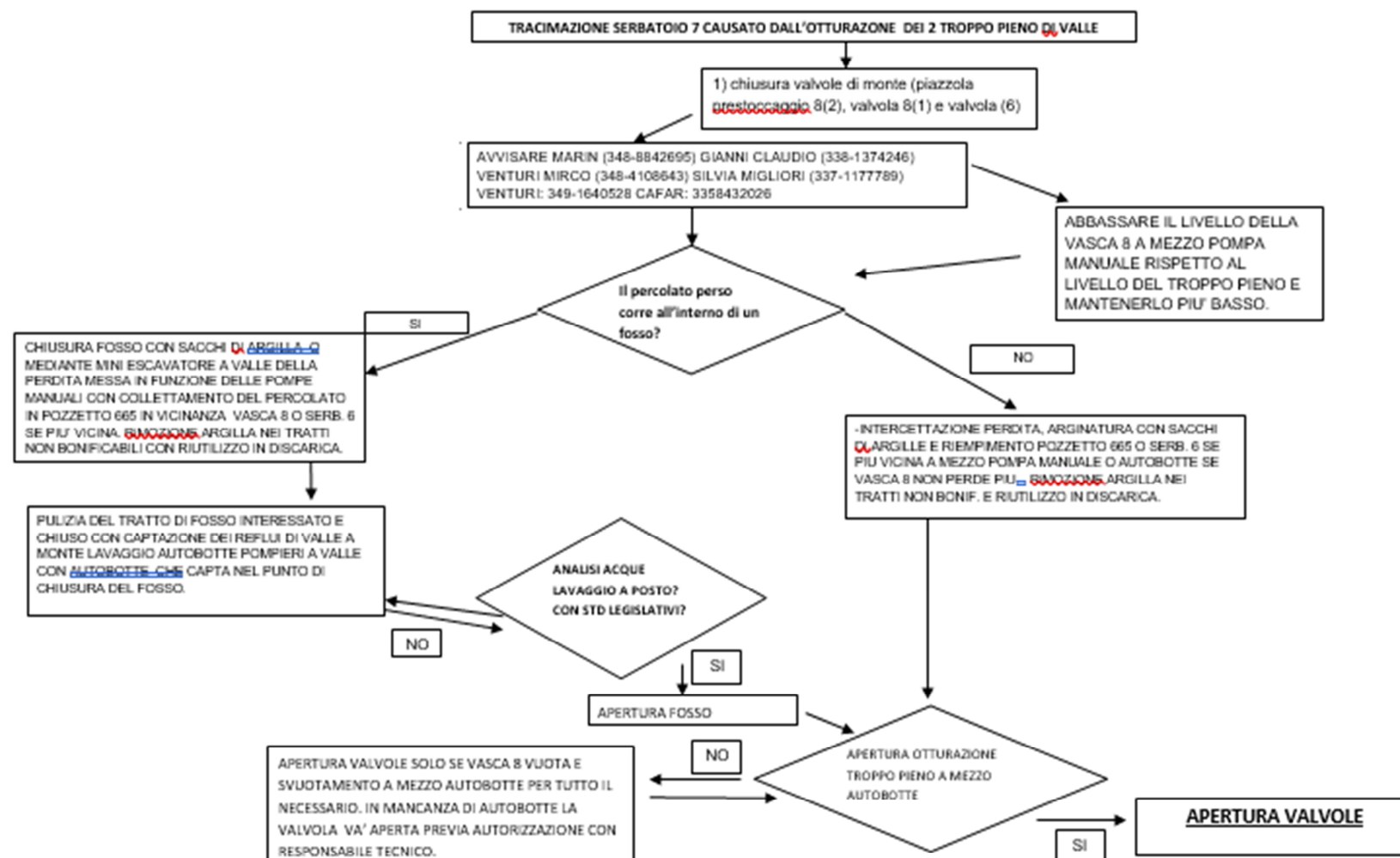
POD03 - D1 Istruzioni sversamento percolato

POD03 - D2 Istruzioni utilizzo impianto antincendio

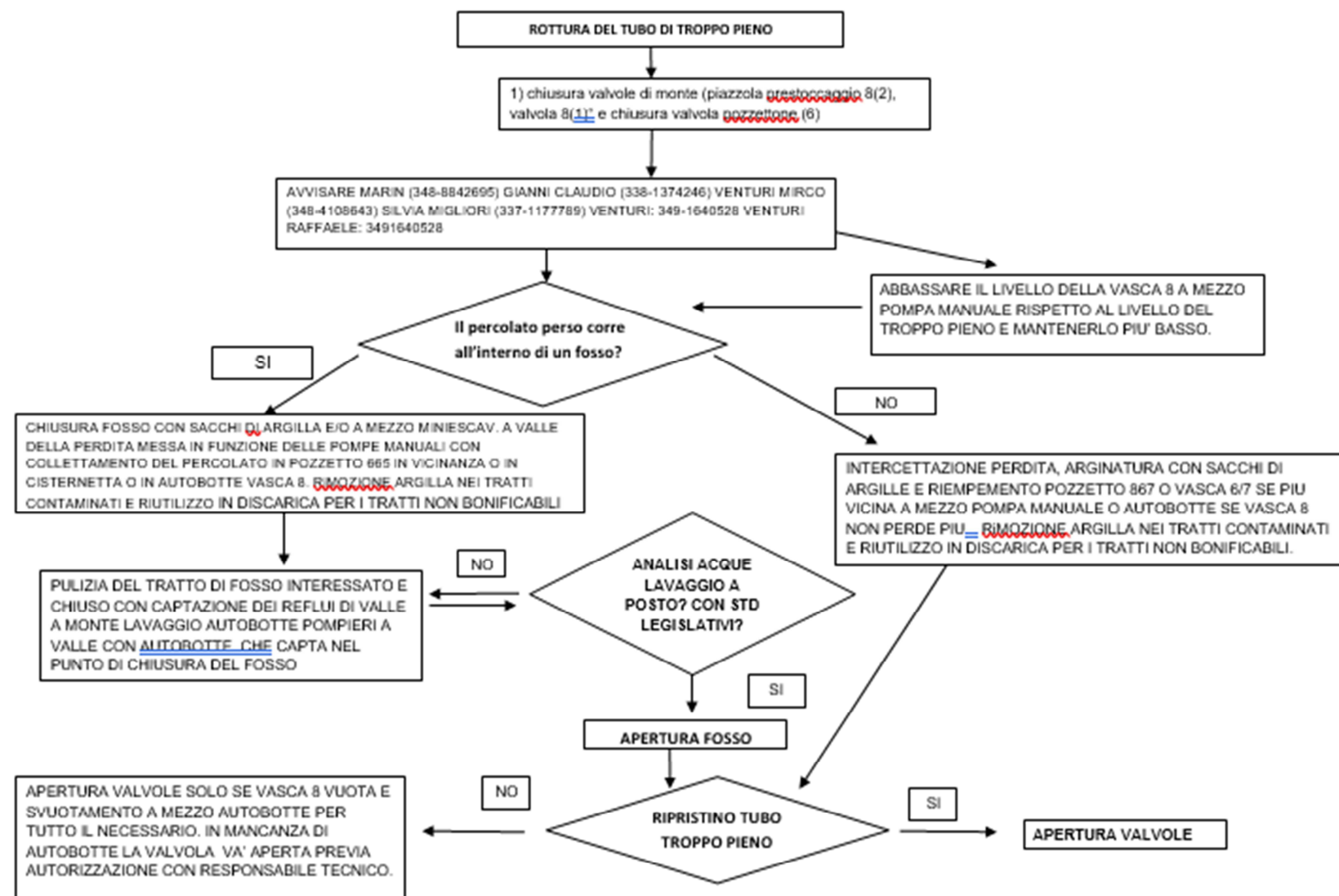
POD06 - Gestione delle sostanze pericolose

N.B. Per quanto riguarda la gestione degli impatti ambientali derivanti da incendio si fa riferimento alla procedura POD03 - Gestione delle emergenze.

Di seguito sono riportati gli schemi di gestione dei principali eventi che possono verificarsi all'interno della DISCARICA i quali sono dettagliatamente trattati all'interno delle specifiche procedure di gestione delle emergenze allegate al presente documento.

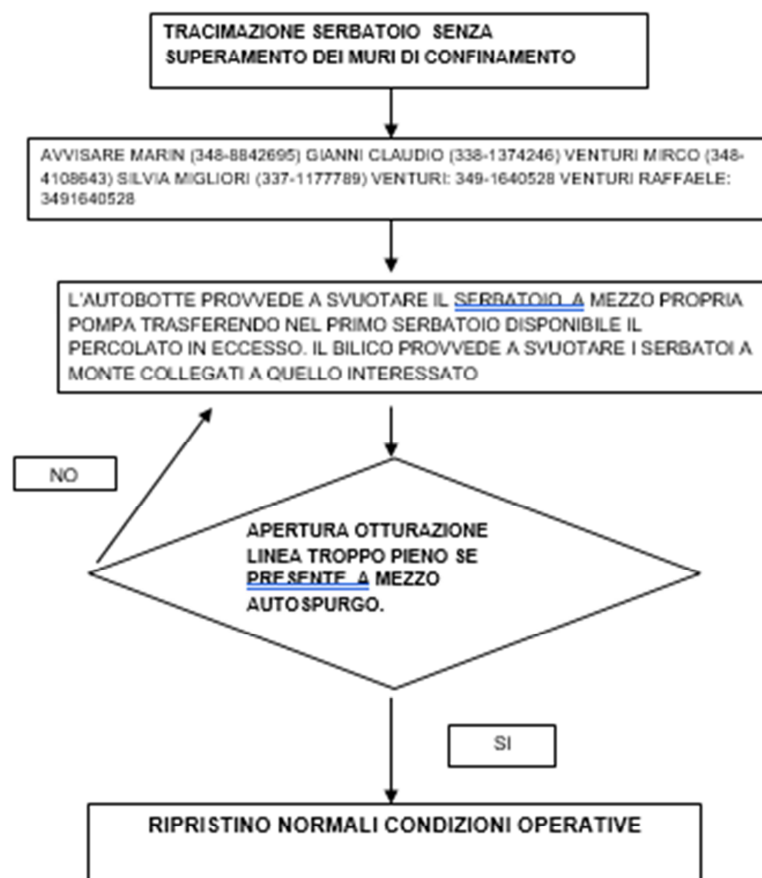
2. TRACIMAZIONE SERBATOIO 7 PER OTTURAZIONE TROPPO PIENO DI VALLE

NB LA SCELTA TRA IL SERBATOIO E IL POZZETTONE IN CEMENTO ARMATO VA' FATTA AL MOMENTO DIPENDENTEMENTE DALLA VICINANZA DEI DUE MANUFATTI RISPETTO ALLA PERDITA

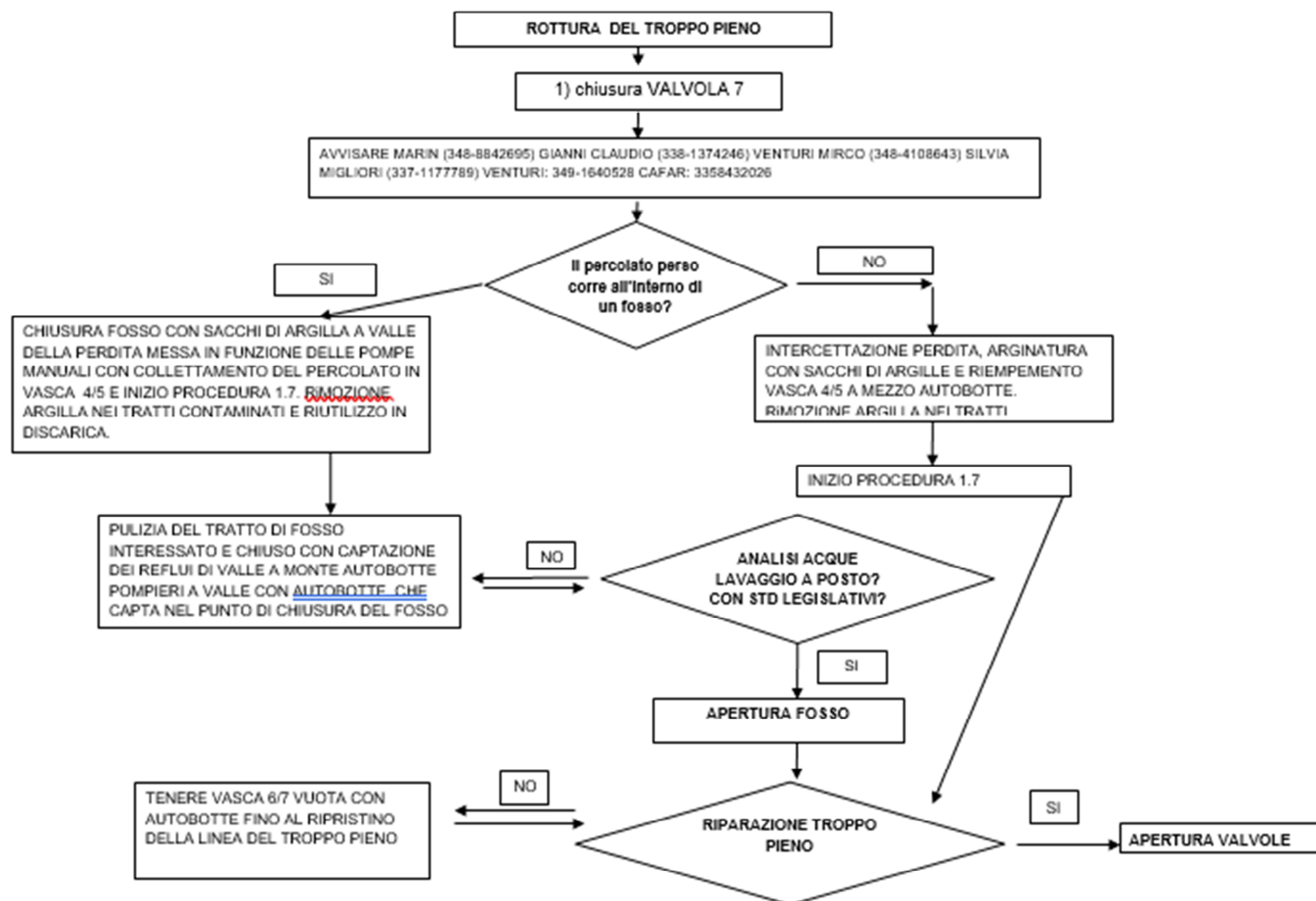
3. ROTTURA TROPPO PIENO DI VALLE SERBATOIO 7

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	25

4. TRACIMAZIONE SERBATOIO ALL'INTERNO DELLE SICUREZZE

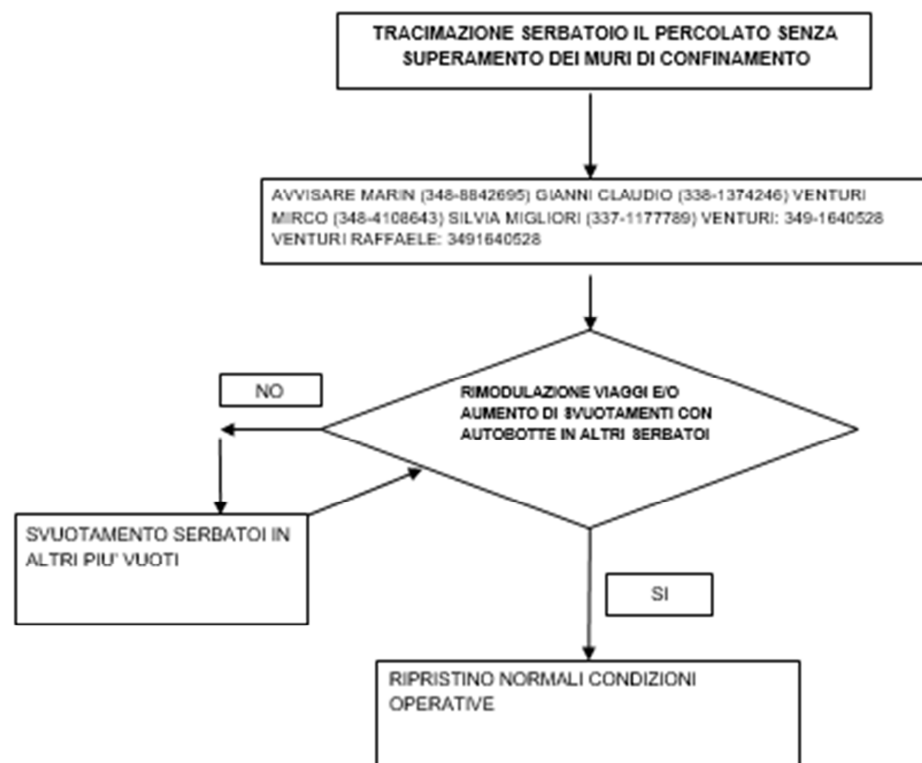


NB IL SUPERAMENTO DEI PRIMI LIVELLI DI GUARDIA RAPPRESENTANO UN'EMERGENZA DI PARI ENTITA' CON UNA PERDITA DI NATURA MAGGIORE E ASSUME PRIORITA' RISPETTO ALLE ALTRE ESIGENZE OPERATIVE. I LIVELLI DI SICUREZZA SERVONO A PREVENIRE DANNI MAGGIORI.

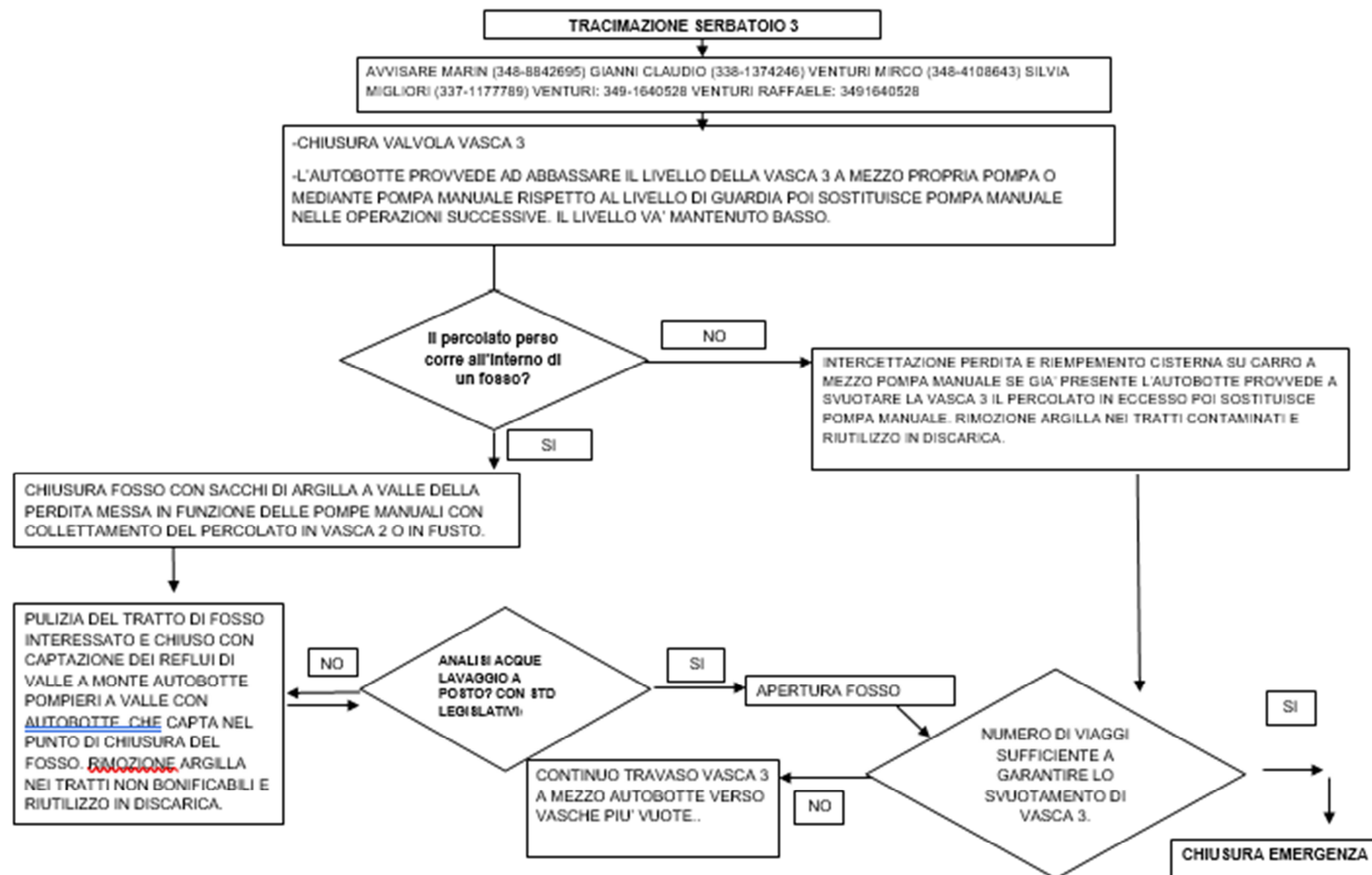
5. ROTTURA TROPPO PIENO TRA SERBATOIO 6 E SERBATOIO 4/5

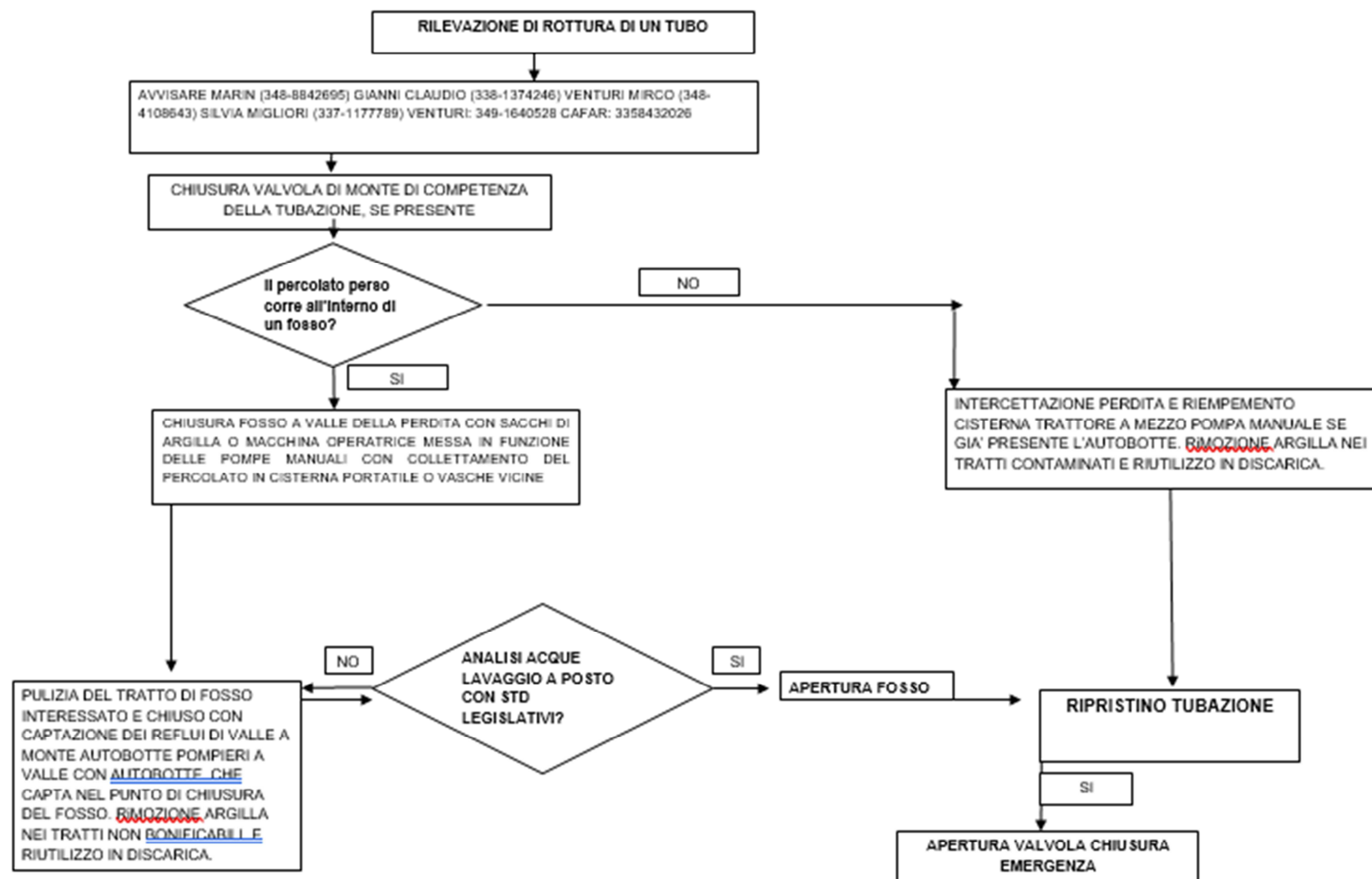
CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	27

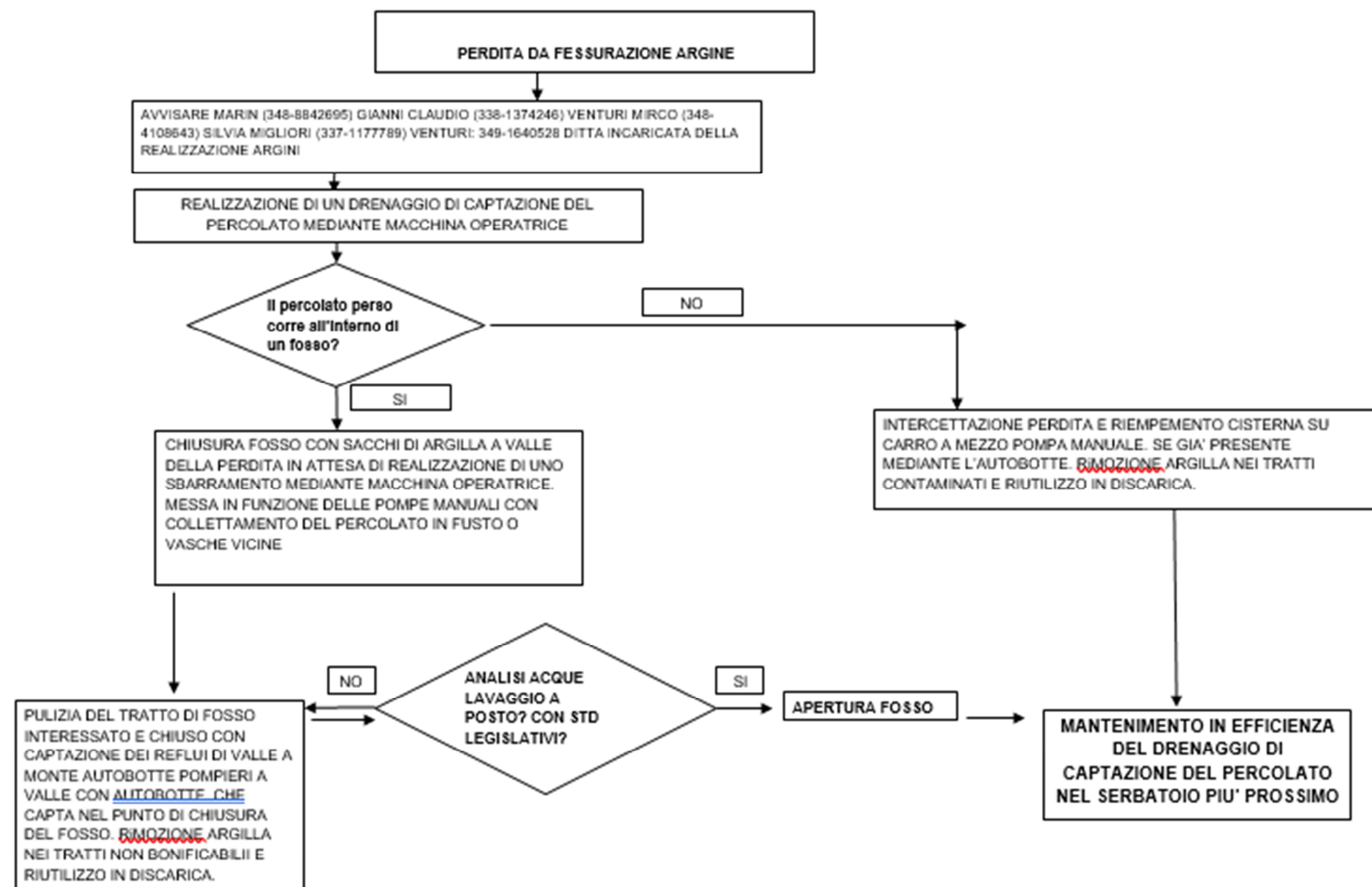
6. TRACIMAZIONE SERBATOIO IN MANCANZA DI SVUOTAMENTI PROGRAMMATI

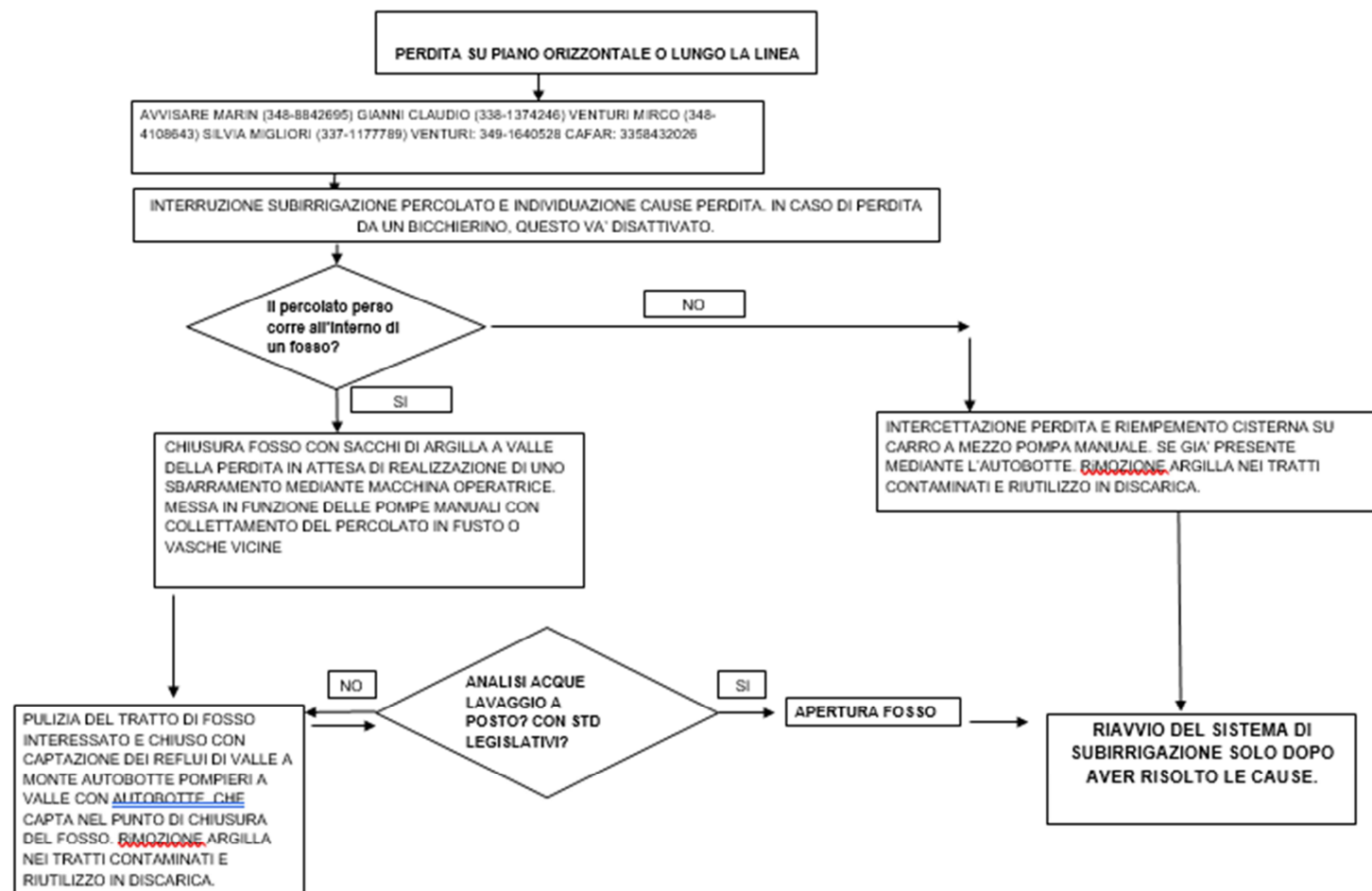


NB IL SUPERAMENTO DEI PRIMI LIVELLI DI GUARDIA RAPPRESENTANO UN'EMERGENZA DI PARI ENTITA' CON UNA PERDITA DI NATURA MAGGIORE E ASSUME PRIORITA' RISPETTO ALLE ALTRE ESIGENZE OPERATIVE. I LIVELLI DI SICUREZZA SERVONO A PREVENIRE DANNI MAGGIORI.
NB TALE EMERGENZA E' TALE SOLO A SEGUITO DI CONTROLLI O GIUDIZI INADEGUATI DEL PERSONALE TECNICO PERALTRO GIA' PRESENTI.

7. RIEMPIMENTO ANOMALO SERBATOIO 3 PER ROTTURA E/O OTTURAZIONE TROPPO PIENO

8. ROTTURA TUBO PERCOLATO

9. PERDITA DA UN ARGINE

10. PERDITA DA SUBIRRIGAZIONE DEL PERCOLATO

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	32

9 INQUADRAMENTO AZIENDALE E ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

9.1 INFORMAZIONI GENERALI

I nuovi componenti della squadra di emergenza dovranno essere informati su:

- ⇒ Ubicazione del PIANO DI EMERGENZA INTERNO.
- ⇒ Ubicazione della bacheca della sicurezza.
- ⇒ L'ubicazione del PUNTO DI RACCOLTA.
- ⇒ Dislocazione di estintori, idranti, DPI antincendio, cassette di primo soccorso (principale e satellite) e delle uscite di sicurezza.
- ⇒ Ubicazione dei pulsanti di sgancio dell'energia elettrica della palazzina dell'ufficio pesa: l'interruttore per la lo sgancio della corrente elettrica è stato collocato all'esterno della palazzina dell'ufficio pesa presso l'ingresso della discarica, più esattamente all'esterno del porticato di ingresso sul lato prospiciente della SS.64. (vedi planimetria)

La sopra riportata attività di informazione dovrà essere formalizzata con la raccolta della firma del nuovo addetto.

9.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Gli elementi di questa squadra di primo intervento sono formati e addestrati all'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo che sappiano affrontare i principi di incendio o un'emergenza sanitaria. Detto personale è coordinato dal Coordinatore dell'Emergenza o, in sua assenza, dal responsabile di presidio.

Presidi di Primo Soccorso (cassette): la cassette di Primo Soccorso ed il pacchetto di medicazione sono collocati in posizioni ben visibili e segnalate come da planimetrie esposta. Mentre ogni mezzo operatore ha la sua casetta di automedicazione a bordo. Il contenuto della cassetta è conforme all'Allegato 1, mentre il pacchetto di medicazione e di automedicazione sono conformi all'Allegato 2 del D.Lgs. 388/'03 (Gruppo B). Essendo l'organizzazione del Primo Soccorso aziendale il frutto della collaborazione tra Datore di Lavoro e Medici Competenti, anche il contenuto della cassetta e del pacchetto di medicazione è stato attentamente valutato da questi ultimi che lo hanno ritenuto rispondente alle esigenze aziendali.

Il Responsabile della DISCARICA è responsabile della verifica bimestrale delle cassette di Primo Soccorso al fine di integrare i prodotti mancanti e/o prossimi alla scadenza; tale verifica è formalizzata su apposito modulo.

DOTAZIONE PRESENTE:

TIPOLOGIA DI CASSETTA	NUMERO
Cassetta di Medicazione completa	Ufficio pesa
Pacchetto di Medicazione	1 presso la baracca operai sul piazzale di scarico

9.3 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Valuta l'opportunità di attivare il piano di emergenza e lo dichiara operativo, quando lo ritiene necessario.
- Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono mentre l'insediamento è in condizioni di emergenza.
- Tiene sotto controllo l'emergenza durante la sua evoluzione (sviluppo incrementale, danni reali e potenziali, tipo di contromisure) ed attiva gli addetti, sulla base delle sue valutazioni dinamiche della situazione.
- Coordina tutti gli interventi miranti a limitare i danni e ripristinare la funzionalità degli impianti tecnici, in particolare l'energia elettrica.
- Collabora con le forze esterne, come i Vigili del fuoco, i tecnici degli enti erogatori di acqua, elettricità, gas, per gli opportuni interventi.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	33

- Rende agibili e vivibili (da un punto di vista impiantistico) i luoghi ove sono radunate le persone evacuate.
- Verifica con il supporto dei tecnici esterni l'integrità strutturale degli edifici e coordinano tutta la logistica di supporto.
- Si preoccupa di riattivare al più presto i servizi essenziali e la agibilità dei luoghi colpiti.

Catena di comando:

- Gli addetti alle emergenze; il personale operativo disponibile; eventuale personale esterno; i responsabili delle ditte che hanno in manutenzione gli impianti specifici.

Check list:

- Valuta l'evento che gli viene immediatamente riferito e dichiara l'attivazione del piano di emergenza: deve essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi in una situazione di emergenza.
- Valuta la situazione in modo dinamico e decide le linee di intervento, attivando i vari responsabili, individuati tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando.
- Utilizzando l'elenco dei fornitori abituali reperibili, si preoccupa di richiedere il supporto che ritiene necessario.
- Si preoccupa di richiamare in servizio tutti i dipendenti e collaboratori ritenuti necessari.
- Valuta la gravità dell'accaduto, ed in funzione del relativo livello informa tempestivamente del fatto il Datore di lavoro.
- Individua il luogo che per tutta la durata dell'emergenza fungerà da centro di controllo, dal quale verrà tenuta sotto controllo l'evoluzione dell'emergenza e che fungerà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in arrivo ed in partenza (ad esempio, in una parte dell'impianto non direttamente coinvolta nell'emergenza, ma comunque vicina al luogo dell'evento).
- Riceve, valuta e reagisce a tutti i messaggi che gli pervengono dai collaboratori.
- Gestisce tutte le comunicazioni telefoniche con l'esterno, coadiuvato dall'Ufficio Pesa.
- Chiama in causa e tiene i collegamenti con eventuali enti esterni (Comune, Provincia, ARPA, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.).
- Compila - direttamente o tramite incaricato - un elenco dei nomi delle persone eventualmente ferite e cerca di tenersi aggiornato sul loro luogo di ricovero, la natura e la gravità delle lesioni; informa immediatamente le famiglie.
- Si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'emergenza in modo cronologico, valutando tutti gli appropriati elementi (eventualmente delegando questa funzione ad un collaboratore sul posto).
- Compila ed aggiorna un registro con la successione degli eventi e delle contromisure (utilizzando un diretto collaboratore, se possibile).
- Verifica i danni che hanno subito gli impianti tecnologici, valutando anche se e come essi hanno contribuito all'emergenza (esempio fuga di gas);
- Recupera e mette a disposizione gli schemi tecnici degli impianti tecnologici;
- Attiva e mantiene i collegamenti con i sub-fornitori preferenziali che possono mettere a disposizione materiali di pronto intervento (generatori elettrici, pompe sommerse, telefoni, tende, ecc.);
- Fa intervenire i mezzi tecnici esterni, come ruspe o gru, per rendere nuovamente agibili percorsi e siti coinvolti nell'emergenza;
- Il Coordinatore dell'emergenza e il suo vice si tengono reciprocamente sempre aggiornati sulla situazione, anche in assenza di uno dei due.
- Passata la fase critica, riferisce l'accaduto e i riscontri con gli enti esterni al Datore di lavoro, per valutare la necessità di eventuali ulteriori relazioni esterne (mezzi di informazione, enti esterni ad alto livello, ecc.).
- Passata la fase critica, riferisce l'accaduto e i danni eventualmente riscontrati Datore di lavoro, per concordare le eventuali trasmissioni di informazioni necessarie (assicurazioni, perizie, ecc.).
- Raccoglie, riordina e rielabora le informazioni relative all'emergenza, per supportare il Coordinatore generale dell'emergenza nell'elaborazione di eventuali comunicati stampa e pubbliche dichiarazioni.
- Funge da intermediario con le famiglie dei dipendenti e dei visitatori, coadiuvato dall'Ufficio di Segreteria presso la sede amministrativa.
- Dichiara la fine della situazione di emergenza.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	34

9.3.1 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

9.3.1.1 PREVENZIONE

Prevenire significa applicare tutte le disposizioni utili per evitare che si verifichino le condizioni necessarie per l'accadimento dell'incidente. Pertanto, ogni componente della squadra dovrà:

- ⇒ Essere tenuto costantemente informato sui rischi generali e particolari presenti nell'attività.
- ⇒ Conoscere i mezzi antincendio, i presidi di primo soccorso e la loro collocazione.
- ⇒ Mantenere in efficienza i presidi antincendio e di primo soccorso.
- ⇒ Essere addestrato per il servizio che deve svolgere.

9.3.1.2 INTERVENTO

Intervenire significa mettere in atto le procedure di gestione dell'emergenza utilizzando i mezzi messi a disposizione e, se necessario, allertare i soccorsi pubblici collaborando con essi.

La squadra di emergenza deve conoscere in dettaglio e per l'area di propria competenza:

- a. Gli ambienti di lavoro e le attività svolte in tali luoghi;
- b. I rischi connessi alle attività svolte;
- c. L'uso e la collocazione dei mezzi e degli impianti per la lotta alle emergenze;
- d. L'ubicazione degli interruttori generali dell'energia elettrica e delle valvole di intercettazione (gas, acqua);
- e. Le procedure base di lotta antincendio e di primo soccorso

Il numero degli appartenenti è commisurato alle dimensioni ed ai rischi. Sarà compito della squadra di emergenza controllare costantemente che le vie di uscita, le zone filtro, i presidi antincendio, i quadri elettrici e il punto di raccolta siano mantenuti sgombri da materiali o ostacoli di qualsiasi natura.

9.4 ADDETTI AI DISABILI E/O GESTANTI (TUTTI GLI ADDETTI PRESENTI)

Le eventuali persone che utilizzano sedie a rotelle, quelle con mobilità ridotta (disabili, gestanti, ecc.) e quelle con menomazioni visive, devono essere accompagnate dal personale presente in luogo sicuro

9.4.1.1 ADDETTI ALLA GESTIONE DEI DISABILI

Nella DISCARICA possono essere presenti disabili (dipendenti o clienti) che saranno assistiti durante l'evacuazione da addetti della squadra di emergenza incaricati sul momento dal Coordinatore dell'Emergenza.

9.4.1.2 MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno della DISCARICA;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo e sicuro e segnalarne la presenza alla squadra di emergenza e/o ai soccorritori esterni.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	35

10 MODALITA' DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA CON DISCARICA APERTA AL PUBBLICO

Come previsto all'art. 5 del D.M. 10.03.98, "all'esito della valutazione del rischio di incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza". e da quanto disposto dagli artt. 45 e 46 del Decreto Legislativo n. 81/2008, sono state definite, a seconda delle attività e/o delle persone presenti nella DISCARICA, le modalità in seguito denominate procedure, da attuare in caso di emergenza.

10.1 ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

10.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

- ⇒ Avvisa immediatamente il responsabile dell'emergenza.
- ⇒ Fornisce dettagliate indicazioni sull'incidente.
- ⇒ Si mette a disposizione del suo diretto superiore.
- ⇒ Ascolta gli eventuali messaggi di allarme e ne segue le indicazioni.

10.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

10.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

10.2.1.1 EMERGENZA LIEVE

- ⇒ Dopo aver accertato la entità lieve dell'emergenza interverrà direttamente con i mezzi di soccorso più vicini e adatti al tipo di emergenza secondo quanto appreso dagli specifici corsi di formazione (estintori, cassetta di primo soccorso, ecc.) informando dell'accaduto il Coordinatore dell'Emergenza.

10.2.1.2 EMERGENZA GRAVE

- ⇒ Avvisa immediatamente il responsabile dell'emergenza.
- ⇒ Fornisce dettagliate indicazioni sull'emergenza.
- ⇒ Ascolta ed esegue con prontezza le indicazioni che gli giungeranno dal Coordinatore dell'Emergenza.

10.2.1.3 COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE IN CASO DI EVACUAZIONE

Assicurarsi che le macchine, gli impianti e le attrezzature siano state messe in sicurezza (es. fermare le attrezzature con pulsante di emergenza).

Facilitare e coordinare l'esodo e lo sfollamento di tutte le persone presenti sia interne che esterne.

Verificare che l'area sia completamente evacuata prima di abbandonare i locali.

10.3 SEZIONAMENTO ENERGIE

In caso di emergenza può essere necessario disattivare alcune fonti di energia, quali la corrente elettrica, i fluidi combustibili, la rete idrica, per evitare situazioni di maggior rischio.

Il Coordinatore dell'Emergenza o suo incaricato, a fronte della necessità di sezionare le energie:

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	36

⇒ Toglie tensione premendo i pulsanti di sgancio:

TIPO	POSIZIONAMENTO
Energia elettrica	L'interruttore per la lo sgancio della corrente elettrica è stato collocato all'esterno della palazzina dell'ufficio pesa presso l'ingresso della discarica, più esattamente all'esterno del porticato di ingresso sul lato prospiciente della SS.64 (vedi planimetria)

10.4 SEGNALAZIONI E COMUNICAZIONI

La segnalazione di un'emergenza è a cura del Coordinatore dell'Emergenza.

10.5 AUTISTI

Tutti gli autisti dei mezzi, in caso di allarme, dovranno fermare il proprio automezzo in zone idonee al fine di non ostacolare la circolazione dei mezzi di soccorso.

10.6 VISITATORI / CLIENTI

I visitatori di ditte esterne (ad esempio manutentori, ecc..) presenti all'interno della DISCARICA durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dagli addetti interni a dirigersi ed allontanarsi senza indugio verso il Punto di raccolta e le Uscite di Emergenza più vicine.

I visitatori e i clienti presenti nella DISCARICA durante l'emergenza dovranno essere assistiti dagli addetti interni a dirigersi ed allontanarsi senza indugio verso il Punto di raccolta e le Uscite di Emergenza più vicine.

10.7 PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è lo spazio aperto sicuro, preventivamente individuato, adatto ad accogliere il personale ed eventuali esterni e visitatori, dopo l'esodo dall'edificio per la conta.

Posizione del punto di raccolta in DISCARICA: Il punto di raccolta è stato predisposto nella parte retrostante la palazzina dell'ufficio pesa posta all'ingresso dell'impianto. (vedi planimetria)

Non abbandonare il punto di raccolta fino a quando non si viene autorizzati a farlo.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	37

11 PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA CON DISCARICA CHIUSO AL PUBBLICO

Come nel caso aperto al pubblico con l'ovvia semplificazione dell'assenza di clientela e quindi ci si dovrà concentrare soltanto sul personale interno e di eventuali ditte appaltatrici presenti nel momento dell'emergenza.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	38

12 PRESIDI E IMPIANTI ANTINCENDIO PRESENTI

Per la posizione e il numero dei presidi antincendio si farà riferimento a quanto indicato nella planimetria di emergenza.

TIPO PRESIDIO	PRESENTE SI/NO
Estintori	SI
Evacuatori di fumo e calore (EFC)	NO
Idranti	SI
Illuminazione di emergenza (ufficio pesa)	SI
Naspi	SI
Porte tagliafuoco	NO
Pulsanti di allarme incendio	NO
Rilevazione fumi	NO
Sprinkler	NO

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	39

13 DISPOSIZIONI E COMPORTAMENTI DA TENERE

13.1.1.1 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE GENERALE

Tutto il personale presente gestisce l'evacuazione della DISCARICA, adottando le seguenti procedure:

- ⇒ Mette in sicurezza il proprio posto di lavoro, se la situazione lo permette, arrestando macchine ed attrezzature.
- ⇒ Apre le porte delle uscite di emergenza dell'area e, se necessario, libera la via di esodo.
- ⇒ Segnala i percorsi di esodo alle persone che evacuano il settore.
- ⇒ Aiuta le persone con difficoltà motorie (disabili, anziani, eventuali feriti) e quelle in evidente stato di maggiore agitazione.
- ⇒ Se le condizioni lo consentono, ispeziona l'area prima di abbandonare la postazione al fine di verificare che nessuno sia rimasto all'interno.
- ⇒ In caso di incendio chiude le porte di compartimentazione eventualmente rimaste aperte.
- ⇒ Si reca al punto di raccolta ed attende la conta.

13.1.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE PRINCIPALI EMERGENZE MEDICHE

EMERGENZA	TRATTAMENTO
Colpo di sole o di calore	Trasporto in luogo fresco, slacciare gli indumenti, ghiaccio sulla testa, posizione anti-shock, se cosciente dare bevande calde
Congelamento e assideramento	Riscaldare gradualmente, coprirlo con coperte, se cosciente somministrare bevande calde
Elettrocuzioni	Togliere il contatto tra vittima e corrente, trattare le ustioni, se caso praticare la respirazione cardiopolmonare
Ustioni gravi	Eliminare la causa dell'ustione, non cospargere oli, non togliere i vestiti, proteggere l'infortunato con teli per ustionati, ricovero immediato
Trauma cranico	Posizione antishock
Ferite	Disinfettare, togliere subito anelli, bracciali o indumenti, medicare la ferita
Lussazioni/ fratture	Immobilizzare l'arto senza effettuare interventi
Spina dorsale	Non muovere l'infortunato
Distorsioni	Immobilizzare la parte colpita, ghiaccio sulla parte colpita
Soffocamento	Provocare la tosse alla vittima dandogli dei colpetti sulla schiena
Emorragia interna	Posizione antishock
Sanguinamento	Tamponare la ferita (se è lesa un'arteria, applicare compressione diretta e a monte della ferita) e immobilizzare l'arto
Vomito	Se la vittima è incosciente, metterla su un fianco e togliere corpi estranei dalla bocca
Ferite a torace/addome	Se la vittima è cosciente, metterla in posizione semiseduta con le ginocchia leggermente piegate, medicando con un tampone la ferita, se è incosciente, stenderla sul lato della ferita
Arresto respiratorio	Effettuare la respirazione artificiale
Arresto cardiaco	Effettuare massaggio cardiaco
Avvelenamento	Consultare le procedure di pronto soccorso sulle schede di sicurezza

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	40

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1). • Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

13.1.1.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI AGGRESSIONE

L'attività a contatto col pubblico o con personale esterno può comportare che malintenzionati, folli o persone che hanno presunti motivi di rancore verso l'azienda, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso i dipendenti dell'azienda stessa. Può altresì verificarsi che si verifichino aggressioni tra o a danno di clienti.

In questo caso:

- ⇒ Restare calmi.
- ⇒ Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza il quale allenterà le forze dell'ordine.
- ⇒ Tenersi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (spranghe, tagliacarte e simili oggetti acuminati).

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	41

- ⇒ Cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni.
- ⇒ Non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni.
- ⇒ Cercare di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili.

13.1.1.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO INTERNO

Gli addetti della squadra di emergenza dovranno assicurarsi che le macchine, gli impianti e le attrezzature siano state messe in sicurezza (STACCARE LA CORRENTE ELETTRICA):

- ⇒ Avvertire e fornire dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso (V.V.F., Pronto soccorso ecc.).
- ⇒ Delimitare la zona interessata dall'allagamento se possibile.
- ⇒ Intercettare la possibile origina del problema.
- ⇒ Facilitare e coordinare l'esodo e lo sfollamento di tutte le persone presenti.
- ⇒ Se possibile verificare che l'area sia completamente evacuata prima di abbandonare i locali.

13.1.1.5 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

Regole generali da seguire in caso di alluvione:

- ⇒ L'energia elettrica dovrà essere sezionata dall'apposito pulsante di sgancio.
- ⇒ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- ⇒ Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- ⇒ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed il luogo in cui si sosta.
- ⇒ Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- ⇒ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- ⇒ Se possibile salire ai piani più alti dell'edificio.

Compiti del personale addetto alla squadra di emergenza:

- ⇒ Il Responsabile coadiuvato dagli addetti all'emergenza attiva la procedura di emergenza generale.
- ⇒ Il Responsabile coadiuvato dagli addetti all'emergenza - seziona le energie.
- ⇒ Il Responsabile coadiuvato dagli addetti all'emergenza cura le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando le persone presenti verso luoghi sicuri (piani alti).

Compiti altro personale:

- ⇒ In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, ove non presenti comunicazioni ufficiali, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.

13.1.1.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA NEVE

Le nevicate vanno considerate tra le normali procedure da attivare piuttosto che un'emergenza vera e propria.

È comunque importante stabilire degli standard di intervento, per garantire le condizioni di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda gli accessi e la praticabilità delle vie di fuga.

In caso di forte nevicata si procederà nel modo che segue:

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	42

- ⇒ Gli addetti all'emergenza dovranno garantire l'accessibilità delle porte di emergenza del DISCARICA, disponendo la rimozione della neve in corrispondenza dell'ingresso principale e di tutte le uscite di sicurezza.
- ⇒ Sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza provvedere alla messa in sicurezza dei percorsi di accesso al DISCARICA, disponendo la rimozione della neve mediante l'utilizzo dello spazzaneve interno e se necessario anche mediante cospargimento di sale, ripetendo l'operazione nel corso della giornata.
- ⇒ Il Coordinatore dell'Emergenza, gli Addetti della Squadra di Emergenza sono responsabili del controllo della praticabilità degli accessi e delle vie di fuga; in caso riscontrassero ostruzioni dovute a neve non rimossa su aree di non pertinenza del DISCARICA, dovranno, per tramite del Coordinatore dell'Emergenza o suo vice, inoltrare immediata richiesta di soluzione all'ente di competenza (es. Comune, VVF, ecc..).

13.1.1.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPLOSIONE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni relative ad altri casi specifici (es. fuga di gas e/o sostanze pericolose).

13.1.1.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Ricevuta la segnalazione d'allarme incendio gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- ⇒ **Interrompere qualsiasi operazione** in corso per recarsi immediatamente sul posto dell'evento.

Intervenire secondo quanto appreso nei corsi di formazione specifici utilizzando, in caso di incendio di piccole dimensioni, gli estintori in dotazione e gli idranti in dotazione così come previsto alla POD03 - D2 Istruzioni utilizzo impianto antincendio.

- ⇒ Su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza in caso di incendio di più vaste proporzioni o nell'ipotesi in cui l'utilizzo dei mezzi di estinzione (estintori) non risulti efficace **allertare tempestivamente i VV.F. (115)** fornendo tutte le informazioni utili.
- ⇒ Verificano l'efficienza dei sistemi di compartimentazione (funzionamento delle porte tagliafuoco), se presenti; in caso di mancato funzionamento dei sistemi automatici di chiusura provvedono a chiuderle manualmente.
- ⇒ Il Coordinatore dell'Emergenza disporrà l'eventuale evacuazione dei locali.

13.1.1.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI INFANTE DISPERSO

- ⇒ Accompagnare alla reception assicurando l'infante.
- ⇒ Non somministrare bevande, cibo o medicinali.
- ⇒ Chiedere all'infante le sue genialità e quelle dell'accompagnatore.
- ⇒ Diffondere il messaggio di ritrovamento di un infante.
- ⇒ Consegnare l'infante all'accompagnatore dopo aver accertato la reale conoscenza tra i due attraverso la lettura del documento di identità ma soprattutto verificando che l'infante riconosca e si fidi dell'adulto.

13.1.1.10 COMPORTAMENTO IN CASO DI TELEFONATA TERRORISTICA

Potrebbe giungere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o in cui si minaccia di depositarlo nella DISCARICA.

Quando si riceve una minaccia di bomba:

- ⇒ Ascoltare, stare calmi e cortesi, non interrompete il chiamante; cercare di carpire il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- ⇒ Se possibile richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore mentre il chiamante è ancora in linea.
- ⇒ Al termine della telefonata, informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.
- ⇒ Non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	43

- ⇒ Il Coordinatore dell’Emergenza dovrà allertare le forze dell’ordine e successivamente avvisare la Sede.
- ⇒ Il Coordinatore dell’Emergenza dovrà gestire la situazione seguendo le indicazioni delle forze dell’ordine intervenute.
- ⇒ Chi ha ricevuto la telefonata dovrà compilare immediatamente la check list in allegato al presente Piano d’Emergenza e la consegnerà alle forze dell’ordine al loro arrivo.

13.1.1.11 **COMPORAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**

In caso di terremoto, nessuno deve lasciare il proprio posto di lavoro sino al termine della scossa.

Nell’attesa:

- ⇒ Mantenere la calma e non precipitarsi fuori.
- ⇒ Cercare riparo sotto una porta in un muro portante o vicino ad una colonna portante o sotto ad un tavolo.
- ⇒ Non sostare su balconi/terrazze/coperture, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l’ascensore o il montacarichi, ove presenti.
- ⇒ Restare lontani da vetrate, scaffalature, soppalchi.

Terminata la scossa comportarsi come segue:

- ⇒ Facilitare e coordinare l’esodo e lo sfollamento di tutte le persone presenti aprendo le porte di sicurezza.
- ⇒ Prestare eventualmente aiuto a colleghi, visitatori, persone con limitata capacità motoria o presi dal panico, accompagnandoli all’esterno.
- ⇒ Abbandonare l’edificio seguendo le vie di esodo segnalate e, una volta raggiunta l’area esterna, mantenersi a distanza dagli edifici e non avvicinarsi a linee elettriche né ad alberi.
- ⇒ Non utilizzare gli ascensori per nessuna ragione ma percorrere esclusivamente le scale indicate come vie di esodo.
- ⇒ Se possibile verificare che l’area sia completamente evacuata prima di abbandonare i locali.
- ⇒ Portarsi presso il PUNTO DI RACCOLTA e mantenere la calma.
- ⇒ Gli addetti incaricati dovranno procedere al sezionamento delle energie e del gas, in modo da evitare possibili incendi.
- ⇒ Gli addetti della squadra di emergenza dovranno assicurarsi che le macchine, gli impianti e le attrezzature siano state messe in sicurezza (STACCARE LA CORRENTE ELETTRICA).
- ⇒ Il Responsabile coadiuvato dagli addetti all’emergenza attivano gli estintori in caso di sviluppo di focolai d’incendio.
- ⇒ Avvertire e fornire dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso: VV.F. e Pronto soccorso eventualmente allertati, prima di ripristinare la situazione lavorativa “normale” e di riattivare le alimentazioni di energia e gas, attendere il segnale di cessato allarme.
- ⇒ Una volta rientrati al proprio posto, tutti gli addetti dovranno accertarsi attentamente che non vi siano condizioni di pericolo (oggetti sporgenti su scaffalature, crepe nei muri, ecc.) e comunicare immediatamente al Coordinatore dell’Emergenza o al suo vice eventuali anomalie.

13.1.1.12 **COMPORAMENTO IN CASO DI TUMULTI**

DISCARICA svolge una attività che, in determinate condizioni, potrebbe essere oggetto di reazioni incontrollate da parte di manifestanti. In queste condizioni potrebbero scatenarsi tumulti nelle aree interne o all’esterno, con possibili atti di vandalismo e possibili aggressioni nei confronti dei dipendenti o di lavoratori di ditte appaltate.

In tal caso:

- ⇒ Restare calmi.
- ⇒ Informare immediatamente il Coordinatore dell’Emergenza in quale allenterà prontamente le forze dell’ordine.
- ⇒ Chiudere porte e portoni lasciano soltanto uscire la clientela che desiderasse farlo, effettuando queste operazioni con molta discrezione, per evitare reazioni dei manifestanti.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	44

- ⇒ Se entrate in contatto visivo e vocale con i manifestanti, cercare di indurli alla calma con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con le singole persone e soprattutto senza contestare le loro dichiarazioni.
- ⇒ In ogni caso non mettere mai a repentaglio la propria sicurezza con gesti avventati o resistendo anche fisicamente ad eventuali atti di aggressione o saccheggio.

13.1.1.13 **COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI PACCO SOSPETTO O PRESUNTO ORDIGNO**

In caso di presenza di pacchi sospetti abbandonati presso o nelle pertinenze del DISCARICA (borse, zaini, buste, scatole, ecc..) comportarsi come segue:

- ⇒ Non manipolare, non scuotere o svuotare il contenuto del pacco.
- ⇒ Accertarsi che il pacco non sia di proprietà delle persone immediatamente vicine.
- ⇒ Qualora il pacco non appartenga a nessuno delle persone presenti, fare allontanare tutti dal luogo in cui si trova il potenziale ordigno, senza procurare allarmismo.
- ⇒ Evitare di diffondere un panico incontrollato!
- ⇒ Allontanarsi dal pacco senza però perderlo di vista.
- ⇒ Avvertire il Coordinatore dell'Emergenza che avviserà immediatamente le forze dell'ordine fornendo le indicazioni necessarie alla localizzazione del pacco.
- ⇒ Qualora si riveli necessario - ove possibile - cercare di delimitare l'area interessata per evitare che la gente si avvicini, ma non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità.
- ⇒ Attendere l'arrivo delle forze dell'ordine e seguire alla lettera le loro istruzioni.
- ⇒ Se viene dichiarata l'evacuazione, mettere in atto quanto previsto e recarsi al punto di raccolta.

13.1.1.14 **COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE CHE NECESSITA INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO**

Ricevuta la segnalazione d'allarme gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- ⇒ **Interrompere qualsiasi operazione** in corso per recarsi immediatamente sul posto dell'evento.
- ⇒ **Intervenire** secondo quanto appreso nei corsi di formazione specifici utilizzando la cassetta di primo soccorso più vicina.
- ⇒ Se si ritiene necessario, allertare il Pronto Soccorso Pubblico (118).
- ⇒ **Mantenere il contatto** con il 118 fornendo indicazioni ed operando quanto appreso nei corsi di informazione e formazione specifici.
- ⇒ **Mandare una persona** ad attendere l'arrivo dell'ambulanza e guidare i soccorritori nel luogo in cui si trova il colto da male o l'infortunato.
- ⇒ **All'occorrenza chiedere un aiuto** supplementare al personale non appartenente alla squadra di emergenza per le eventuali attività accessorie (es. tenere a distanza i curiosi, ecc...).
- ⇒ **Reintegrare** nella cassetta di primo soccorso il materiale eventualmente utilizzato nell'intervento.

Nell'attesa dell'intervento degli addetti al primo soccorso NON si deve:

- ⇒ Radunarsi intorno all'infortunato o colto da male.
- ⇒ Prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo.
- ⇒ Spostare l'infortunato o colto da male dal luogo o dalla posizione in cui si trova.

13.1.1.15 **COMPORTAMENTO IN CASO DI FRANA**

Premesso che il sito è stato oggetto di rilevanti opere di consolidamento atte a minimizzare movimenti gravitativi le regole generali da seguire in caso di frana o smottamenti sono disciplinate dal disposto autorizzativo AIA delibera PG. 286 del 31/07/2012 e nella POD 03 - Gestione delle emergenze.

13.1.1.16 **COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS E/O SOSTANZE PERICOLOSE**

Regole generali da seguire in caso di fuga di gas e/o sostanze pericolose:

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	45

- ⇒ In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano presupporre la significativa presenza di gas o vapori di sostanze pericolose **in un locale**, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale stesso e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore dell'Emergenza.
- ⇒ Prima di abbandonare i locali interessati dalla fuga di gas, è necessario spegnere tutti gli eventuali apparecchi elettrici in uso, aprire le finestre e, una volta usciti, chiudere la porta alle proprie spalle vigilando che nessuno entri.
- ⇒ Il Coordinatore dell'Emergenza dovrà tempestivamente interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano seguendo le indicazioni del presente Piano.
- ⇒ Il Coordinatore dell'Emergenza richiede l'intervento dei VV.F. e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.

Le modalità operative da tenere per quanto concerne gli scarichi o emissioni accidentali in aria derivanti dall'attività di scarica questi sono disciplinate sia dall'AIA 286 che dalla procedura POD 03 - Gestione delle emergenze.

13.1.1.17 **COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO TERRORISTICO ESTERNO AL DISCARICA**

Qualora si verifichi un evento terroristico nelle immediate vicinanze o aree esterne al DISCARICA comportarsi come segue:

- ⇒ Allertare prontamente le forze dell'ordine.
- ⇒ Non affacciarsi alle porte o alle finestre per curiosare.
- ⇒ Mantenere la calma e non generare panico.
- ⇒ Assistere i colleghi e i clienti in evidente stato di maggior agitazione.
- ⇒ Attenersi alle eventuali istruzioni che verranno fornite dalle forze dell'ordine.

13.1.1.18 **COMPORTAMENTO IN CASO TROMBA D'ARIA**

Regole generali da seguire in caso di tromba d'aria

- ⇒ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- ⇒ Se ci si trova all'esterno e nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- ⇒ Qualora ci si trovi all'esterno e nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- ⇒ Se la situazione consente di rientrare nella DISCARICA ripararsi all'interno dello stesso e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- ⇒ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- ⇒ Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Compiti del personale addetto alla squadra di emergenza:

- ⇒ Al termine della tromba d'aria ed in caso di danni al DISCARICA, il Coordinatore dell'Emergenza coadiuvato dagli addetti all'emergenza attiva la procedura di evacuazione.

Compiti altro personale:

- ⇒ Segue quanto indicato nella procedura di emergenza generale.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	46

14 DISPOSIZIONI FINALI

- ⇒ Adeguate informazioni sul presente Piano vengono fornite alle ditte appaltatrici per metterle a conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di emergenza.
- ⇒ Almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettuano esercitazioni che sono adeguatamente registrate.
- ⇒ Nel caso di comportamento del personale non adeguato o parzialmente adeguato alle procedure di emergenza, dovrà essere ripetuta prova di evacuazione preceduta da una riunione di illustrazione del Piano di Emergenza.
- ⇒ All'atto dell'assunzione di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare, entro una settimana dal suo arrivo.

In caso di aggiornamento o integrazione verrà comunicato al Coordinatore dell'Emergenza di emergenza la pubblicazione della nuova revisione del Piano.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) la Struttura lavorativa (addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) di osservare le procedure previste dal Piano di emergenza e di seguire le indicazioni del personale della DISCARICA.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	47

ALLEGATI

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	49

Avviso a tutti i lavoratori:

ORGANIZZAZIONE prova di EVACUAZIONE ANNUALE

ai sensi del D.M. 10.03.98

In data verrà organizzata la prova di evacuazione annuale.

La prova di evacuazione ha lo scopo di addestrare tutti i lavoratori, in modo che, nell'ipotesi di un'emergenza, (incendio, terremoto, rilascio di sostanze pericolose, ecc.) la fuoriuscita delle persone possa avvenire nel modo più rapido e sicuro possibile.

È importante che tutti collaborino a questa iniziativa, che insieme al piano di emergenza aziendale e alla formazione delle squadre antincendio e pronto soccorso va a integrare il sistema di sicurezza aziendale.

Gli obiettivi che il Servizio Prevenzione e Protezione si prefigge con questa iniziativa sono molteplici:

- ⇒ verificare la funzionalità del sistema di allarme e della procedura di evacuazione
- ⇒ dare la possibilità a tutti di addestrarsi alle emergenze in condizioni di sicurezza, in modo da poter reagire in maniera razionale in caso di reale necessità
- ⇒ fare in modo che tutti comprendano quale sia il loro compito in caso di emergenza

Si ricorda a TUTTO IL PERSONALE l'obbligo di partecipazione a tale esercitazione, nel rispetto delle procedure di emergenza previste ed elencate di seguito.

Per qualsiasi problema o chiarimento siete pregati di contattare il coordinatore dell'emergenza

Il coordinatore dell'emergenza _____

CHIUNQUE INDIVIDUI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DEVE COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE O ALL'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PIU' VICINO, SENZA INTERVENIRE DIRETTAMENTE

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO:

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO:

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione tutte le persone presenti in azienda devono:

restare calme

mettere velocemente in sicurezza il posto di lavoro

allontanarsi rapidamente ma senza correre, seguendo le previste vie di fuga

aiutare e tranquillizzare eventuali persone in difficoltà (disabili, visitatori o altro)

uscire dalla porta di emergenza più vicina

recarsi nel previsto punto di raccolta

rispondere prontamente all'appello per verificare se tutte le persone sono uscite

Data _____

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	51

NOTE:

[illegible]

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	52

TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO

DATI DA COMUNICARE AI VV.F.

NOME, COGNOME DI CHI STA CHIAMANDO	Sig./Sig.ra _____
NOME DELLA SEDE OPERATIVA	DISCARICA
INDIRIZZO DELLA SEDE OPERATIVA	Loc. Cà dei Ladri, 253, Gaggio Montano
TELEFONO DELLA SEDE OPERATIVA	053430685
ENTITÀ DELL'INCENDIO	PICCOLO / MEDIO / GRAVE
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	SI / NO / DUBBI
REPARTO O AREA INTERESSATO ALL'INCENDIO	Indicare _____
MATERIALE CHE BRUCIA	Materiale _____
INDICARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	Presso _____
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO PRIMA DI RIATTACCARE	

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	53

TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

DATI DA COMUNICARE AL SOCCORSO

NOME, COGNOME DI CHI STA CHIAMANDO	Sig./Sig.ra _____
NOME DELLA SEDE OPERATIVA	DISCARICA
INDIRIZZO DELLA SEDE OPERATIVA	Loc. Cà dei Ladri, 253, Gaggio Montano
TELEFONO DELLA SEDE OPERATIVA	053430685
DINAMICA DELL'INFORTUNIO O DEL MALORE	Precisare se: <ul style="list-style-type: none"> • si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una ustione, di un malore • la vittima è incastrata o in luogo di difficile accesso
STATO APPARENTE DELLA VITTIMA	Precisare se la vittima: <ul style="list-style-type: none"> • sanguina abbondantemente, non parla più, ha difficoltà respiratorie, presenta delle ustioni, ecc...
SE CHI TELEFONA HA VISTO O STA VEDENDO DIRETTAMENTE L'INFORTUNATO O IL COLTO DA MALORE	SI / NO
NATURA DEI SOCCORSI PRATICATI	<ul style="list-style-type: none"> • la vittima è assistita da un soccorritore che gli sta praticando una compressione della ferita che sanguina, la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco ecc..
INDICARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	Presso _____
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	Sig./Sig.ra _____
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	Ore _____
NON RIATTACCATE PER PRIMI	

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	54

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE E MINACCE DI BOMBE

(da compilare immediatamente a cura di chi riceve la telefonata)

Quando esploderà la bomba?			
Dove è collocata?			
A che cosa assomiglia?			
Da dove state chiamando?			
Quale è il vostro nome?			
Perché avete posto la bomba?			
Caratteristiche di identificazione del chiamante:			
sexso	MASCHILE		FEMMINILE
età stimata	<20	20-30	30-50 > 50
accento	ITALIANO		STRANIERO
inflessione dialettale	SI: area?		NO
tono di voce	RAUCO	SQUILLANTE	FORTE DEBOLE
modo di parlare	veloce		normale lento
somigliante a voci note	SI		NO
intonazione	calma	emotiva	volgare
rumori di fondo			
il chiamante sembra conoscere bene la zona?		SI	NO
data chiamata:	ora chiamata:	durata chiamata:	
Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:			
Nome di chi ha ricevuto la chiamata:			
Chi avete contattato dopo questa telefonata?			
Spazio per annotazioni varie			

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	55

ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crolli, fuga di gas	VV.F.	115
	ENEL interventi su impianti elettrici	803500 - 800999229
	Azienda acqua - gas	800713666
Infortunio	Pronto soccorso	118
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Soccorso pubblico	Polizia	113

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	56

EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGONO DIPENDENTI E COLLABORATORI

- Se un dipendente o collaboratore è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, informare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze, telefonando al numero interno:
- Prendete la più vicina cassetta di pronto soccorso (segnalata con l'apposito cartello indicato a lato) e somministrate il minimo aiuto necessario, ma solo se vi sentite capaci.
- Cercate anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza, oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalate questa necessità.
- Se non riuscite a contattare alcun addetto alla sicurezza e l'ufficio pesa è scoperto, chiamate direttamente il numero **118** per la richiesta di soccorso.
- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.
- Soprattutto in caso di caduta, cercate di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la vittima stessa ritiene più confortevole.
- Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:
 - come è accaduto l'incidente,
 - di chi è la colpa, ecc.
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico.
- Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili, che debbono ricostruire l'accaduto.
- Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	57

EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGONO VISITATORI, OSPITI, CLIENTI ED IN GENERALE PERSONE ESTRANEE ALL'AZIENDA

- Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea all'organizzazione è coinvolto in un incidente oppure è colto da male, informare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze, telefonando al numero interno:
- prendete la più vicina cassetta di pronto soccorso (segnalata con l'apposito cartello indicato a lato) e somministrate il minimo aiuto necessario, ma solo se vi sentite capaci.
- Cercate anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza, oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalate questa necessità.
- Se non riuscite a contattare alcun addetto alla sicurezza e l'ufficio pesa è scoperto, chiamate direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso.
- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.
- Soprattutto in caso di caduta, cercate di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima stessa ritiene più confortevole.
- Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:
 - come è accaduto l'incidente,
 - di chi è la colpa, ecc.
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico.
- Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Evitate di discutere con la vittima le circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso.
- Se la vittima dichiara di sentirsi bene e chiede di allontanarsi, accompagnatelo dal Coordinatore generale dell'emergenza, che provvederà a farsi sottoscrivere una dichiarazione di scarico di responsabilità.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili, che debbono ricostruire l'accaduto.
- Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.
- Evitate di far riferimento a possibili coperture assicurative e fate in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	58

EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

Le seguenti disposizioni valgono sia per l'area dell'ufficio pesa che per quella impianti.

Nel caso di esplosioni:

- Restate calmi.
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- Abbandonate immediatamente gli edifici interessati dall'esplosione.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici.
- State attenti alla caduta di oggetti.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi nel punto di raccolta designato.
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.).
- Non usate gli accendini o fiammiferi.
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottateli dal Coordinatore generale dell'emergenza.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	59

EMERGENZE DOVUTE AD ALLAGAMENTI, INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti possono essere a puro titolo esemplificativo:

- tracimazione di acqua dagli argini dei canali.
- tubazioni che scoppiano.
- scarichi di acqua piovana intasati.

In questi casi:

- Rimanete calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore delle Emergenze oppure informate la l'ufficio pesa e l'addetto alla sicurezza tra i lavoratori.
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile.
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori o cose. Informate anche il vostro diretto superiore, offrendo le stesse informazioni.
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata.
- Se ritenuto necessario, isolare elettricamente l'impianto.
- Evacuate l'area e recatevi nel punto di raccolta designato.
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	60

EMERGENZE DOVUTE A PERDITE E SPILLAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI E POSSIBILI CONSEGUENTI INCENDI

Se si verifica una perdita od un inquinamento di origine chimica, comportatevi come segue:

- Se la sostanza chimica è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate.
- Informate immediatamente il Coordinatore delle Emergenze.



In caso di incendio, conseguente allo spillamento, abbandonate l'area.

Se si verifica un incendio causato da sostanze chimiche, comportatevi come segue:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente il Coordinatore delle Emergenze.
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco.
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore situato in corrispondenza dell'apposito cartello (riportato a lato).
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga.
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area.
- Chiudete dietro a voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato.
- Seguite le istruzioni specifiche, previste per i casi di incendio.
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria.
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Coordinatore delle Emergenze.



Nota Bene:

Tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Coordinatore delle Emergenze, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato incendi, inquinamento o danni localizzati.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	61

EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Le aree principali dell'insediamento sono dotate di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restate calmi.
- Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza.
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.
- Attendete dal Coordinatore dell'Emergenza istruzioni a voce.
- Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete il punto di raccolta designato.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	62

EMERGENZA DOVUTA AD ABBANDONO DELLO STABILIMENTO PER ORDINE DELL'AUTORITÀ COSTITUITA

In qualche caso, eventi critici che non investono direttamente DISCARICA, possono rendere opportuno l'abbandono dello stabilimento.

Esempi di queste situazioni di emergenza sono: perdite di gas nel quartiere, fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende nelle vicinanze, imminente allegamento, ed eventi simili.

In tal caso:

- Restate calmi.
- Avviate la procedura appropriata di abbandono dei locali e l'intera area della DISCARICA, precisando ai dipendenti e visitatori che la causa dell'evacuazione non scaturisce dall'interno dei locali, ma da eventi esterni all'insediamento e che rappresenta una misura prudenziale.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	63

EMERGENZA DOVUTA A TUMULTI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA

CO.SE.A. CONSORZIO svolge una attività che potrebbe risultare critica per una parte della popolazione, e che, in caso di determinate condizioni, potrebbero portare a reazioni incontrollate della popolazione stessa. Si può allora assistere a tumulti che si svolgono nei locali dell'azienda, o all'esterno, con possibili atti di vandalismo nei confronti dell'azienda e di aggressioni nei confronti dei dipendenti e dirigenti.

In tal caso:

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e il Datore di lavoro.
- Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, fate chiamare immediatamente le Forze dell'Ordine dall'ufficio pesa, precisando la natura della chiamata e la opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano.
- Chiudete porte e portoni; effettuate queste operazioni con molta discrezione, per evitare di far infuriare ancor di più la folla.
- Se entrate in contatto visivo e vocale con la folla, cercate di calmarla con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con le singole persone e soprattutto senza contestare le loro dichiarazioni.
- Assicurate i presenti sul fatto che tutto si può accomodare ed informateli che avete già avvertito la Direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le loro ragioni.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	64

EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA

Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba:

- Ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionati, mentre il chiamante è ancora in linea.
- Al termine della telefonata, informate immediatamente il Coordinatore Generale.
- Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato!
- Compilate immediatamente la check list che vi è stata consegnata e consegnatela al Coordinatore Generale.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	65

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELLA DISCARICA PER I DIPENDENTI

Per varie ragioni è possibile che gli addetti alla sicurezza debbano dichiarare l'evacuazione dell'insediamento, in tutto od in parte.

In ogni momento della vostra presenza nell'insediamento cercate di:

1. avere bene a mente le istruzioni riportate in questa scheda,
2. identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove vi trovate.



Se udite il segnale di evacuazione e/o vi viene impartita questa istruzione, comportatevi come segue:

- Restate calmi.
- Ponete subito fine a qualsiasi operazione rischiosa state eseguendo (spegnere una fiamma libera,appare un recipiente con sostanze chimiche, ecc.).
- Allontanatevi rapidamente.
- La persona di più alto livello o anzianità nel singolo reparto, o la persona a ciò designata, deve accertarsi che tutti i dipendenti e collaboratori abbiano abbandonato i locali. Inoltre, ogni singolo dipendente deve accertarsi che tutti coloro che si trovano alla sua portata stiano abbandonando i locali.
- Mentre vi allontanate, controllate rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici.
- Aiutate gli eventuali visitatori che sembrano avere bisogno di assistenza e tranquillizzateli.
- Portate con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa. Non prendete oggetti pesanti o ingombranti.
- Chiudete dietro a voi tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo se avete ricevuto specifiche istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione.
- Dirigetevi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico.
- Non spingete altri.
- Tenetevi saldamente alla ringhiera mentre state scendendo eventuali scale. Nel caso di evacuazione per terremoto, invece, scendere le scale tenendovi aderenti al muro.
- Offrite assistenza e rassicurazione a colleghi, ospiti e visitatori che sembrano ansiosi e preoccupati.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	66

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO PER PERSONALE DISABILE

Le procedure di evacuazione devono tenere in considerazione l'eventuale presenza di disabili, gestanti, persone che utilizzano sedie a rotelle o con mobilità ridotta (infartuati, epilettici, ecc.)

Al fine di rendere tali procedure più rapide ed efficaci, si è provveduto all' identificazione di due addetti incaricati di favorire l'evacuazione di disabili:

NICCOLAI MASSIMILIANO - PIRTAC VICENTIU

Al segnale di allarme dovranno prontamente intervenire come segue:

- Sospendere qualsiasi operazione in corso e recarsi presso le postazioni in cui prestano servizio i lavoratori disabili.
- Assistere il personale disabile nelle operazioni di evacuazione, conducendoli alla più vicina uscita di emergenza.
- Una volta usciti dall'edificio, dirigersi al punto di raccolta.
- In caso di presenza di personale affetto da difficoltà motorie o disabilità temporanee (es. gestanti, persone che utilizzano sedie a rotelle o stampelle) i colleghi che si trovano nelle immediate vicinanze collaboreranno con NICCOLAI MASSIMILIANO E PIRTAC VICENTIU coadiuvandoli nelle procedure di evacuazione.



CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	67

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO PER VISITATORI, OSPITI, CLIENTI ED IN GENERALE PERSONE ESTRANEE ALL'AZIENDA

- Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, aggregatevi ad un dipendente e seguite le sue istruzioni.
- Se un dipendente vi chiede di seguirlo, perché è stata dichiarata l'evacuazione dell'insediamento, attenetevi alle sue istruzioni: egli sa come comportarsi.

È insolito che i visitatori, gli ospiti ed in generale le persone estranee all'organizzazione si trovino sole nella DISCARICA. Se tuttavia dovesse verificarsi questa eventualità, comportatevi come segue:

- Se siete all'interno dell'ufficio pesa, ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, dirigetevi verso la più vicina via di fuga fino a raggiungere il punto di raccolta, segnalata dalle apposite indicazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli sa come comportarsi.
- Se siete all'interno della DISCARICA (non all'interno dell'ufficio pesa), se non avete udito il segnale di evacuazione o non lo avete riconosciuto ma percepite la presenza di una situazione insolita, continuate ciò che state facendo ed attendete che qualche dipendente vi venga a prendere.
 - Se entro qualche minuto nessuno è venuto a prendervi o non avete ricevuto alcuna telefonata dall'ufficio pesa con la richiesta di abbandonare la DISCARICA e ritenete che la situazione insolita sia tuttora in essere, dirigetevi verso il **punto di raccolta predisposto nella parte retrostante la palazzina dell'ufficio pesa posta all'ingresso dell'impianto**; aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli sa come comportarsi.
 - Se non incontrate alcun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso il punto di raccolta.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	68

PROCEDURE SEZIONAMENTO UTENZE PALAZZINA UFFICIO PESA

Gli addetti al sezionamento su indicazione del Coordinatore dell’Emergenza dovranno procedere come di seguito:

INTERCETTAZIONE CORRENTE ELETTRICA

- **Azionamento del pulsante di sgancio elettrico.**
L’interruttore per la lo sgancio della corrente elettrica è stato collocato all’esterno della palazzina dell’ufficio pesa presso l’ingresso della discarica, più esattamente all’esterno del porticato di ingresso sul lato prospiciente della SS.64. (vedi planimetria)



INTERCETTAZIONE GPL

- **Chiusura della valvola di intercettazione.**
La palazzina dell’ufficio pesa non è collegata alla rete di distribuzione del gas metano dell’ente gestore. Gli impianti di riscaldamento delle due palazzine, vengono alimentati da n. 2 distinti bomboloni di GPL. Per la palazzina posta all’ingresso, il bombolone è esterno e la valvola di intercettazione del gas è collocata sul tubo in uscita. Per lo spogliatoio posto nelle vicinanze dell’isola ecologica, il bombolone di GPL è interrato e la valvola è posizionata sul tubo in uscita. (vedi planimetria)



GRUPPO ELETTROGENO

- **Gruppo emergenza antincendio - NON DEVE ESSERE MAI DISATTIVATO**

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	69

PROCEDURE DI RECUPERO PERSONA IN LUOGHI A SOSPETTO INQUINAMENTO

Sono però presenti situazioni in cui si potrebbe determinare una graduale riduzione del tenore di ossigeno.

In caso di emergenza, operare come specificato di seguito:

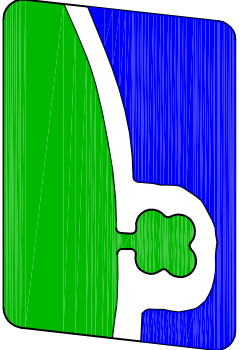
- Recarsi sul posto almeno in due, indossando i DPI necessari, in particolare la maschera semifacciale con filtri ABEK1 e dopo aver preso la più vicina cassetta di pronto soccorso.
- Segnalare la necessità di intervento del 118.
- Recuperare l'infortunato e portarlo all'esterno.
- Somministrare il minimo aiuto necessario, ma solo se vi sentite capaci.
- Attendere l'arrivo dei soccorsi.

CO.SE.A. CONSORZIO S.R.L.	Piano di Emergenza Interno D.M. 10/03/98 e L. 01/12/2018 n. 132	Rev. 06	
DISCARICA: Loc. Cà dei Ladri, 253 40040 - Gaggio Montano		Data	22/02/2019
		Pag.	70

PLANIMETRIE DI EMERGENZA

- Schema funzionale impianto antincendio.
- Planimetria posizionamento estintori.

Le planimetrie indicate sono presenti all'interno della procedura POD03 Gestione delle emergenze



CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali

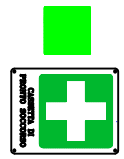
Impianto Discarica di Gaggio Montano

PLANIMETRIA PER L'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE

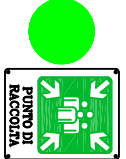
CON FRECCE BLU ➡ E' INDICATA LA VIA DI FUGA ED IN SENSO INVERSO IL PERCORSO PER LO SCARICO E CARICO DEI RIFIUTI.

SE NON ACCOMPAGNATI DA PERSONALE CO.SE.A. O ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI, E' FATTO DIVIETO ACCEDERE OLTRE QUESTE ZONE E VIABILITA' DELL'IMPIANTO

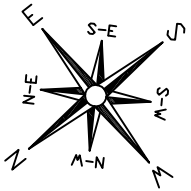
- idrante antincendio UNI 45
- idrante antincendio UNI 70
- A** estintore carrellato a polvere da Kg.50
- B** estintore portatile a polvere da Kg.6
- C** estintore portatile a CO2 da Kg.5
- D** estintore carrellato a CO2 da Kg.30
- E** estintore portatile a CO2 da Kg.2



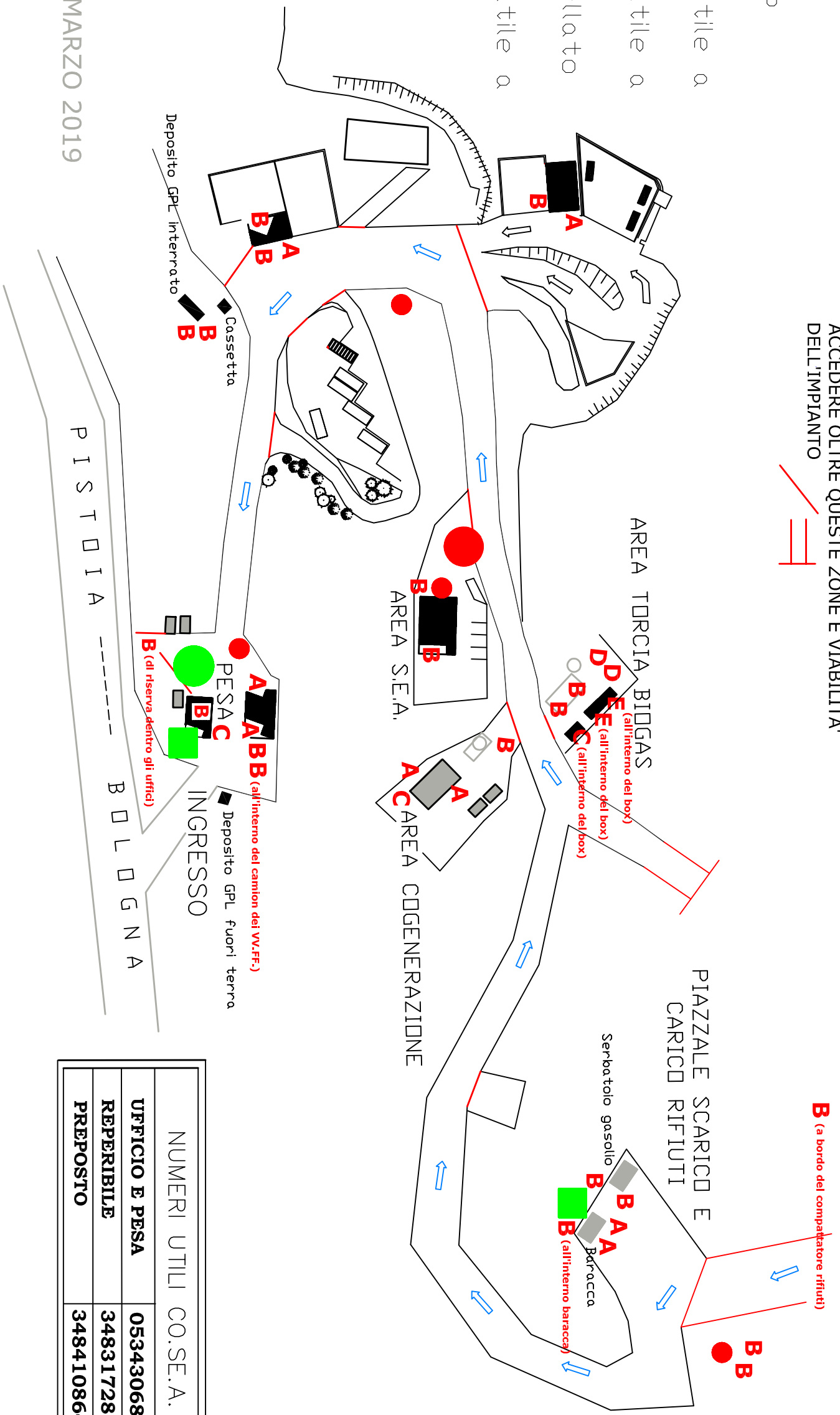
Cassetta e pacchetto di medicazione



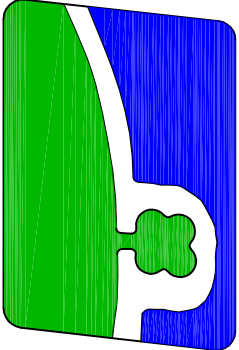
Punto di raccolta



AGGIORNAMENTO: MARZO 2019



NUMERI UTILI CO.SE.A.	
UFFICIO E PESA	053430685
REPERIBILE	3483172806
PREPOSTO	3484108643








CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali

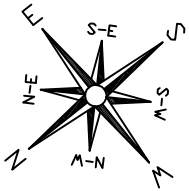
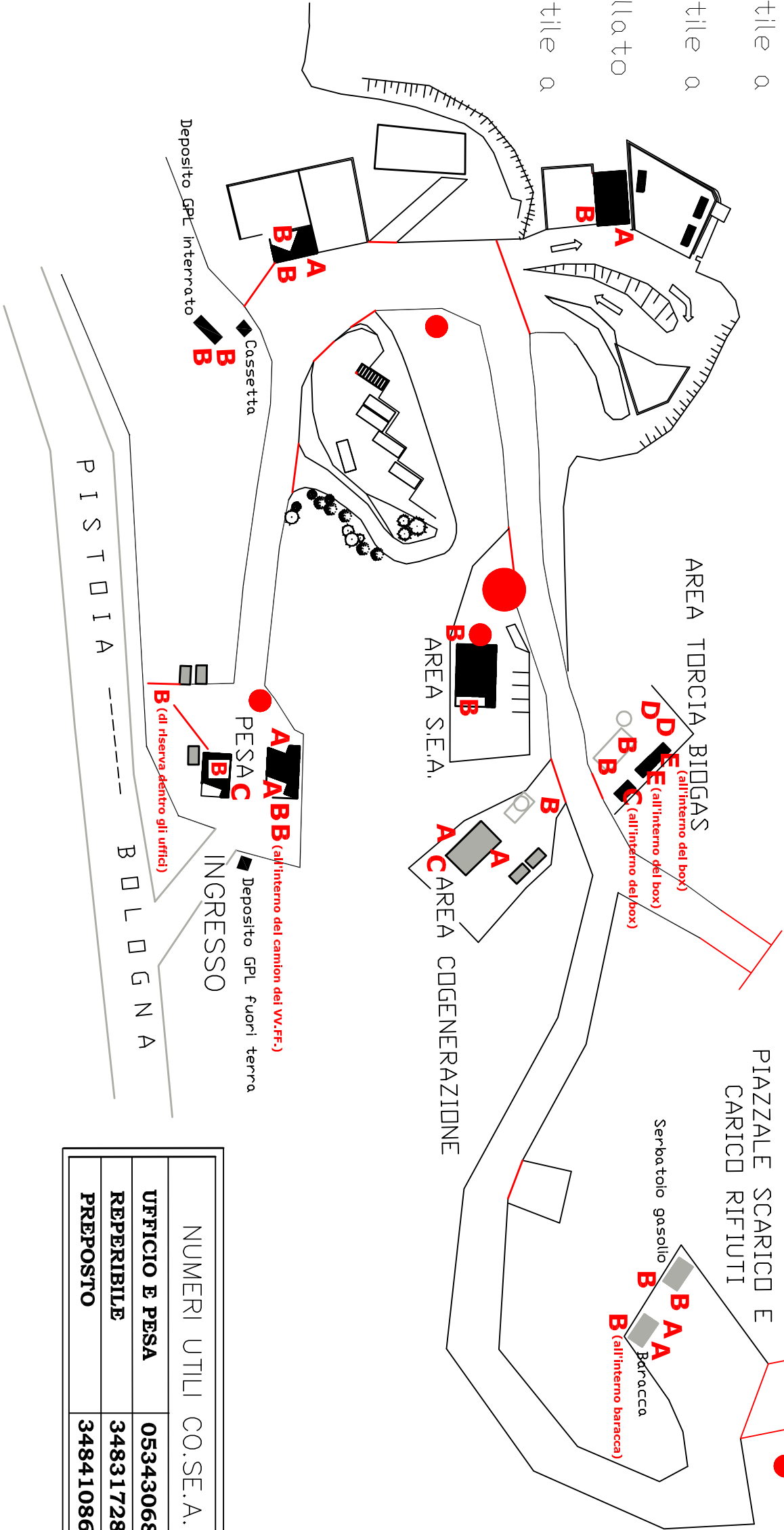
Impianto Discarica di Gaggio Montano

POSIZIONAMENTO ESTINTORI, IDRANTI E MANICHETTE ANTINCENDIO

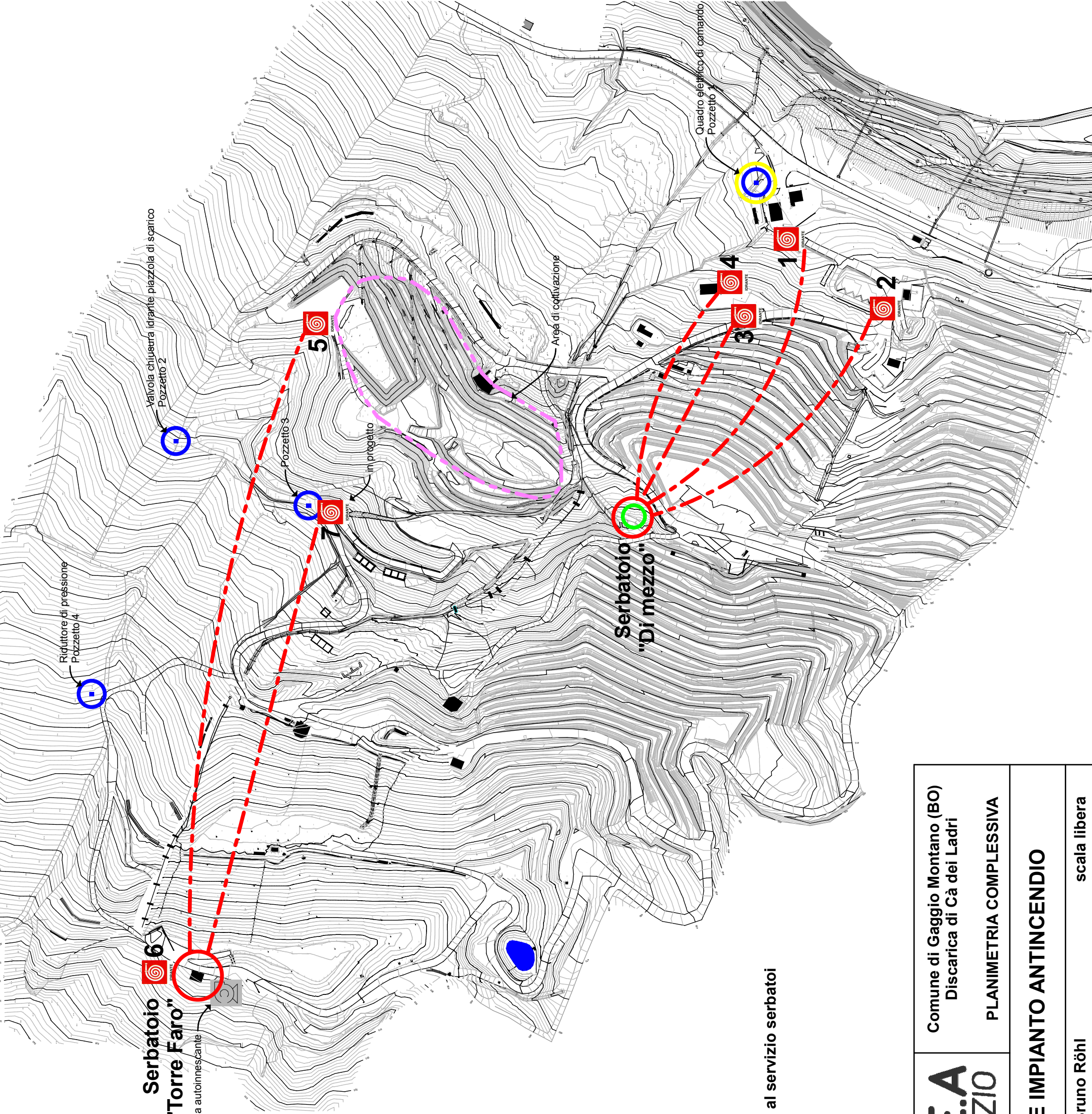
- idrante antincendio UNI 45
- idrante antincendio UNI 70

- A**  estintore carrellato a polvere da Kg.50
- B**  estintore portatile a polvere da Kg.6
- C**  estintore portatile a CO2 da Kg.5
- D**  estintore carrellato a CO2 da Kg.30
- E**  estintore portatile a CO2 da Kg.2

SE NON ACCOMPAGNATI DA PERSONALE CO.SE.A. O ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI, E' FATTO DIVIETO ACCEDERE OLTRE QUESTE ZONE E VIABILITA' DELL'IMPIANTO



NUMERI UTILI CO.SE.A.	
UFFICIO E PESA	053430685
REPERIBILE	3483172806
PREPOSTO	3484108643



- Vasca antincendio uffici al servizio serbatoi
- Pozzetto
- Serbatoio
- Ripetizione valvole

	Comune di Gaggio Montano (BO) Disarica di Cà dei Ladri	
	PLANIMETRIA COMPLESSIVA	
	SCHEMA FUNZIONALE IMPIANTO ANTINCENDIO	
Elaborazione grafica : Arch. Bruno Röhl		scala libera

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

N° Rev	Variazione rispetto alla revisione precedente	Data	Emesso:	Verificato ed Approvato:
0	Prima emissione	16 feb 2006	Sogesca	
1	Revisione generale	12 lug 2006	Pianazzi /Baraldi	
2	Correzioni ortografiche e impaginaz.	09 ott 2006	Marcacci	
3	Inserimento schema a blocchi e ruoli paragrafi 5.3 e 5.4	20 nov 2006	Baraldi	
4	Inserimento programma simulazioni	10 apr 2007	Baraldi	Il 10 04 2007 da RI
5	Specificati i riferimenti puntuali all'edizione 2004 della norma UNI EN ISO 14001	07 dic 2007	Ciampichetti Farese	Il 17 12 2007 da RI
6	Variazioni per il recepimento delle prescrizioni dell'AIA approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n° 30 del 30/01/2007 e della concessione di derivazione di acqua pubblica approvata con determina dirigenziale Ambiente e Difesa del Suolo RER n° 8373 del 29/06/2007	06 giu 2008	Ciampichetti Farese	Il 16 06 2008 da RI
7	Variazioni per cambio direzione	01 ag 2008	Staff Emas	Il 04 08 2008 da RI
8	Variazioni per il recepimento delle prescrizioni dell'AIA (PG0198496 DEL 29/05/2009)	01 ott 2009	Staff Emas	Il 20 10 2009 da RI
9	Inserimento prova di simulazione per lo sversamento di liquidi pericolosi nelle aree adibite a Centro di Raccolta (Racc. n° 4 Rapporto di audit del 01 12 009)	11 dic 2009	Staff Emas	Il 14 12 2009 da RI
10	Aggiornamento riferimenti a seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento EMAS III – 1221/2009	18 02 10	Staff Emas	Il 04 03 2010 da RI
11	Aggiornamento riferimenti a seguito dell'emanazione della nuova AIA Del. 132 del 13/04/2010 ed emanazione istruzioni al personale in caso di sversamento del percolato	07 giu 2010	Staff Emas	Il 09 06 2010 da RI
12	Aggiornamento riferimenti a seguito dell'emanazione della nuova AIA Del. 286 del 31/07/2012 e revisione procedura a seguito entrata in esercizio impianto di cogenerazione (R3 Audit 04 12 12)	12 dic 2012	Niccolai Massimiliano (ASPP)	Il 13 12 2012 da RI
13	Aggiornamento per modifiche ed integrazioni al D.Lgs.81/08 e avvio nuovo cogeneratore	30 dic 2013	Niccolai Massimiliano (ASPP)	07 01 2014 da RI
14	Inserimento nuovi riferimenti Enti Terzi (L.R. 13/2015)	7 gen 2016	Staff Emas	08 01 2016 da RI
15	Modifica riferimenti telefonici e precisazioni nella descrizione delle modalità operative	6 gen 2017	Niccolai Massimiliano (ASPP)	7 01 2017 da RI
16	Aggiornamento riferimenti in base ai punti della norma UNI EN ISO 14001:2015	04 ott 2017	Staff Emas	05 10 2017 da RI
17	Variazioni per disposizioni attuative art. 26-bis D.L. 04/10/2018 n° 113 (introdotto dalla Legge 01/12/2018 n° 132)	20 feb 2019	Staff Emas	21 02 2019 da RI

Indice

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. RESPONSABILITÀ	3
3. RIFERIMENTI	3
4. DEFINIZIONI	4
5. MODALITÀ OPERATIVE	4
5.1 Identificazione dei rischi e delle emergenze ambientali	4
5.2 Piani di emergenza/Procedure	4
5.3 Ruoli, compiti e figure coinvolte nella gestione dell'emergenza	6
5.4 Schema di gestione dell'emergenza	8
5.5 Aggiornamento	9
5.6 Risposta alle emergenze ambientali	9
5.7 Risposta alle emergenze emissioni diffuse	10
5.8 Risposta in caso di incendio	12
5.9 Risposta alle emergenze emissioni diffuse	12
5.10 Risposta in caso di sversamento del percolato	12
5.11 Frane e smottamenti	13
5.12 Pianificazione delle simulazioni	13
5.13 Evacuazione dell'impianto – riferimenti per emergenza	15
5.14 Reperibilità	16
5.15 Presidio ed ispezione dell'impianto	16
6 DOCUMENTI COLLEGATI	17

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura ha lo scopo di definire le modalità di individuazione e gestione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza associate agli impatti ambientali significativi delle attività dell'Ente. La procedura si applica a tutte le situazioni di rischio ed emergenza ambientale identificate per le attività, prodotti, servizi del CO.SE.A Consorzio.

La procedura si applica altresì a tutte le possibili situazioni di emergenza che possono influire sulla sicurezza e salute dei lavoratori, in termini di individuazione e gestione delle relative risposte al fine di controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni.

2. RESPONSABILITÀ

In collaborazione con il Gruppo di lavoro EMAS il Responsabile dell'impianto ha la responsabilità dell'identificazione dei rischi ambientali e della redazione dei relativi Piani/Procedure di Emergenza o della individuazione delle competenze per la redazione di detti Piani/Procedure.

Il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dall'art.33 del D.Lgs.81/2008 e s.m.ii, deve provvedere:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'art.28, comma 2 del D.Lgs.81/'08 e s.m.i. e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica, di cui all'art.35 del D.Lgs.81/'08 e s.m.i.;
- a fornire ai lavoratori le informazioni in materia di sicurezza ed igiene aziendale, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.81/'08 e s.m.i.;

Per CO.SE.A. Consorzio, ha la responsabilità di mantenere aggiornati tutti i documenti inerenti la sicurezza sul lavoro e la prevenzione incendi, nonché la verifica periodica (secondo le scadenze stabilite dalla normativa di legge) della efficienza di tutte le attrezzature allo scopo (presidi di sicurezza sul lavoro ed antincendio in dotazione, , oltre al continuo aggiornamento e verifica della conformità della dotazione antinfortunistica dei dipendenti, in base ai rischi effettivamente presenti.

Il Responsabile della gestione e manutenzione ha la responsabilità di verificare quotidianamente la efficienza dei presidi ambientali, ovvero le vasche di accumulo del percolato, gli impianti i captazione del biogas e la superficie della discarica, e di segnalare tempestivamente al Responsabile di impianto, ogni anomalia che possa causare un potenziale inquinamento, in modo da programmare tempestivamente gli interventi del caso (ad esempio accidentali fughe di gas o di percolato).

3. RIFERIMENTI

- Regolamento EMAS III – 1221/2009 Allegati II § A.8.2 e norma UNI EN ISO 14001 § 8.2
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.;
- Decreto Legge 04/10/2018 n° 113
- Autorizzazione Integrata Ambientale approvata nella seduta del 31/07/2012 con delibera di Giunta Provinciale di Bologna n° 286;
- Piano di emergenza aziendale ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e allegato VII del D.lgs. 09 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.
- Piano di Gestione Operativa (Art. 8 Decreto Legislativo 36/2003);
- Decreto 03/08/2015 (Nuovo codice di Prevenzione Incendi)
- Piano di protezione civile del Comune di Gaggio Montano (BO).

4. DEFINIZIONI

Emergenza ambientale e/o di sicurezza : fatto indesiderato che si verifica in modo non previsto e che provoca o può provocare impatti ambientali negativi e/o impatti inerenti la sicurezza e salute dei lavoratori.

In genere le emergenze vengono generalmente classificate (per potere avere una classificazione il più possibile oggettiva) in funzione della possibilità di fronteggiarle con *sole forze interne* o con l'ausilio di *enti esterni di soccorso*.

A titolo esemplificativo, le emergenze possono essere classificate:

non è emergenza la situazione di danno o di manifesto pericolo controllabile da parte di colui che rileva il danno e che non comporta alcuna interruzione dell'attività aziendale;

emergenza di minore gravità – situazione di danno controllabile dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (per esempio, versamento di liquidi non contenenti sostanze pericolose, cadute o scivolamento senza traumi ecc.) che comporta l'interruzione temporanea dell'attività;

emergenze di media gravità situazione di danno controllabile soltanto mediante l'intervento congiunto della squadra di emergenza aziendale senza ricorso alle forze pubbliche (per esempio, principio di incendio, *black-out* elettrico, malori di persone ecc.);

emergenze gravi situazione di danno controllabile solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, pronto soccorso, protezione civile ecc.) in caso di incendio non controllabile, eventi naturali aventi impatto sulle strutture, malori con perdita di conoscenza ecc

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Identificazione dei rischi e delle emergenze ambientali

L'identificazione delle situazioni di potenziale emergenza ambientale viene condotta sulla base dell'esame degli impatti ambientali significativi connessi alle attività, prodotti e servizi dell'Ente, condotta in conformità alla procedura Valutazione degli aspetti ambientali.

Ciascuna di queste emergenze identificate viene considerata all'interno di piani specifici o di procedure del SGA, dove sono descritte le modalità di intervento e le relative responsabilità per la limitazione dell'impatto sull'ambiente in caso si verifichi l'emergenza.

In merito alle emergenze di sicurezza le stesse sono state individuate, analizzate e gestite all'interno del Piano di Emergenza Aziendale.

5.2 Piani di emergenza/Procedure

Nella successiva tabella vengono elencate le attività connesse alle emergenze identificate per le quali è previsto il piano di emergenza o la cui gestione è definita all'interno di una procedura del SGA. Il contenuto di ciascun piano/procedura specifica in modo vincolante per ogni emergenza i responsabili e le modalità di attuazione delle specifiche attività descritte in caso si verifichino le emergenze in oggetto.

ATTIVITA'	EMERGENZA	MODALITA' DI RISPOSTA
Attività Amministrativa negli uffici della sede	Emergenza incendio	Piano emergenza aziendale Art.5 D.M.10/03/98, allegato VII D.Lgs.09/04/2008 n°81 e s.m.i.
Gestione operativa della discarica	Emergenza incendio	Piano emergenza aziendale Art.5 D.M.10/03/98, allegato VII D.Lgs.09/04/2008 n°81 e s.m.i.
Gestione operativa del Centro di Raccolta	Sversamento di liquidi nelle piazzole adibite a Centro di Raccolta	Piano emergenza aziendale Art.5 D.M.10/03/98, allegato VII D.Lgs.09/04/2008 n°81 e s.m.i.
Tutte	Gestione infortunio/malore	Piano emergenza aziendale Art.5 D.M.10/03/98, allegato VII D.Lgs.09/04/2008 n°81 e s.m.i.
Tutte	Gestione evento sismico	Piano emergenza aziendale Art.5 D.M.10/03/98, allegato VII D.Lgs.09/04/2008 n°81 e s.m.i.
Tutte	Varie situazioni di emergenza	Piano emergenza aziendale Art.5 D.M.10/03/98, allegato VII D.Lgs.09/04/2008 n°81 e s.m.i.
Gestione operativa della discarica	Emergenza presenza biogas all'esterno della discarica	Cap. 5.7 della procedura
Gestione operativa della discarica	Emergenza presenza biogas nel terreno	Cap. 5.7 della procedura
Gestione operativa della discarica	Emergenza sversamento percolato	Cap. 5.8 della procedura

Tali piani di emergenza verranno periodicamente aggiornati a cura dei coordinatori per l'emergenza (di seguito menzionati) in funzione sia della variazione degli incarichi, sia da modifiche impiantistiche ed anche per una maggiore ottimizzazione delle procedure e migliore e più approfondita valutazione dei rischi, derivante anche dalla esperienza maturata con le prove di simulazione e con la gestione di effettive emergenze.

Unitamente ai documenti interni sopracitati si considera anche il piano di protezione civile del Comune di Gaggio Montano, per le parti di competenza della salvaguardia territoriale.

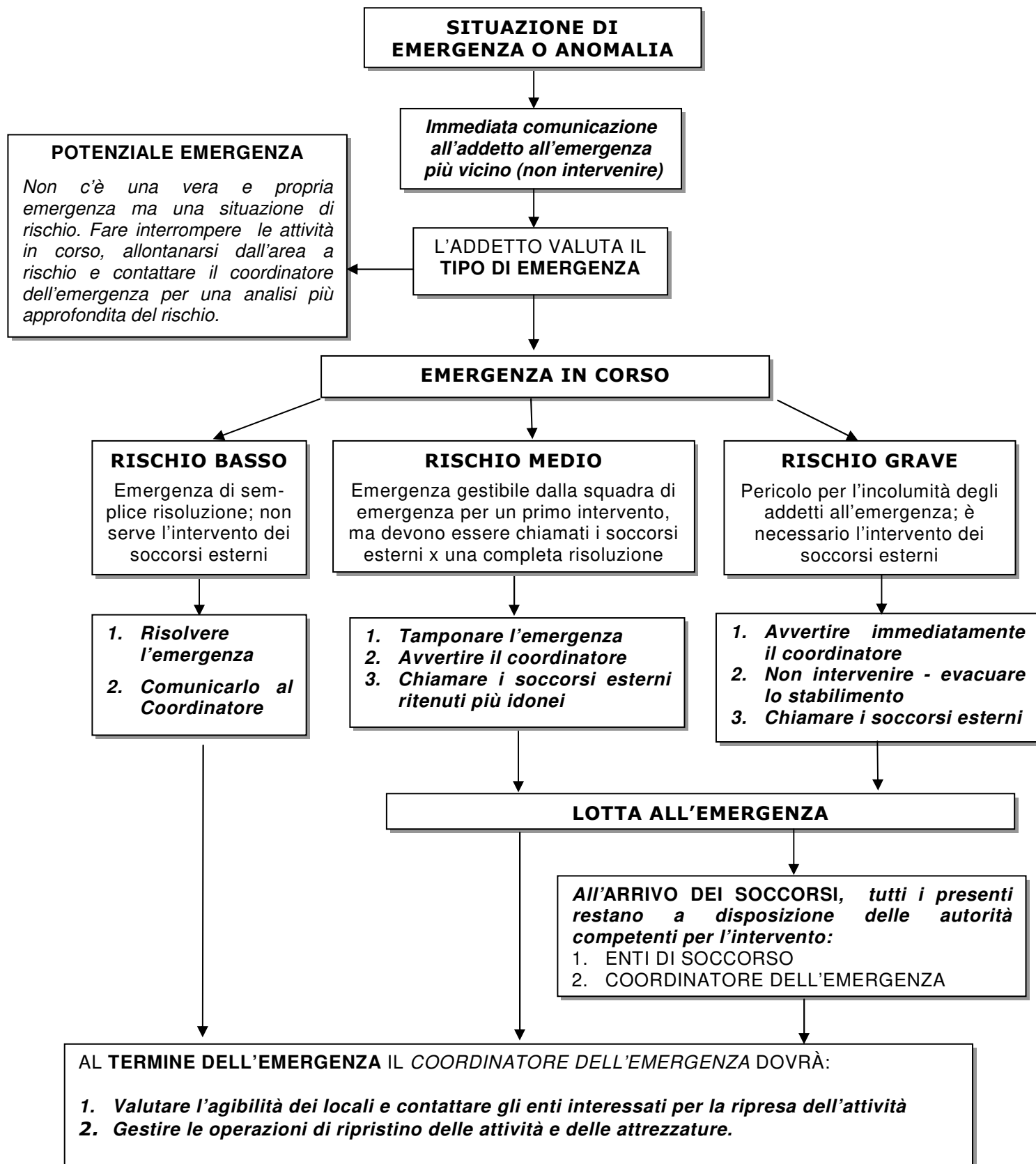
Si riporta una sintesi dei piani di emergenza citati, in particolare per quanto riguarda la procedura operativa di gestione della emergenza e le figure responsabili e competenti per coordinare gli interventi.

5.3 Ruoli, compiti e figure coinvolte nella gestione dell'emergenza

NOME / CATEGORIA	RUOLO	COMPITI
Christian Marin	Coordinatore Generale delle Emergenze	Coordina l'emergenza e l'evacuazione. Coordina i coordinatori dell'emergenza di zona. Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione, enti di soccorso e di vigilanza. Attiva il segnale di evacuazione. Effettua l'appello. Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda. Può intervenire attivamente in caso di emergenza (spegnimento incendi e primo soccorso).
Massimiliano Niccolai	Coordinatore emergenza di zona. Pesa e scarica zona ingresso	Coordina l'emergenza e l'evacuazione di zona. Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione, enti di soccorso e di vigilanza. Attiva il segnale di evacuazione. Effettua l'appello di zona. Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda. Può intervenire attivamente in caso di emergenza (spegnimento incendi e primo soccorso).
Claudio Gianni	Coordinatore emergenza di zona. Scarica e vasca rifiuti	Coordina l'emergenza e l'evacuazione di zona. Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione, enti di soccorso e di vigilanza. Attiva il segnale di evacuazione. Effettua l'appello di zona. Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda. Può intervenire attivamente in caso di emergenza (spegnimento incendi e primo soccorso).
Mirco Venturi Massimiliano Niccolai	Addetti Antincendio	Valutazione del tipo di Emergenza. Spegne, dove possibile, incendi di modeste entità. Collabora al coordinamento della fase di evacuazione. Controlla attrezzature di emergenza e vie di fuga. Attiva il segnale di evacuazione quando necessario. Disattiva gas e corrente quando necessario (direttamente o mandando un altro addetto). Si assicura che in caso di emergenza incendio le eventuali porte tagliafuoco siano mantenute chiuse.
Massimiliano Niccolai Pirtac Vicentiu	Addetti Soccorso Medico	Valutazione del tipo di Emergenza. Primo intervento medico. Assiste gli infortunati. Controlla il materiale di primo soccorso.

NOME / CATEGORIA	RUOLO	COMPITI
Tutti i lavoratori		Seguono le procedure previste e le disposizioni dell'addetto e del coordinatore. Si rendono disponibili alle squadre di emergenza. Segnalano eventuali anomalie o malfunzionamenti. Mantengono libere le vie di fuga, le porte di emergenza e i luoghi di raduno. Si attivano su ordine dell'addetto per la chiamata dei soccorsi esterni.

5.4 Schema di gestione dell' emergenza



5.5 Aggiornamento

Nel caso in cui venga aggiornato il documento Valutazione aspetti ambientali e il Documento di Valutazione dei rischi per attività in condizioni di emergenza, verrà di conseguenza aggiornato anche il contenuto dei relativi Piani di Emergenza.

In caso di nuovi impatti ambientali o di modifica di quelli esistenti sarà infatti necessario apportare eventuali adeguate modifiche ai Piani di Emergenza/Procedure presenti o predisporre la redazione di nuovi Piani di Emergenza/Procedure.

Ogni modifica, prima di diventare operativa e vincolante, deve, comunque, essere verificata dal Gruppo di lavoro EMAS e dal RSPP (per gli aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro) ed approvata dal Responsabile dell'impianto.

5.6 Risposta alle emergenze ambientali

In generale, in caso di emergenza ambientale, si deve provvedere immediatamente agli interventi di primo contenimento del danno, informando quanto prima dell'accaduto telefonicamente e a mezzo fax:

- ARPAE-SAC (Ex Provincia di Bologna)
- ARPAE - Agenzia regionale prevenzione ambiente e energia - Distretto di Montagna
- Comune di Gaggio Montano

Nel caso si verifichino situazioni anomale (a titolo esemplificativo: fermo totale della centrale di aspirazione per più di 36 ore consecutive, **indisponibilità della torcia di emergenza**, impossibilità ad utilizzare la viabilità di servizio interna a seguito di frane e/o operazioni di manutenzione straordinarie, impossibilità ad utilizzare i gruppi elettrogeni), determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Responsabile dell'impianto (RI) deve darne tempestiva comunicazione entro le 24 h successive alla constatazione dell'evento) ad ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e al Comune di Gaggio Montano anche a mezzo fax.

Il Responsabile dell'impianto, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, il Responsabile dell'impianto deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto, telefonicamente e/o a mezzo fax, ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e il Comune di Gaggio Montano, in orario diurno. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE.

Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni di ARPAE sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

Qualora in fase di autocontrollo, si verifichi un superamento di un limite stabilito dall'autorizzazione per le diverse matrici ambientali deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo, ad ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e al Comune di Gaggio Montano. A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta, da inviare ad ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e al Comune di Gaggio Montano, le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti.

5.7 Risposta alle emergenze emissioni diffuse

In ottemperanza a quanto esposto dal Rapporto di impatto ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (allegato SUB B) PG 120975/2012) di seguito vengono individuate le modalità di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia per la presenza del biogas all'esterno della discarica e in caso di presenza di biogas nel terreno.

I criteri per la valutazione della conformità dei dati sono dettagliatamente descritti nella PS07 Sorveglianza e Misurazione degli aspetti ambientali § 5.5 Valutazione di conformità dei dati riferiti alle emissioni diffuse

Livelli di guardia per la presenza di biogas all'esterno della discarica

Come "marker" per l'individuazione di eventuali anomalie nella gestione del biogas, si dovranno utilizzare le seguenti sostanze: CVM (cloruro di vinile monomero), stirene, metilmercaptano, benzene; dette sostanze dovranno essere rilevate su almeno tre punti di prelievo posti esternamente all'area di discarica, a monte ed a valle della stessa, relativamente alla direttrice dei venti dominanti, di cui uno individuato come "bianco" di confronto non interessato dall'attività di discarica ma avente caratteristiche al contorno simili a quelli monitorati. Poiché la direttrice dei venti dominanti è in asse alla valle del Fiume Reno, i punti di monte e di valle sono sul lato Silla e sul lato Marano.

I valori limite oltre i quali scatta il piano di intervento, vengono individuati in:

MARKER	LIVELLO DI GUARDIA PREVISTO DALL'AIA	INCERTEZZA DI MISURA ASSOCIATA AL VALORE LIMITE $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Cloruro di vinile monomero	100 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	± 30
Stirene	1.600 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	± 480
Metilmercaptano	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	± 15
Benzene	10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	± 3

(*) tenuto conto che il benzene deriva da attività non necessariamente connesse all'attività di discarica (traffico veicolare lungo la viabilità esterna all'area di discarica) o dall'attività dei mezzi operatori interni alla discarica, si considera detto valore come soglia di riferimento superata la quale valutare, con l'Autorità e gli Organi di Controllo, l'eventuale predisposizione di ulteriori monitoraggi per verificarne l'effettiva origine.

La valutazione di conformità andrà applicata nei seguenti casi:

- ✓ Emissioni diffuse
- ✓ Emissioni convogliate
- ✓ Rifiuti

I criteri per la valutazione della conformità dei parametri sono descritti dettagliatamente nella PS07 Sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali paragrafo 5.5 "Valutazione di conformità dei dati riferiti alle emissioni diffuse"

In caso di superamento dei livelli di guardia sopra riportati (escluso il benzene in riferimento al quale vale quanto riportato nella nota (*) di cui sopra, si dovrà attuare il seguente piano di intervento:

- a) Comunicazione dell'anomalia, ad ARPAE-SAC ed ARPAE Distretto di Montagna, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;

- b) Ripetizione del controllo analitico, entro 30 gg dalla comunicazione di cui al precedente punto, previa comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE Distretto di Montagna della data in cui sarà effettuato il nuovo prelievo;
- c) Verifica dello stato di chiusura provvisoria/definitiva dell'abbancamento e dell'assetto spondale: In caso si riscontrino fessurazioni con fuoriuscite di biogas, saranno effettuati interventi di ripristino con materiale idoneo sul pacchetto chiusura;
- d) Verifica del corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore/torcia);
- e) Il gestore trasmette i dati dei controlli di cui ai punti precedenti alla Provincia e all'ARPA e si conforma alle decisioni che saranno assunte dall'Autorità Competente
- f) Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione;
- g) Registrazione dell'evento riportando i dati e le motivazioni e apertura della NC

Nel caso si verifichi una situazione di prossimità a limite si procederà con:

- eventuali azioni correttive (la verifica dello stato di chiusura dell'abbancamento e il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas)
- ripetizione del monitoraggio per i parametri in cui si riscontra la situazione di prossimità al limite per verificare rientro dei parametri nelle condizioni di conformità
- nel caso in cui ripetendo il monitoraggio si riscontri una situazione di permanenza di una conformità del parametro misurato con situazione di prossimità al limite, analizzare le possibili cause e darne comunicazione all'Autorità Competente ed ad ARPAE territorialmente competente e registrare l'evento.

Livelli di guardia per la presenza di biogas nel terreno e piano di intervento in caso di superamento

MARKER	LIVELLO DI GUARDIA PREVISTO DALL'AIA	INCERTEZZA DI MISURA ASSOCIATA AL VALORE LIMITE (% v/v)
Metano (CH ₄)	7% vv	± 0,4

Nel caso i valori riscontrati dovessero superare i livelli di guardia (marker) si dovrà procedere a:

In caso di superamento dei livelli di guardia sopra riportati, si dovrà attuare il seguente piano di intervento:

- comunicazione dell'anomalia, ad ARPAE-SAC ed ARPAE Distretto di Montagna, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- ripetizione del controllo presso lo stesso punto interessato dal superamento, entro 30gg dalla comunicazione di cui al precedente punto, previa comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE Distretto di Montagna della data in cui sarà effettuato il nuovo controllo;
- verifica del corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore/torcia);
- controllo visivo ed olfattivo del terreno circostante l'area del corpo discarica, al fine di individuare direzione ed estensione della fuoriuscite di biogas dal terreno o situazioni anomale sulla vegetazione circostante (asfissia dell'apparato radicale della vegetazione causato dal biogas);
- il gestore trasmette i dati dei controlli di cui ai punti precedenti ad ARPAE-SAC ed ARPAE Distretto di Montagna e si conforma alle decisioni che saranno assunte dall'Autorità Competente;
- nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione.

5.8 Risposta in caso di incendio

Trattandosi di emergenza ambientale di particolare significatività, oltre alle informazioni procedurali contenute nel Piano di emergenza aziendale, sono impartite istruzioni comportamentali dettagliate al personale preposto (POD03 D2 – Istruzioni utilizzo impianto antincendio). In particolare, il Responsabile dell'impianto deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto, telefonicamente e/o a mezzo fax, ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e il Comune di Gaggio Montano, in orario diurno. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE.

il cumulo dei rifiuti urbani stoccato prima delle operazioni di triturazione così come quelli abbancati nel fronte di coltivazione ancora aperto sono quelli maggiormente esposti a rischio incendio.

In caso di incendio vanno valutati i seguenti possibili impatti derivanti dall'evento stesso e dalle azioni di contrasto.

- Le acque prodotte durante le fasi di spegnimento non hanno alcun impatto sull'ambiente circostante in quanto i rifiuti sono stoccati in aree appositamente realizzate per convogliare le acque di spegnimento nei serbatoi del percolato e pertanto verranno smaltite unitamente ai percolati.
- Per quanto concerne le acque di spegnimento dei settori chiusi (rinaturalizzati), gli impatti sono sostanzialmente ridotti in quanto non sono coinvolti rifiuti. In questi casi le azioni correttive e/o monitoraggi andranno concordati con ARPAE SAC.
- Le terre e/o la sabbietta di copertura utilizzate nel fronte aperto per "soffocare" l'incendio ed in particolare i pozzi del biogas esposti alle fiamme, non producono impatto in quanto vengono lasciate in sito a contatto con i rifiuti.
- Il fumo derivante da un incendio produce un potenziale impatto sulla qualità dell'aria. Dopo aver effettuato agli interventi di primo contenimento del danno provvede ad informare non oltre le 6 ore dall'accaduto gli enti preposti. Il gestore dovrà provvedere a fornire tutto il supporto tecnico-logistico richiesto conformandosi alle decisioni che saranno assunte dall'Autorità Competente durante e dopo l'emergenza.

5.9 Risposta alle emergenze emissioni diffuse

In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, il Responsabile dell'impianto deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto telefonicamente e/o a mezzo fax ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e il Comune di Gaggio Montano in orario diurno. In orario notturno o festivo la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE.

5.10 Risposta in caso di sversamento del percolato

Il percolato prodotto da tutti i settori della discarica viene raccolto ed accumulato temporaneamente in serbatoi interrati in calcestruzzo, a tenuta idraulica. Il percolato accumulato viene periodicamente smaltito tramite conferimento (con autocisterna ad impianti autorizzati al trattamento e smaltimento, come rifiuto. (vedi POD04 – Gestione dei rifiuti prodotti).

La produzione di percolato è fortemente influenzata dal grado di piovosità della stagione o dell'anno.

In caso di fuoriuscita accidentale di percolato, il personale che verifica l'anomalia deve avvisare immediatamente il Responsabile presente in zona e, se presenti, provvede a chiudere le valvole sulla tubazione in arrivo a monte della perdita.

Trattandosi di emergenza ambientale di particolare significatività, il Responsabile dell'impianto deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto telefonicamente e/o a mezzo fax ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e il Comune di Gaggio Montano in orario diurno. In orario notturno o festivo la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE.

Durante le operazioni di bonifica previste nella POD03 D1 Istruzioni in caso di sversamento del

percolato, dove è necessario procedere con successivi cicli di lavaggio del tratto interessato, vengono fatti prelevare dei campioni per verificare la necessità o meno di procedere con ulteriori operazioni di bonifica.

Le fasi e le tempistiche previste per il ripristino della normale funzionalità del reticolo idrografico superficiale vanno comunicate agli enti competenti.

Una volta terminate le operazioni di bonifica è normalmente presentata ad ARPAE una relazione sull'accaduto provvedendo eventualmente a conformarsi alle successive decisioni che saranno assunte dall'Autorità Competente.

5.11 Frane e smottamenti

Nel corso degli anni l'impianto di discarica ed in particolare il quinto settore sono stati oggetto di rilevanti opere di consolidamento atte a minimizzare il rischio frana.

I monitoraggi periodici, costituiti da letture inclinometriche ed assestometriche, ad oggi confermano che le modalità costruttive, operative di abbancamento, sono efficaci ai fini della stabilità di versante. In affiancamento ai monitoraggi strumentali sopra citati vengono effettuati ulteriori controlli disciplinati dalla procedura POD09 Gestione e Monitoraggio dell'assetto idrogeologico.

La manutenzione ordinaria effettuata (movimento terra, manutenzione reticolo idrografico, realizzazione drenaggi) è sempre stata indirizzata a prevenire smottamenti o frane che potessero mettere a rischio il sito.

In ogni caso in presenza di un cedimento della strada di accesso, senza con questo sfociare in un'emergenza ambientale, è obbligatorio darne tempestiva comunicazione entro le 24 h successive alla constatazione dell'evento ad ARPAE-SAC, ARPAE Distretto di Montagna e al Comune di Gaggio Montano anche a mezzo fax.

Il Responsabile dell'impianto, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

Qualora fosse riscontrato a seguito di cedimenti, smottamenti o frane con perdite di percolato è necessario procedere con quanto riportato al § 5.10 per quanto concerne le perdite di percolato oltre che mettere in sicurezza gli eventuali rifiuti "franati".

Superata la prima fase dell'emergenza dove sono stati rimossi i materiali e risolte le perdite di percolato, è necessario attuare le azioni correttive finalizzate al ripristino della normale operatività, conformandosi alle decisioni che saranno assunte dall'Autorità Competente.

5.12 Pianificazione delle simulazioni

Per verificare che il sistema di intervento per le emergenze sia efficiente, si pianificano le seguenti prove/simulazioni di emergenza con frequenza annuale (ovvero 1 prova all'anno per tipologia di intervento).

Il responsabile di impianto ha il compito di programmare tali prove annuali ed incontri tecnico/operativi di verifica dei piani di emergenza, in funzione degli impegni e carichi di lavoro della struttura operativa della discarica, di verificare la verbalizzazione di tali prove e programmare l'eventuale aggiornamento dei piani di emergenza.

PROVA ANTINCENDIO

- Soggetti coinvolti: coordinatori ed addetti emergenza, tutti gli operatori della discarica
- Attrezzatura: autopompa (ex vigili del fuoco) in dotazione dell'impianto, estintori, carretto con schiumogeno;
- Oggetto intervento: chiamata per intervento simulato di incendio, uso della attrezzatura (estintori, autopompa e schiumogeno) sulla vasca di posa rifiuti; verifica della funzionalità di tutta la attrezzatura in dotazione, compreso i dispositivi di protezione individuali
- Conclusione: stesura di un verbale della prova con descrizione dell'intervento effettuato, delle persone coinvolte e delle attrezzature utilizzate

PROVA SVERSAMENTO DEL PERCOLATO

- Soggetti coinvolti: coordinatori ed addetti emergenza, operatori della discarica, operatori di imprese esterne quali: autospurgo, mezzi movimento terra;
- Attrezzatura: mezzi movimento terra interni (COSEA) ed esterni (ditte in appalto per il movimento terra ed autospurgo);
- Oggetto intervento: chiamata per intervento simulato di perdita di percolato da tubazioni o fessurazioni accidentali degli argini di contenimento rifiuti;
- Azioni: confinamento immediato con mezzi interni COSEA (pala gommata, muletto con benna, escavatore) mediante movimento di argilla per creare un argine di contenimento, oppure uno scavo per creare un punto di raccolta; chiamata di mezzi esterni quali escavatori con benna per scavi a formare argini o trincee di contenimento ed autospurgo/cisterna per aspirazione del percolato per poi scaricarlo nelle vasche dedicate presenti in impianto;
- Ispezione dei pozzi piezometrici presenti all'interno dell'impianto e prelievo delle acque sotterranee per la realizzazione delle analisi atte ad individuare le eventuali anomalie dei parametri riferiti all'inquinamento delle stesse.
- Conclusione: stesura di un verbale della prova con descrizione dell'intervento effettuato, delle persone coinvolte e delle attrezzature utilizzate.

PROVA SVERSAMENTO LIQUIDI PERICOLOSI NEI CDR

- Soggetti coinvolti: coordinatori ed addetti emergenza, operatori della discarica, operatori di imprese esterne per il servizio di autospurgo
- Oggetto intervento: chiamata per intervento simulato di sversamento, all'interno della rete di captazione delle acque meteoriche, di liquido pericoloso proveniente dalle piazzole dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- Azioni: diramazione dell'allarme da parte di chi rileva lo sversamento al Preposto alla sicurezza. Apertura della vasca con filtro a coalescenza e chiusura della saracinesca posta a monte, della stessa, sulla tubazione di arrivo.
Richiesta di intervento dell'autospurgo per ripulire l'area della piazzola, interessata dallo sversamento e per liberare, se necessario, la tubazione e la vasca da liquidi indesiderati.
- Conclusione: stesura di un verbale della prova con descrizione dell'intervento effettuato, delle persone coinvolte, delle attrezzature utilizzate e del tempo trascorso dalla diramazione dell'allarme alla chiusura della valvola.

PROVA CONFINAMENTO FRANE/SMOTTAMENTI

- Soggetti coinvolti: coordinatori ed addetti emergenza, tecnici esterni specialisti nel settore, operatori della discarica, operatori di imprese esterne quali: mezzi movimento terra;
- Attrezzatura: mezzi movimento terra interni esterni di Ditte in appalto lavori;
- Oggetto intervento: chiamata per intervento simulato di cedimento di terreno, frane;
- Azioni: messa in sicurezza del sito con confinamento immediato e sgombero aree a rischio; chiamata dei tecnici esperti nel settore per valutare il rischio e programmare gli interventi; esecuzione di prove di intervento immediato con mezzi interni COSEA (pala gommata, muletto con benna, escavatore) mediante movimento di argilla per creare un piede alla base del movimento franoso oppure intervento di escavatori per rimuovere il movimento franoso stesso; programmazione di un intervento con mezzi idonei di imprese esterne, nel caso di eventi di notevole intensità, in funzione dei consigli dei tecnici esperti (geologi e ingegneri chiamati allo scopo); in occasione della simulazione, al termine della stessa, si programma un confronto tecnico tra tecnici di COSEA Consorzio e tecnici esterni per una verifica ispettiva della discarica per evidenziare potenziali situazioni di rischio e un confronto tecnico per valutare un aggiornamento di procedure e piani di intervento;
- Conclusione: stesura di un verbale della prova con descrizione dell'intervento effettuato, delle persone coinvolte e delle attrezzature utilizzate, dei risultati dell'incontro tecnico ispettivo

Le ditte che eseguono il movimento terra presenti in zona sono numerose e diverse di queste lavorano con COSEA, quindi è molto agevole trovare rapidamente tutti i mezzi di movimento terra

necessari per fare fronte a qualsiasi tipo di emergenza di questo tipo.

In particolare COSEA ha un contratto fisso (rinnovato periodicamente tramite regolare gara) con una ditta di movimento terra locale che garantisce tutti i lavori di manutenzione interni all'impianto e dotata quindi di tutte le attrezzature necessarie per il movimento terra.

PROVA DI CONFINAMENTO EMISSIONI GASSOSE

- Soggetti coinvolti: coordinatori ed addetti emergenza, operatori della discarica, operatori di imprese esterne
- Attrezzatura: mezzi movimento terra interni (COSEA) ed esterni di ditte in appalto;
- Oggetto intervento: chiamata per intervento simulato di perdita di biogas, emissione di odori;
- Azioni: confinamento immediato con mezzi interni COSEA Consorzio (pala gommata, muletto con benna, escavatore) mediante movimento di argilla per coprire eventuali crepe sulla argilla di copertura della discarica dove si è evidenziato, tramite rilevamento olfattivo, una possibile fuga di biogas, segue intervento con specifici mezzi di movimento terra di ditte esterne per il completamento della sigillatura; nel caso di rottura di tubazioni (ad esempio per schiacciamento o urto con mezzi pesanti in movimento), chiamata del personale reperibile per intervento di intercettazione delle valvole per esclusione della linea rotta; nel caso di linea non escludibile, intervento con mezzi di movimento terra per coprire la rottura con argilla e tamponare la fuga (non esistono linee in pressione di biogas, la pressione naturale sui pozzi e sulla linea non supera i pochi millibar, in assenza di depressione).
- Conclusione: stesura di un verbale della prova con descrizione dell'intervento effettuato, delle persone coinvolte e delle attrezzature utilizzate.

Le prove sopra elencate possono essere effettuate **sfruttando anche eventi effettivi** (come accaduto in passato per alcuni incendi e frane), ovvero se si interviene per una effettiva emergenza. In tale caso il coordinatore per l'emergenza avrà cura, durante tutta la durata della emergenza ed a emergenza risolta, di verbalizzare gli interventi effettuati, dettagliando le persone coinvolte, i mezzi ed il lavoro svolto anche per permettere una rendicontazione economica dell'evento, corredando la relazione con documentazione fotografica.

5.13 Evacuazione dell'impianto – riferimenti per emergenza

Presso la portineria (ufficio pesa) è presente un registro delle presenze in impianto, sul quale è obbligatoria la registrazione da parte di tutto il personale esterno (operai di imprese in appalto, artigiani, liberi professionisti, ecc.) presente in impianto.

Su tale registro è presente il nominativo delle persone presenti in impianto, il riferimento del capo squadra ed un riferimento telefonico mobile (cellulare).

Tale registro, consultabile in qualsiasi momento, risulta importante per effettuare la evacuazione dell'impianto in caso di emergenza, in quanto il coordinatore per l'emergenza può chiamare ogni singola squadra di lavoro impartendo l'ordine di evacuazione ed eventuali disposizioni da tenere.

Una volta all'anno viene effettuata una prova di evacuazione, chiamando tutte le persone presenti in impianto al punto di raccolta, costituito dal piazzale antistante l'ufficio pesa; il personale dovrà evacuare dall'impianto avendo cura di:

- allontanarsi con ordine dal posto di lavoro avendo cura prima di mettere i mezzi d'opera (pale, escavatori, ruspe) in sicurezza ed in modo da non creare intralcio;
- scendere percorrendo le strade sicure ed avendo cura di parcheggiare i mezzi pesanti ed ingombranti (autotreni) nella parte di salita all'impianto (isola ecologica) e non nel piazzale del punto di raccolta, per non creare intralcio ed incidenti;
- mantenere le vie di accesso all'impianto (pesa e cancello) libere per permettere la facile mobilità di mezzi di soccorso;
- prendere disposizioni dal coordinatore per l'emergenza.

Il registro delle presenze serve altresì per effettuare la verifica della avvenuta evacuazione di tutto il personale (appello) in caso di emergenza, ed inoltre per verificare l'uscita di tutto il personale esterno alla discarica alla chiusura giornaliera dell'impianto.

Presso l'ufficio pesa è presente altresì un elenco di riferimenti e numeri di telefono di imprese che normalmente operano in discarica allo scopo di:

- rintracciare eventuali operatori (o imprese) che hanno dimenticato di segnalare il riferimento telefonico sul registro all'ingresso;
- chiamare le imprese che possono intervenire in emergenza con mezzi idonei (mezzi di movimento terra o pompe per aspirazione liquami, ecc.)

All'ingresso della portineria/uffici, nella PARTE ESTERNA ACCESSIBILE A TUTTI, è esposta una planimetria dell'impianto dove sono individuati i presidi antincendio, le vie di esodo ma anche **numeri di riferimento di reperibili del COSEA** che possono essere chiamati in qualsiasi caso di bisogno. Gli operatori di CO.SE.A. Consorzio, che operano presso il punto di scarico distante circa 1,5 Km dalla portineria, è dotato di telefono cellulare, per ricevere disposizioni o comunicazioni per le emergenze.

Vengono inoltre trasmessi alle Ditte prima dell'inizio dei lavori o delle operazioni di scarico dei rifiuti l'informativa sui rischi specifici e misure di prevenzione ed emergenza, redatta ai sensi dell'art.26 comma 1 lett.b del D.Lgs.81/08 e smi.

5.14 Reperibilità

Sono attualmente attivi i seguenti numeri di reperibilità:

- in orario di ufficio il centralino della discarica: 0534/30685 o il cellulare 348/3172806
- fuori orario di ufficio, il cellulare: 348/3172803

Un addetto COSEA è sempre reperibile (24 ore) per operazioni di pronto intervento presso l'impianto, quindi con obbligo di raggiungere l'impianto entro ½ ora circa dalla chiamata.

Un addetto in particolare è sempre reperibile per intervenire sul cogeneratore che brucia il biogas, attivato da un allarme via cellulare collegato con il motore stesso.

5.15 Presidio ed ispezione dell'impianto

Quotidianamente, inclusi i festivi, il responsabile della gestione impianto effettua un giro di controllo su tutto l'impianto che comprende una ispezione visiva completa delle varie aree e superfici coperte e delle vasche del percolato.

Periodicamente, secondo le scadenze previste nel piano annuale di monitoraggio degli impianti (**POD08 M1**) e del cogeneratore (**POD012 – M12**), sono controllati i parametri gestionali correlati a verificare il corretto funzionamento dei sistemi, quali le componenti meccanico-idrauliche ed elettriche, le tubazioni ecc. dei seguenti impianti:

- Linee condotte percolato
- Linee impianto biogas
- Linee antincendio
- Fosse Imhoff
- Dissabbiatore
- Stazione meteorologica
- Impianto di cogenerazione

Con le modalità operative e le responsabilità previste nella **POD08 Gestione monitoraggio e manutenzione impianti e nella POD012 Gestione monitoraggio e manutenzione impianto di cogenerazione**

Unitamente a tali controlli, la presenza costante dei dipendenti addetti allo scarico e la presenza di altro personale dipendente di Ditte esterne, oltre ai vari consulenti tecnici esterni che eseguono i campionamenti delle matrici ambientali, il monitoraggio geologico, garantiscono una sorveglianza continua dell'impianto ed hanno modo di evidenziare tempestivamente possibili eventi sfavorevoli.

Per tali aspetti è possibile consultare il piano di monitoraggio per verificare il grado di presidio e di sorveglianza effettuato dai consulenti esterni (monitoraggio ambientale, geologico e morfologico).

6 DOCUMENTI COLLEGATI

Fanno riferimento alla presente procedura i seguenti documenti:

- PS02 Valutazione degli aspetti ambientali
- PS07 Sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali
- PS07 D1 Piano di sorveglianza e controllo
- POD03 D1 – Istruzioni per lo sversamento del percolato
- POD03 D2 – Istruzioni utilizzo impianto antincendio
- POD08 Gestione monitoraggio e manutenzione impianti
- POD08 M1 Piano annuale di monitoraggio degli impianti
- POD012 Gestione monitoraggio e manutenzione impianto di cogenerazione
- POD012 M12 Piano annuale di monitoraggio e manutenzione impianto di cogenerazione
- Piano emergenza aziendale ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e allegato VII del D.Lgs 09/04/2008 n° 81 e s.m.i. - Sede operativa
- Piano di emergenza interno ai sensi del DM 10/03/98 in attuazione a quanto disposto all'art. 43 del D.Lgs 81/2008 - Sede Legale
- Documento di valutazione rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 in attuazione dell'art. 46 del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i. - Sede Legale
- Documento di valutazione rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 in attuazione dell'art. 46 del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i. - Sede Operativa
- Documento di valutazione rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D.Lgs 151/2001 ad integrazione del documento del documento di cui all'art. 28 comma 2 D.Lgs 81/2008) - Sede Legale
- Documento di valutazione rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D.Lgs 151/2001 ad integrazione del documento del documento di cui all'art. 28 comma 2 D.Lgs 81/2008) - Sede Legale
- Documento sulla protezione contro le esplosioni ai sensi del D.Lgs 81/2008 Tit. XI
- Documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D.Lgs 81/2008 Tit. IX capo I
- Valutazione del rischio da esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi del D.Lgs 81/2008 Tit. XI e Tit. VIII Capo IV - 2013/35/UE
- Valutazione dello stress lavoro correlato in attuazione dell'art. 28 del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008
- Integrazione della valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle vibrazioni nell'ambiente di lavori ai sensi del D.Lgs 81/2008 come integrato dal D.Lgs 106/2009
- Integrazione della valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione al rumore nell'ambiente di lavori ai sensi del D.Lgs 81/2008 come integrato dal D.Lgs 106/2009

FINE PROCEDURA

Istruzione operativa per la gestione di perdite o sversamenti di percolato.

N.Rev	Variazione rispetto alla rev precedente	Data	Emesso	Verificato ed approvato
0		10 08 10	10 08 10	Da RI 10 08 10
1	Variazione nominativi da contattare	22 08 14	22 08 14	Da RI 22 08 14
2	Inserimento nuovi riferimenti Enti Terzi (L.R. 13/2015)	07 01 16	Staff Emas	08 01 2016 da RI
3	Variazioni per disposizioni attuative art. 26-bis D.L. 04/10/2018 n° 113 (introdotto dalla Legge 01/12/2018 n° 132)	20 02 19	Staff Emas	21 02 2018 da RI

Indice

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. MODALITÀ OPERATIVE	3
2.1. Ruoli, compiti e figure coinvolte nella gestione dell'emergenza	3
2.2. Schema di gestione dell'emergenza	4
2.3. Risposta alle emergenze ambientali	4
2.4. Descrizione impianto di captazione del percolato	4
2.5. Sistema di sub-irrigazione del percolato	5
2.6. Possibili cause di sversamento	7
2.7. Attrezzature	7
2.8. Sversamento percolato nei tunnel	7
2.9. Versamento percolato nel reticolo idrografico superficiale	7
2.10. Reperibilità	8
2.11. Presidio ed ispezione dell'impianto	8
3. ALLEGATO	8

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura ha lo scopo di:

- ✓ definire le modalità di individuazione e gestione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza associate agli impatti ambientali significativi derivanti da perdite o sversamenti di percolato dal circuito percolato o dagli argini a seguito di ulcere locali o tracimazioni.
- ✓ fornire le corrette informazioni al fine di circoscrivere gli eventi riferiti a perdite e sversamenti di percolato in modo da minimizzare gli effetti sull'impianto circostante. Di seguito schema generale di gestione dell'emergenza

2. MODALITÀ OPERATIVE

2.1. Ruoli, compiti e figure coinvolte nella gestione dell'emergenza

RUOLO	COMPITI	TIPO DI EMERGENZA	NOMI DEI REFERENTI
Coordinatore emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'emergenza; - Gestisce i rapporti con mezzi di comunicazione e fornitori scelti - Dirige le operazioni di ripristino delle attività dell'azienda - Può intervenire attivamente in caso di emergenza - Autorizza spese straordinarie dovute ad emergenza 	PERDITA PERCOLATO	MARIN CHRISTIAN (348-8842695) GIANNI CLAUDIO (338-1374246) VENTURI MIRCO (348-4108643) MIGLIORI SILVIA (337-1177789) REPERIBILE 348-3172806
OPERATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Seguono le procedure previste e le disposizioni dell'addetto e del coordinatore - Si rendono disponibili alle squadre di emergenza - Segnalano eventuali anomalie o malfunzionamenti - Si attivano su ordine dell'addetto per la chiamata dei soccorsi esterni 	PERDITA DI PERCOLATO	Tutti i lavoratori e collaboratori esterni presenti sul luogo di lavoro o chiamati ad intervenire in reperibilità Autospurghi autorizzati VENTURI RAFFAELE 349-1640528
NUMERI UTILI	<ul style="list-style-type: none"> - Gli operi sono tenuti a contattare i seguenti numeri indipendentemente dal tipo di emergenza in atto 		-MARIN CHRISTIAN (348-8842695) GIANNI CLAUDIO (338-1374246) VENTURI MIRCO (348-4108643) MIGLIORI SILVIA (337-1177789) VENTURI RAFFAELE 349-1640528 DITTA GALASSO: movimentazione terra 342-7284909

2.2. Schema di gestione dell'emergenza

Vedi "ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA" visibile presso la sede operativa al fine di rendere più rapida la soluzione delle eventuali emergenze ed anomalie che si riscontrano e il "LAYOUT DELLE ISTRUZIONI OPERATIVE" allegato alla presente procedura.

2.3. Risposta alle emergenze ambientali

In generale, in caso di emergenza ambientale, si deve provvedere immediatamente agli interventi di primo contenimento del danno, informando quanto prima dell'accaduto telefonicamente e a mezzo fax ENTRO 6 ORE DALL'ACCADUTO:

- ARPAE-SAC (Ex Provincia di Bologna)
- ARPAE – Agenzia regionale prevenzione ambiente e energia – Distretto di Montagna
- Comune di Gaggio Montano

2.4. Descrizione impianto di captazione del percolato

Il sistema di raccolta del percolato della discarica di Cà dei Ladri è da intendersi come un sistema unitario, condizione indispensabile per assicurare una gestione in sicurezza e diminuire il grado di rischio di eventuali tracimazioni.

Dal momento che la produzione di percolato delle vasche soggette ad abbancamenti, in alcuni periodi dell'anno, è troppo alta per poter fare affidamento esclusivamente sul serbatoio di riferimento, nel corso degli anni i serbatoi di stoccaggio del percolato sono stati collegati tra loro mediante dei troppo pieni a gravità e/o azionati da pompe per utilizzare la cubatura dei serbatoi limitrofi.

Oltre alla realizzazione dei troppo pieni è stato istituito un servizio di travaso a mezzo bilico che permette di svuotare alcuni settori, utilizzando così anche quei serbatoi non direttamente collegati mediante il circuito dei "troppo pieni".

Come ulteriore misura di sicurezza nelle vasche 10 e 11, al riempimento del serbatoio, il circuito principale si chiude automaticamente bloccando temporaneamente il percolato nel corpo dei rifiuti.

La chiusura del circuito principale deve intendersi limitata al tempo strettamente necessario al ripristino delle normali condizioni di funzionamento. In questi casi è necessario utilizzare il troppo pieno oppure effettuare dei travasi a mezzo cisterna nei serbatoi della discarica con capienza disponibile.

Di seguito, si riporta l'elenco dei serbatoi di stoccaggio del percolato e le relative vasche a cui sono associati.

Numero e capacità dei serbatoi di raccolta del percolato	Vasca di coltivazione rifiuti
Serbatoio n° 1 – n° 2 vasche da 40 m ³ cad	Settore I – vasche 1 e 1bis
Serbatoio n° 2 – n° 2 vasche da 70 m ³ cad	Settore II – vasche 2, 3 e 3up
Serbatoio n° 3 – n° 1 vasca da 30 m ³ collegate con troppo pieno a gravità con il serbatoio n° 2	Settore II – vasca 3bis
Serbatoi n° 4 e 5 – gruppo di n° 9 vasche contigue per capacità complessiva di 240 m ³	Settore III – vasche 4 e 5
Serbatoio n° 6 - gruppo di n° 9 vasche contigue per capacità complessiva di 240 m ³ collegate con troppo pieno a gravità con il serbatoio n° 4-5	Settore III – vasche 6, 6 bis e 7 E 8up
Serbatoio n° 7 – gruppo di n° 4 vasche contigue collegate con troppo pieno a gravità al serbatoio n° 6	Settore III - vasca 8 e 9up
Serbatoio n° 8 – gruppo di n° 9 vasche contigue per capacità complessiva di 270 m ³ collegate con troppo pieno comandato	Settore IV – vasca 9inf

Numero e capacità dei serbatoi di raccolta del percolato	Vasca di coltivazione rifiuti
elettricamente dal serbatoio n° 6	
Serbatoio n° 9 – gruppo di n° 10 vasche contigue per capacità complessiva di 320 m ³ troppo pieno comandato elettricamente con serbatoio 3 e valvole di chiusura	Settore V

Troppo pieni a gravità

I troppo pieni al servizio serbatoi 3,6,7 si azionano automaticamente al riempimento del serbatoio stesso e pertanto sono dispositivi d'emergenza

Troppo pieni comandati elettricamente

In questi casi l'azionamento delle pompe atto allo svuotamento è manuale deve essere fatto in orario diurno in presenza di operai.

Pompe fisse di rilancio

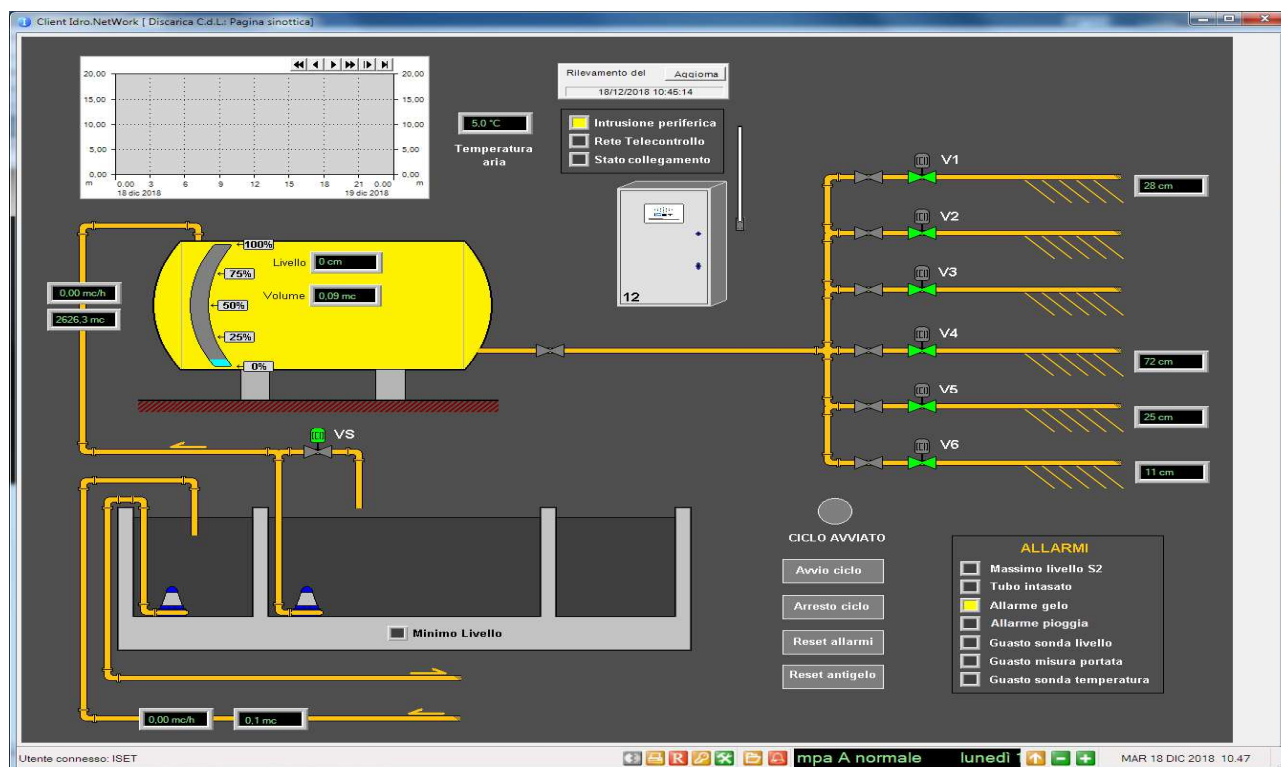
Il serbatoio 1,2,4,5 sono servite da pompe automatiche che prelevano il percolato da pozzettoni di piccole dimensioni. Il corretto funzionamento di questi dispositivi sono oggetto di ispezioni continue da parte degli operai.

2.5. Sistema di sub-irrigazione del percolato

La 10^a modifica non sostanziale dell'AIA (n. Det.-Amb.-2018-45 del 08/01/2018) ha autorizzato la realizzazione del sistema di subirrigazione del percolato in vasca 9inf. Nell'ambito della sperimentazione triennale è stato fissato un quantitativo ascrivibile a circa 7000 mc da sub irrigare nella vasca 9 inf, prelevando il percolato serbatoio n° 8.

Il funzionamento dell'automazione prevede la partenza manuale tramite comando dato da un operatore che avvia un "ciclo" di subirrigazione. Il ciclo prevede il pre caricamento del serbatoio S2, posizionato sulla sommità di vasca 9 inf, l'attivazione di un misuratore di portata e lo scarico del percolato verso un numero massimo di 6 rami di subirrigazione intercettati ciascuno da una valvola motorizzata. Per una maggiore sicurezza impiantistica la subirrigazione v'è azionata in orario diurno in presenza del personale addestrato.

Per quanto riguarda le anomalie impiantistiche sono previsti allarmi operativi e altri allarmi minori di sistema che supervisionano il corretto funzionamento dell'impianto.



Schermata sinottica generale con tabella allarmi

Descrizione allarmi operativi

Ai fini della presente istruzione operativa vengono riportati esclusivamente gli allarmi operativi che riguardano situazioni fisiche o ambientali per esempio la presenza di pioggia o di temperatura troppo rigide che possono compromettere la sicurezza dell'impianto.

- 1) **Massimo livello del serbatoio S2:** sospende la pompa senza arrestare il ciclo affinché il serbatoio si svuoti;
- 2) **Allarme di tubo intasato:** considera una misura di portata in arrivo al serbatoio che deve mantenersi sempre sopra di un certo valore con una certa persistenza di tempo. Qualora scendesse la portata durante la fase di esecuzione del ciclo al di sotto di questa soglia, il sistema rileverà l'allarme e bloccherà il sistema, per evitare che ci siano dispersioni di percolato lungo la condotta e che il tubo intasato possa creare problemi;
- 3) **Allarme antigelo:** interviene quando la temperatura rilevata in loco scende sotto al valore di soglia impostata (valori attuali: 4 gradi centigradi per un tempo di 2 ore). In caso di allarme la centralina bloccherà eventuali cicli in corso, aprirà tutte le valvole compresa la valvola di scarico in prossimità della pompa, così da svuotare il serbatoio, i drenaggi e tutta la linea di condotta. Dopo un certo tempo le valvole si richiudono ad eccezione della valvola di scarico della condotta che rimarrà sempre aperta durante la persistenza dell'allarme di antigelo. Detto allarme ha un pulsante di reset specifico.
- 4) **Livello RAMI RICIRCOLO:** i "bicchierini" normalmente utilizzati per il ricircolo sono dotati di misuratori di livello. al superamento di 100 cm il ramo interessato verrà disattivato.

Nei casi 1, 2 e 4 l'operatore è tenuto a visionare immediatamente la vasca 9 inf per verificare la presenza o meno di "sversamenti del percolato" nell'ambiente circostante.

2.6. Possibili cause di sversamento

In generale le cause scatenanti di una certa rilevanza che possono provocare una perdita di percolato sono:

- perdita dal circuito dei serbatoi di stoccaggio e/o circuiti del troppo pieno;
- rottura tubo percolato;
- fessurazione copertura provvisoria
- malfunzionamento impianto di sub-irrigazione percolato

2.7. Attrezzature

Le attrezzature da utilizzare in caso di tutte le emergenze sono:

- Mini-escavatore per realizzazione sbarramenti
- Muletto dopo aver caricato i sacchi di argilla in alternativa al mini-escavatore
- Telone impermeabile
- Prolunga per la corrente elettrica
- Pompa ad immersione a disposizione
- Pompa a scoppio in alternativa
- Badile per scavare
- Piccone
- Pala case
- Generatore elettrico a scoppio portatile

Per quanto riguarda i punti:

- Tracimazione serbatoio 7 per otturazione troppo pieno di valle
- Rottura troppo pieno di valle serbatoio 7
- Tracimazione serbatoio all'interno delle sicurezze
- Rottura troppo pieno serbatoio 6 e serbatoio 4/5
- Tracimazione serbatoio in mancanza di svuotamenti programmati
- Riempimento anomalo serbatoio 3 per rottura 3/0 otturazione troppo pieno
- Rottura tubo percolato
- Perdita da un argine
- Perdita da sub-irrigazione del percolato

2.8. Sversamento percolato nei tunnel

Considerato che i principali serbatoi al servizio dei cinque settori sono realizzati solidalmente ad un tunnel in cemento armato, in caso di incidente questi possono fungere da "vaso di espansione" evitando l'emergenza ambientale.

In caso pertanto di tracimazione del percolato dai serbatoi nei tunnel in calcestruzzo e non nell'ambiente circostante, il personale che riscontra l'anomalia deve avvisare immediatamente il Responsabile presente in zona e per i serbatoi n°1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 provvedere a chiudere le valvole sulla tubazione in arrivo oppure a fermare le pompe elettriche il tempo minimo per far intervenire l'autocisterna reperibile.

Una volta che il servizio di auto spurgo reperibile ha svuotato il tunnel interessato dallo sversamento e che la cubatura minima del serbatoio è garantita può essere ripristinata la normale operatività.

2.9. Sversamento percolato nel reticolo idrografico superficiale

Non essendo presente una falda sotterranea il bersaglio di uno sversamento del percolato è riconducibile esclusivamente al reticolo idrografico superficiale. In linea generale

qualora fosse riscontrata una perdita di percolato che contamini uno o più fossi si procederà come segue:

1. Risoluzione della perdita (ad es.: chiusura del circuito danneggiato e/o riparazione dell'argine ammalorato)
2. Qualora la perdita non fosse risolvibile la perdita verrà intercettata e convogliata nel serbatoio più vicino alla perdita
3. Isolamento del fosso interessato dallo sversamento
4. Bonifica del fosso contaminato, mediante lavaggi continui del tratto contaminato e/o rimozione del terreno per i casi più gravi;
5. Apertura fosso a seguito effettuazione di analisi chimiche che comprovino il rispetto dei limiti fissati dal Dlgs. 152/06 per gli scarichi in acque superficiali;

2.10. Reperibilità

Sono attualmente attivi i seguenti numeri di reperibilità:

- in orario di ufficio il centralino della discarica: 0534/30685 o il cellulare 348/3172806
- fuori orario di ufficio, il cellulare: 348/3172806

Un addetto COSEA è sempre reperibile (24 ore) per operazioni di pronto intervento presso l'impianto, quindi con obbligo di raggiungere l'impianto entro ½ ora circa dalla chiamata.

2.11. Presidio ed ispezione dell'impianto

Quotidianamente, inclusi i festivi, il responsabile della gestione impianto effettua un giro di controllo su tutto l'impianto che comprende una ispezione visiva completa delle varie aree e superfici coperte e dei serbatoi del percolato.

Periodicamente, secondo le scadenze previste nel piano annuale di monitoraggio degli impianti (**POD08 M1**) e del cogeneratore (**POD012 – M12**), sono controllati i parametri gestionali correlati a verificare il corretto funzionamento dei sistemi, quali le componenti meccanico-idrauliche ed elettriche, le tubazioni ecc. dei seguenti impianti:

- Linee condotte percolato
- Linee impianto biogas
- Linee antincendio
- Fosse Imhoff
- Dissabbiatore
- Stazione meteorologica
- Impianto di cogenerazione

Con le modalità operative e le responsabilità previste nella **POD08 Gestione monitoraggio e manutenzione impianti** e nella **POD012 Gestione monitoraggio e manutenzione impianto di cogenerazione**

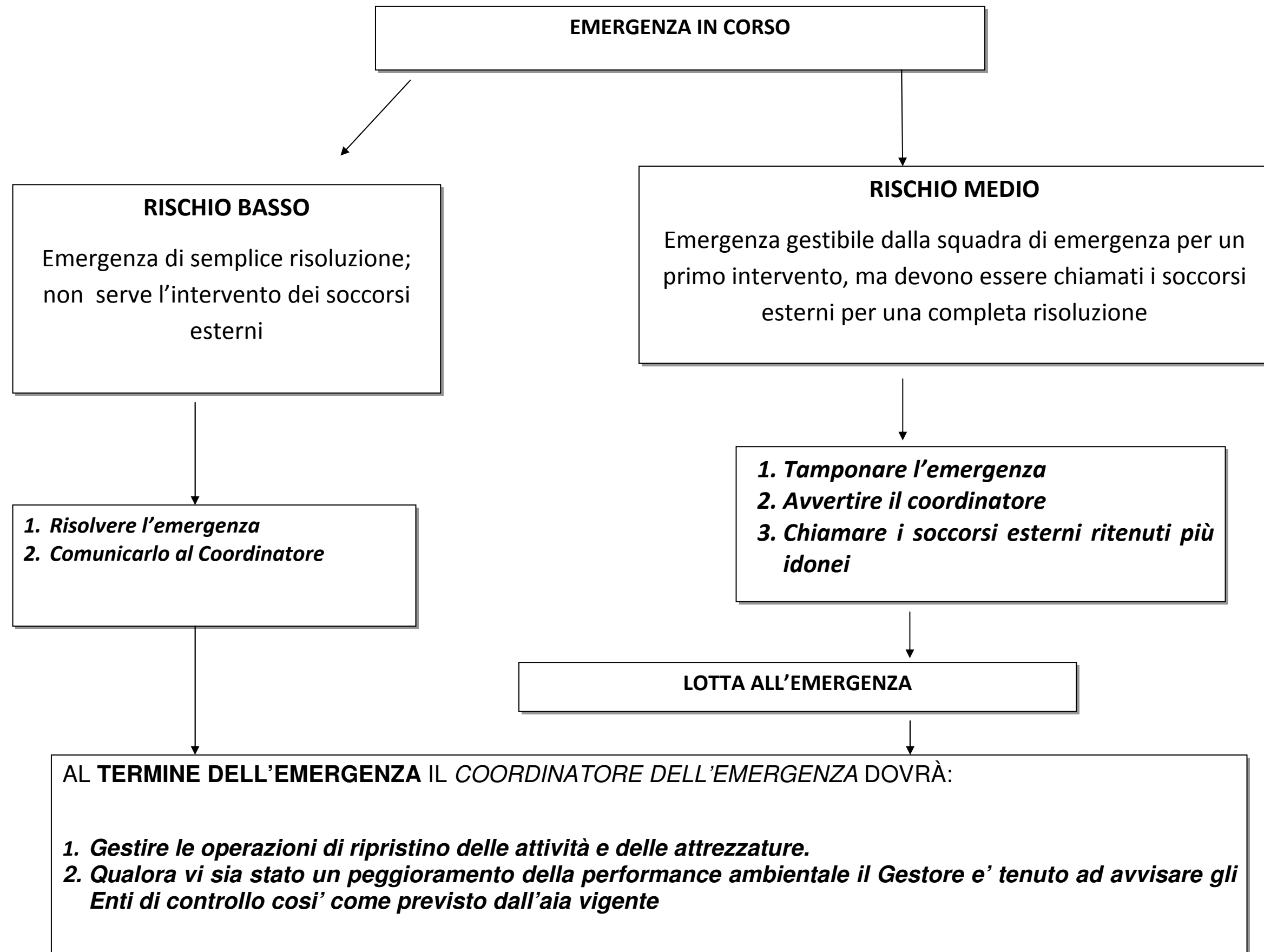
Unitamente a tali controlli, la presenza costante dei dipendenti addetti allo scarico e la presenza di altro personale dipendente di Ditte esterne, oltre ai vari consulenti tecnici esterni che eseguono i campionamenti delle matrici ambientali, il monitoraggio geologico, garantiscono una sorveglianza continua dell'impianto ed hanno modo di evidenziare tempestivamente possibili eventi sfavorevoli.

Per tali aspetti è possibile consultare il piano di monitoraggio per verificare il grado di presidio e di sorveglianza effettuato dai consulenti esterni (monitoraggio ambientale, geologico e morfologico).

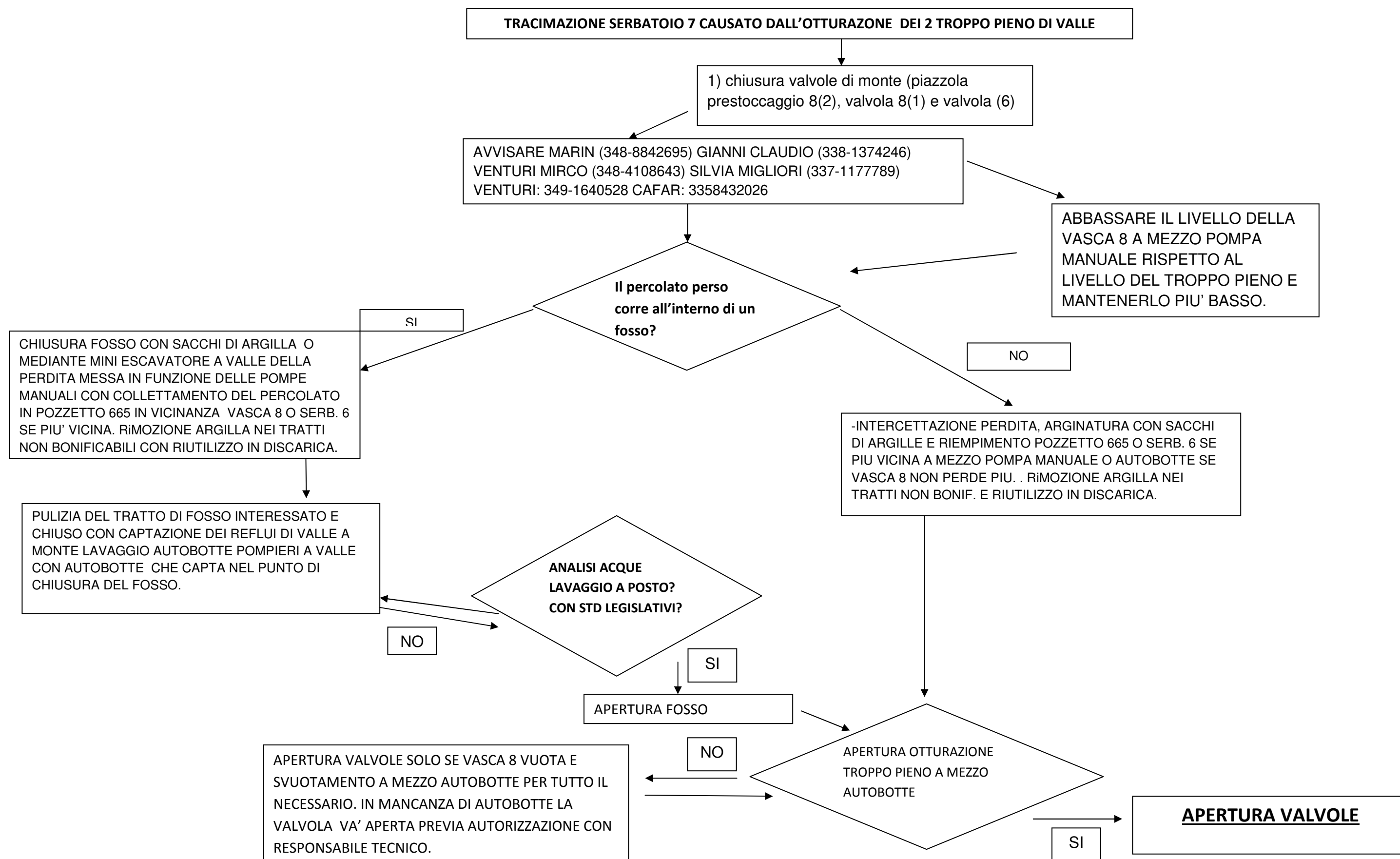
3. ALLEGATO

Layout istruzioni operative per i casi più rappresentativi

1. Schema di Gestione dell’Emergenza

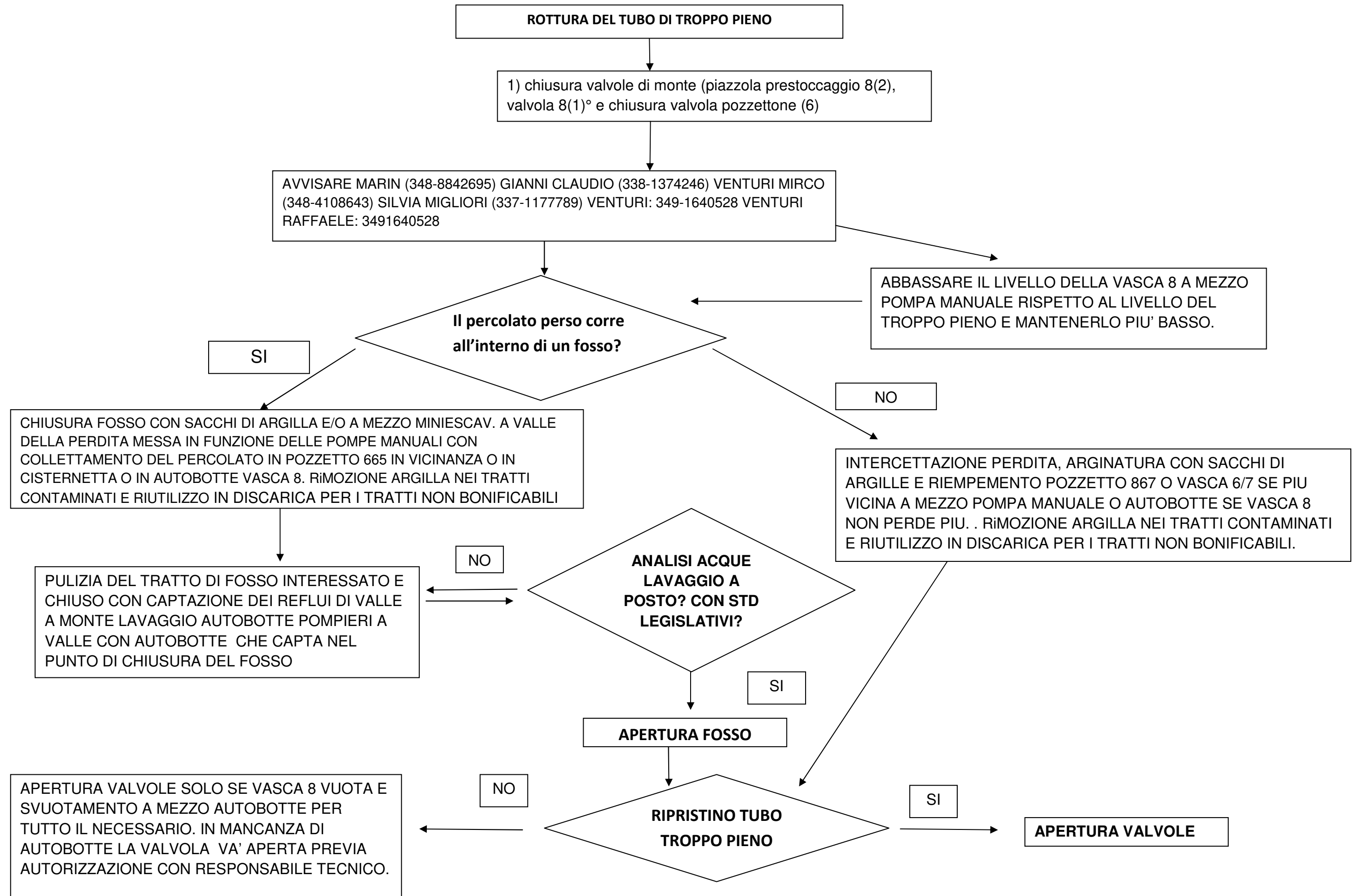


2. TRACIMAZIONE SERBATOIO 7 PER OTTURAZIONE TROPPO PIENO DI VALLE

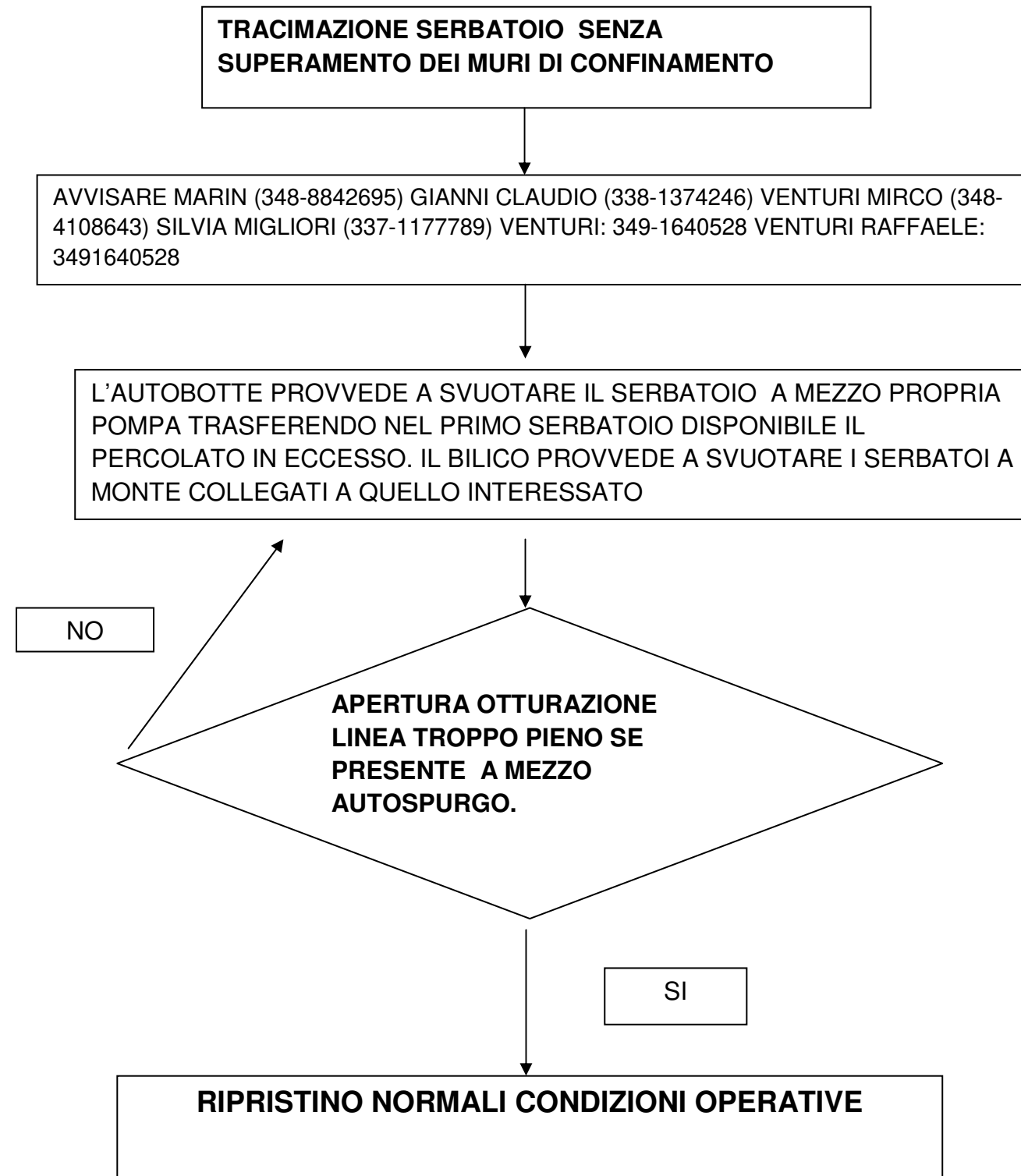


NB LA SCELTA TRA IL SERBATOIO E IL POZZETTONE IN CEMENTO ARMATO VA' FATTA AL MOMENTO DIPENDENTEMENTE DALLA VICINANZA DEI DUE MANUFATI RISPETTO ALLA PERDITA

3. ROTTURA TROPPO PIENO DI VALLE SERBATOIO 7

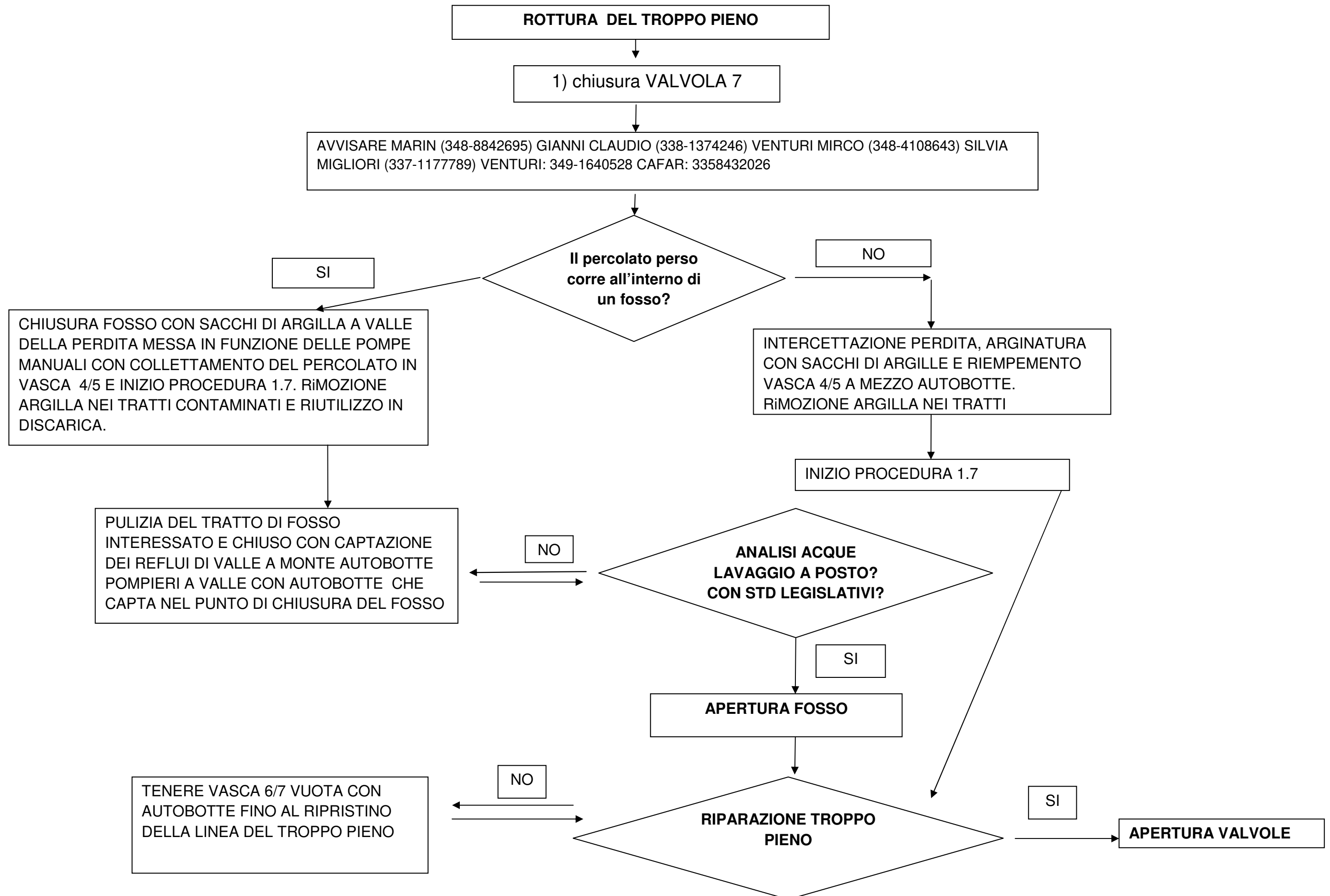


4. TRACIMAZIONE SERBATOIO ALL'INTERNO DELLE SICUREZZE

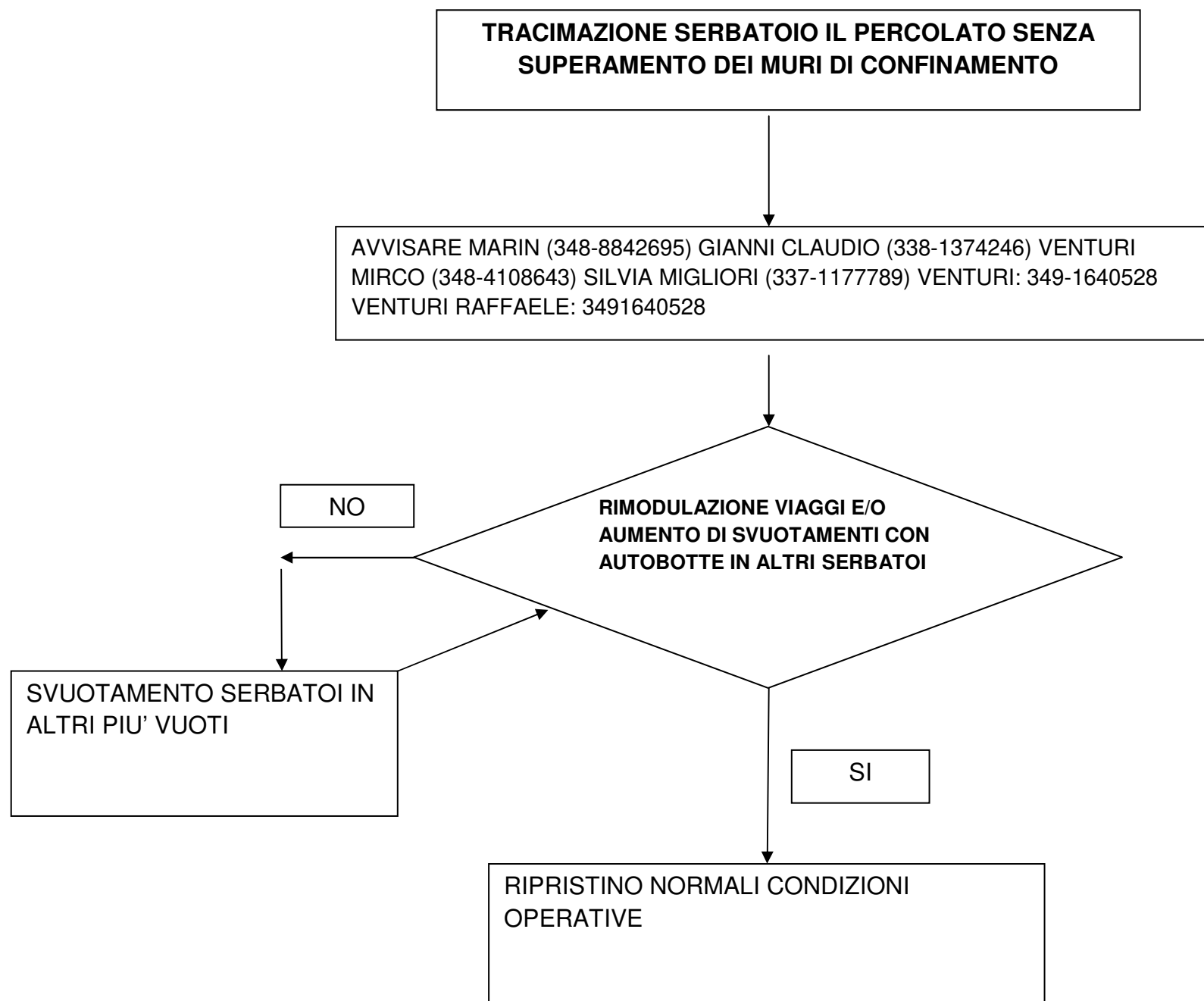


NB IL SUPERAMENTO DEI PRIMI LIVELLI DI GUARDIA RAPPRESENTANO UN'EMERGENZA DI PARI ENTITA' CON UNA PERDITA DI NATURA MAGGIORE E ASSUME PRIORITA' RISPETTO ALLE ALTRE ESIGENZE OPERATIVE. I LIVELLI DI SICUREZZA SERVONO A PREVENIRE DANNI MAGGIORI.

5. ROTTURA TROPPO PIENO TRA SERBATOIO 6 E SERBATOIO 4/5

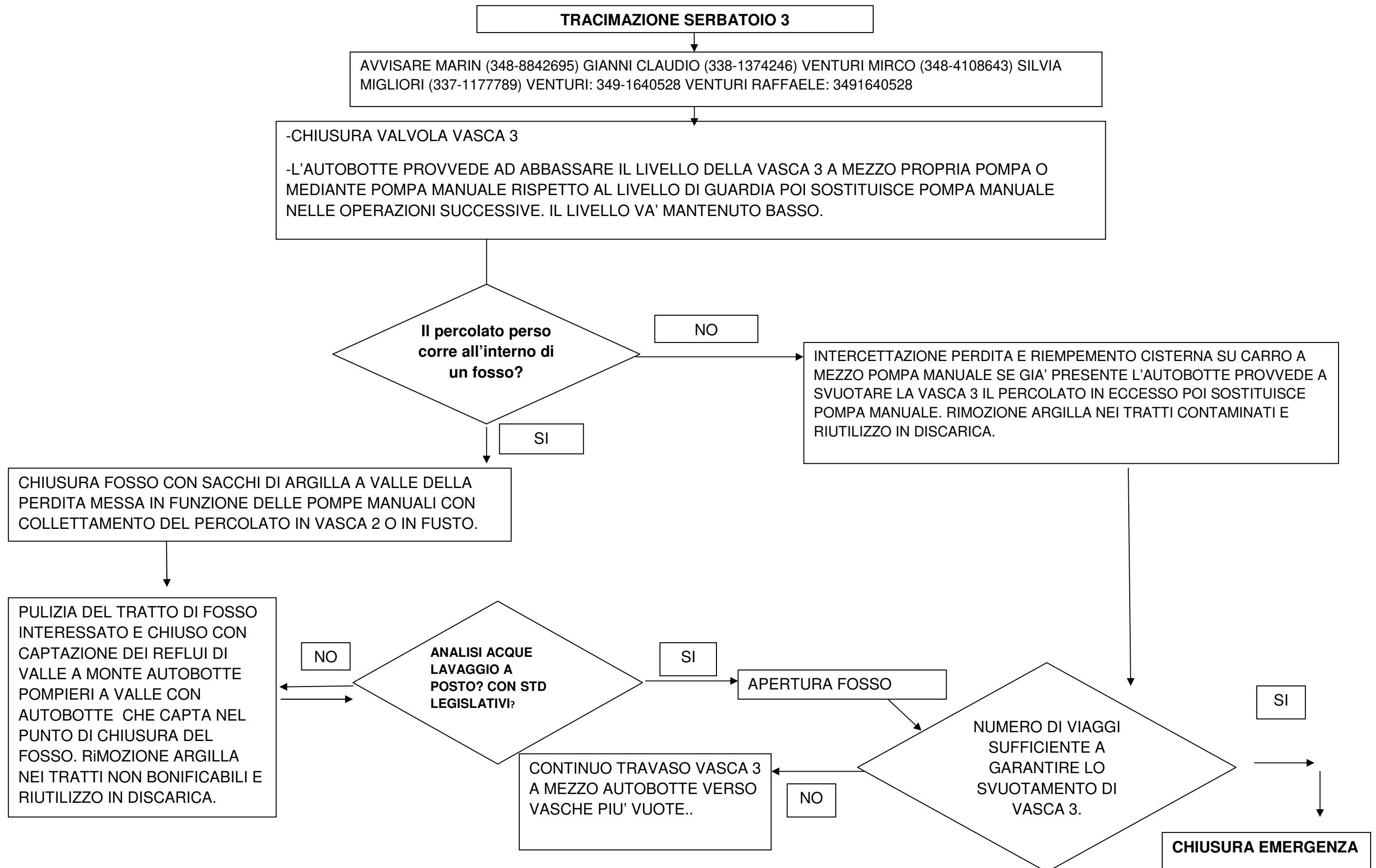


6. TRACIMAZIONE SERBATOIO IN MANCANZA DI SVUOTAMENTI PROGRAMMATI

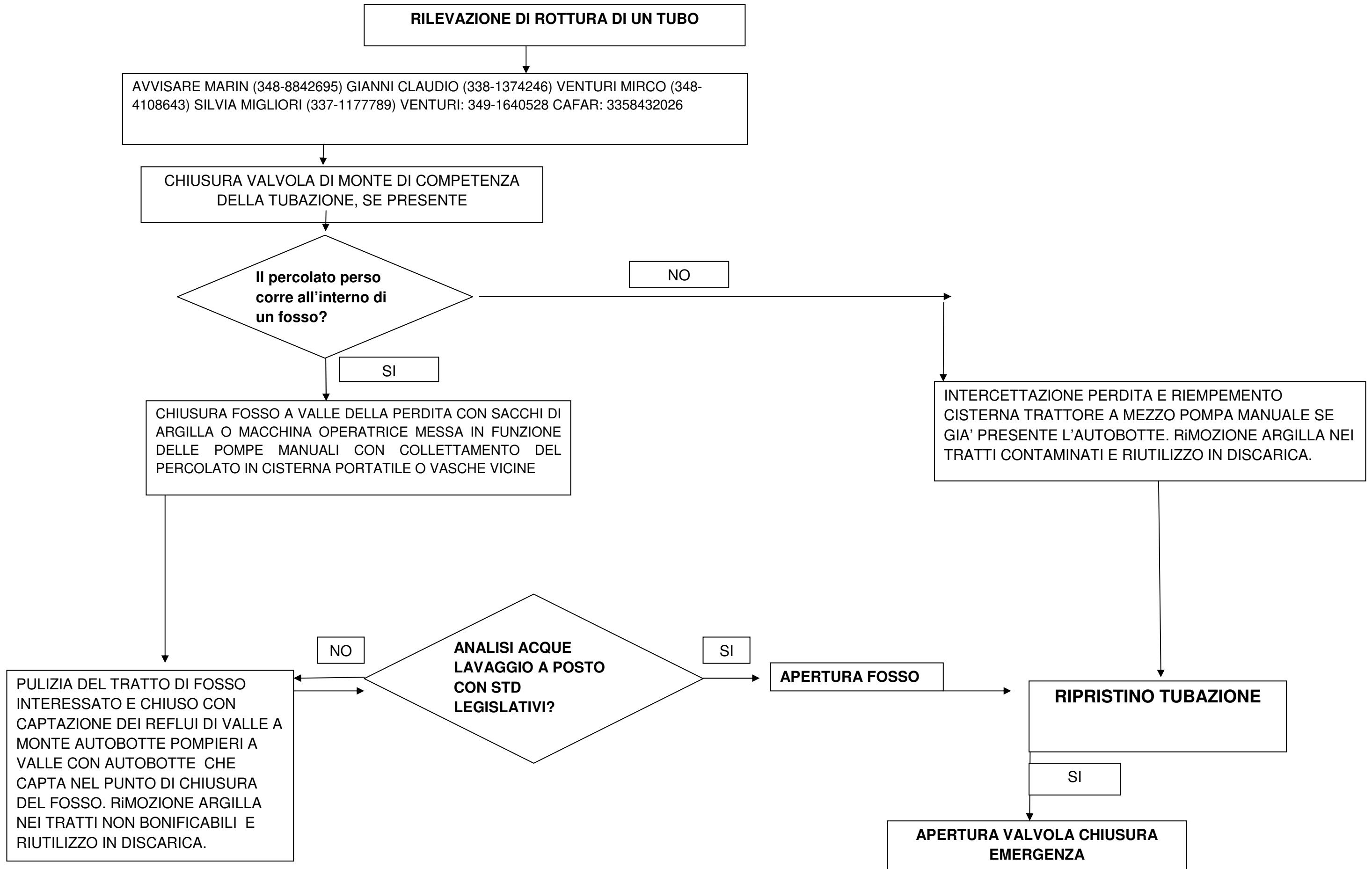


NB IL SUPERAMENTO DEI PRIMI LIVELLI DI GUARDIA RAPPRESENTANO UN'EMERGENZA DI PARI ENTITA' CON UNA PERDITA DI NATURA MAGGIORE E ASSUME PRIORITA' RISPETTO ALLE ALTRE ESIGENZE OPERATIVE. I LIVELLI DI SICUREZZA SERVONO A PREVENIRE DANNI MAGGIORI.
NB TALE EMERGENZA E' TALE SOLO A SEGUITO DI CONTROLLI O GIUDIZI INADEGUATI DEL PERSONALE TECNICO PERALTRO GIA' PRESENTI.

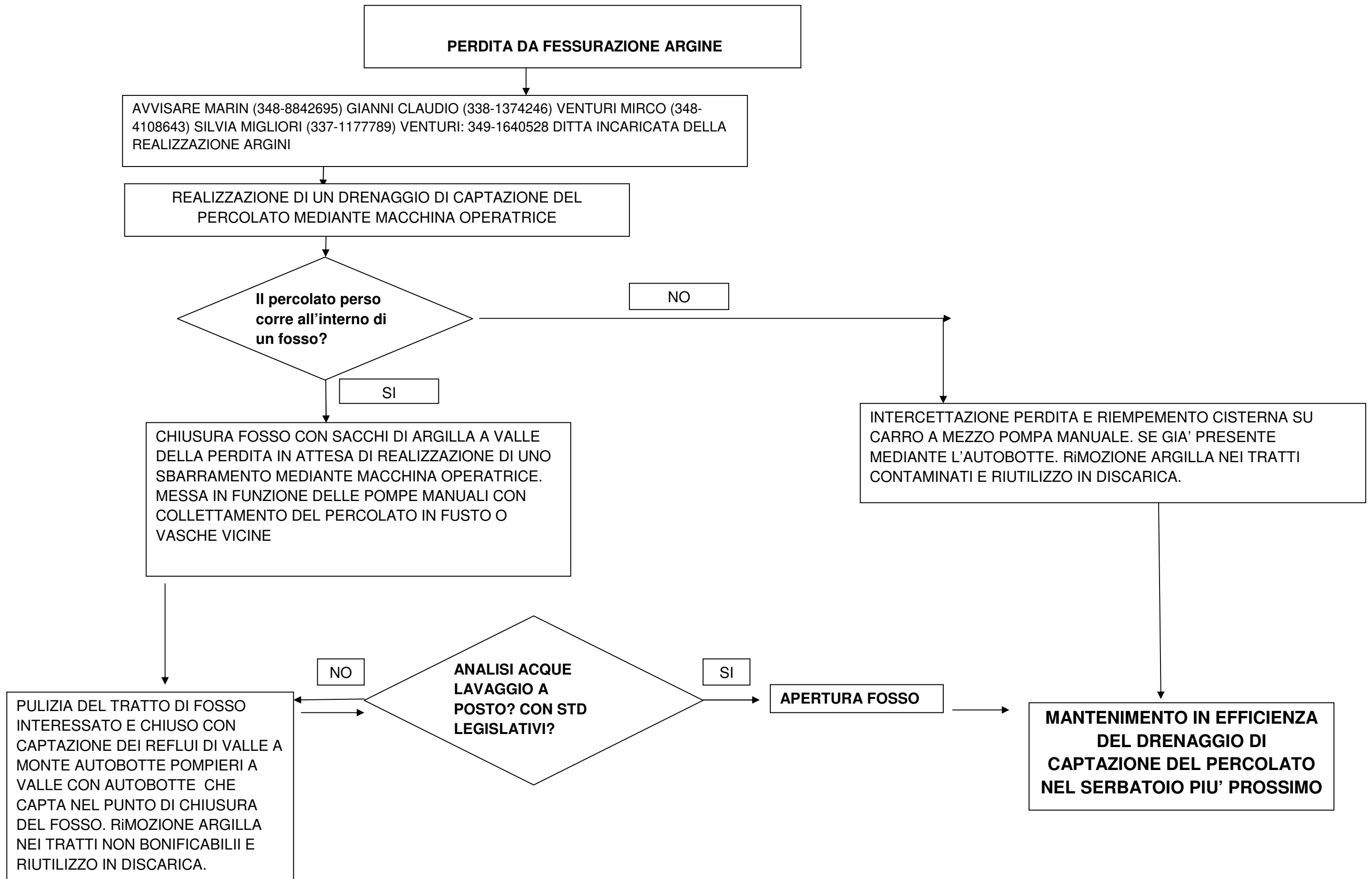
7. RIEMPIMENTO ANOMALO SERBATOIO 3 PER ROTTURA E/O OTTURAZIONE TROPPO PIENO



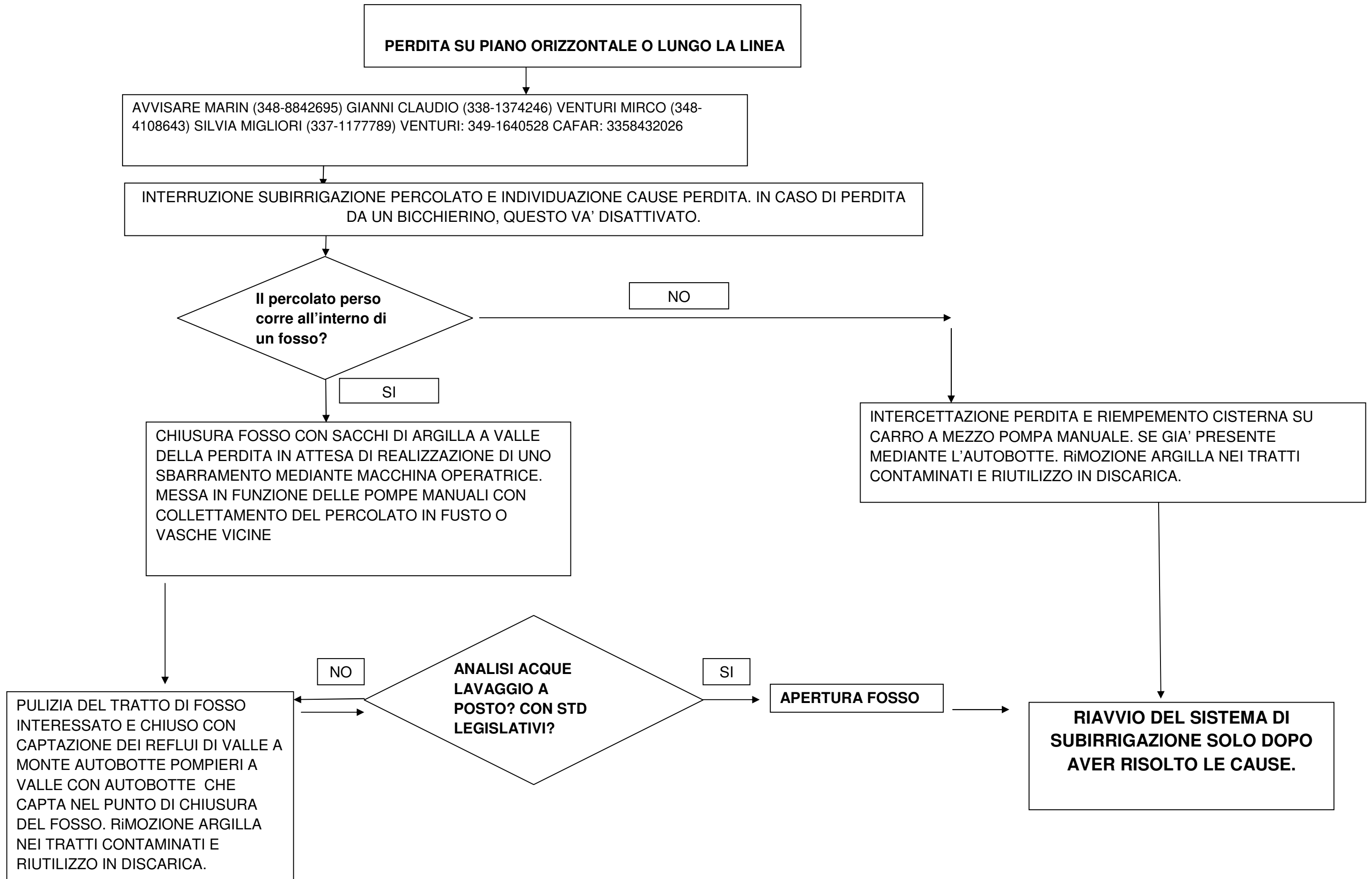
8. ROTTURA TUBO PERCOLATO



9. PERDITA DA UN ARGINE



10. PERDITA DA SUBIRRIGAZIONE DEL PERCOLATO



Istruzione operativa per la gestione dell'impianto antincendio

N.Rev	Variazione rispetto alla rev precedente	Data	Emesso	Verificato ed approvato
0	Prima emissione	20 02 19	20 02 19	Da RI 22 02 19

Indice

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. DESCRIZIONE IMPIANTO	3
2.1. SERBATOI DI ALIMENTAZIONE	3
2.2. IDRANTI	4
3. LOGICA DI FUNZIONAMENTO SERBATOI	4
3.1. RIEMPIMENTO SERBOTOI DI MEZZO E “TORRE FARO”	5
4. ISTRUZIONE PER LO SFRUTTAMENTO URGENTE DEGLI STOCCAGGI D’ACQUA	7
5. ISTRUZIONE IN CASO D’INCENDIO NEI PRESSI DI COGENERATORE E/O CENTRALE ASPIRAZIONE	7

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti istruzioni operative hanno lo scopo di:

- descrivere l'impianto antincendio realizzato (principali dispositivi presenti in discarica quali ad esempio
- idranti, serbatoi, valvole di regolazione, pompa con autoinnesco)
- dare le informazioni sui principi di funzionamento dello stesso
- indicare le modalità comportamentali in caso di incendio

2. DESCRIZIONE IMPIANTO

L'attuale impianto Antincendio si è sviluppato progressivamente, nel corso degli anni, parallelamente agli abbancamenti ed al succedersi delle vasche.

2.1. Serbatoi di alimentazione

Al fine di avere immediatamente a disposizione un quantitativo immediatamente disponibile d'acqua, presso la discarica sono stati installati 4 serbatoi coibentati da 25 mc/cad così ubicati:

- ✓ n° 2 a quota 380 slm (*serbatoio di mezzo*)
- ✓ n°2 a quota 500 slm (*serbatoio Torre Faro*)

Gli stessi sono interconnessi da un'apposita rete di adduzione al serbatoio principale di alimentazione (*vasca antincendio uffici*) da 60 mc posto all'ingresso della discarica a quota 317 slm. Il livello d'acqua presente è costantemente monitorato da un sistema elettronico di misurazione (figura 1),.

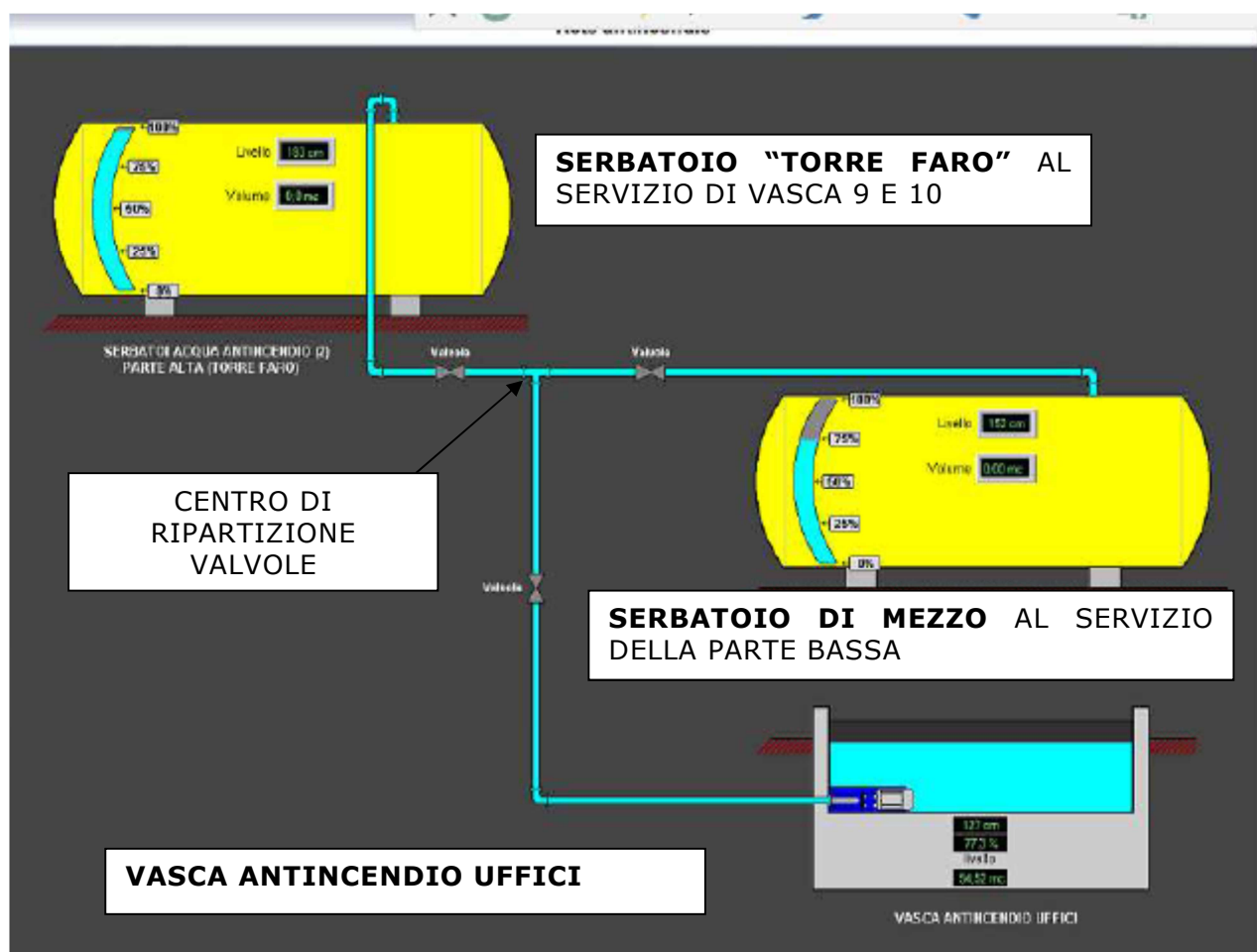


Figura 1 schema funzionale serbatoi di funzionamento

-  **Il livello di riempimento dei 5 serbatoi viene misurato elettronicamente**
-  **I cinque serbatoi devono essere sempre pieni**
-  **Gli operatori devono verificare nei giri di ispezione programmati il livello dell'acqua nei serbatoi e provvedere all'eventuale rabbocco.**

2.2. Idranti

La discarica è dotata di n° 5 idranti UNI 45e n.1 idranti UNI 70 ed 1 in progetto in prossimità della futura piazzola in cima al V settore. Per garantire costantemente un getto d'acqua alla pressione desiderata i serbatoi di alimentazione sono stati posizionati ad quota slm più alta rispetto agli idranti. Unica eccezione è rappresentata dall'idrante posto a quota 492 (a fianco del serbatoio Torre Faro), dove è stato realizzato un gruppo di spinta o **pompa ad innesco automatico** atto a garantire portata e pressione desiderata all'idrante sommitale.

3. LOGICA DI FUNZIONAMENTO SERBATOI

- Gli idranti posizionati nella parte bassa sono alimentati **solo** dal **serbatoio di mezzo** (vedi figura 1)
- Gli idranti a servizio del **IV e V settore** sono alimentati **esclusivamente** dal serbatoio "**Torre Faro**" (vedi figura 1 e foto 1).
-



Foto 1 Serbatoio "TORRE FARO" e container con innesco automatico

Per le informazioni relative ai collegamenti vedi Planimetria "Rete Antincendio" e corrispondenza dei colori tra idranti e serbatoio di riferimento (Es. Serbatoio di mezzo collegato esclusivamente ai quattro idranti serviti)

ATTENZIONE!

il serbatoio di mezzo e quello denominato "Torre Faro" non sono comunicanti tra loro, quindi utilizzando un determinato idrante preleva l'acqua da un solo serbatoio.

3.1. Riempimento serbatoi di mezzo e "Torre Faro"

All'interno della Vasca Antincendio Uffici, ubicata di fronte alla pesa, è presente una pompa atta al riempimento dei serbatoi. Il circuito di adduzione permette di alimentare **ALTERNATIVAMENTE** i serbatoi mediante la regolazione delle valvole posizionate a fianco del serbatoio di mezzo (vedi foto 2), qualora il livello dell'acqua della vasca antincendio uffici si abbassasse è previsto il riempimento automatico notturno oppure manuale diurno.

Centro di ripartizione valvole

A quota 380, sollevando la botola posto a destra dei due serbatoi di mezzo coibentati, è presente il sistema di valvole atto per deviare il flusso di alimentazione (foto 2).

Qualora fosse necessario riempire un serbatoio la valvola desiderata va' aperta prima di accendere la pompa posizionata nella vasca antincendio UFFICI. La pressione di spinta della pompa rende impossibile qualsiasi regolazione. In assenza di emergenze o diverse disposizioni del Responsabile Tecnico deve normalmente restare aperta la valvola 2 al servizio del serbatoio Torre Faro.



Foto 2

Quadro elettrico di comando per alimentazione serbatoi coibentati

Di fronte alla pesa, sul muro di confine lato MARANO è presente il quadro elettrico per il controllo della pompa sommersa per l'approvvigionamento dei serbatoi in quota.

In caso di svuotamento di un serbatoio è necessario procedere come segue:

1. Un operatore apre la valvola desiderata nel centro di ripartizione valvole (*Foto 2*);
2. Un operatore ruota il interruttore pompa (*Foto 4*);

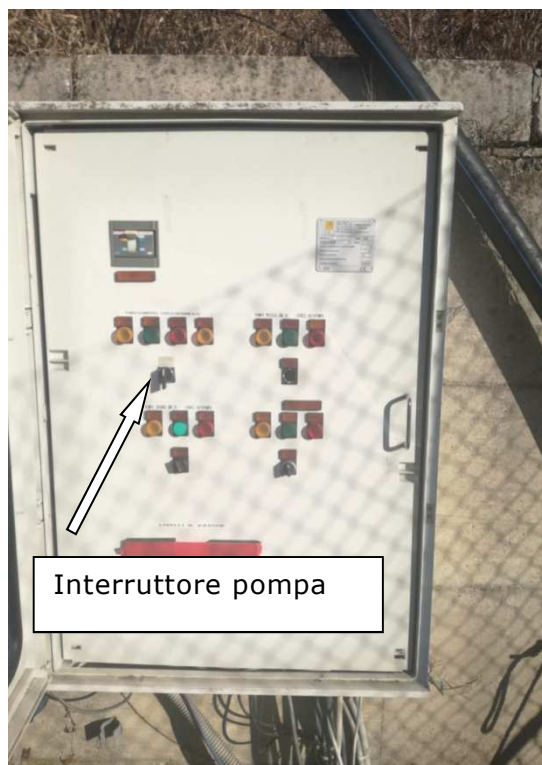


Figura 3-4 Ubicazione del quadro elettrico di comando pompa principale di alimentazione dei serbatoi coibentati

Utilizzo della pompa con innesco automatico

L'accensione è da effettuare una tantum **normalmente** in quanto è sempre pronta all'avvio ed è sufficiente aprire l'drante servito poichè il calo di pressione avvia la pompa. Ad ogni utilizzo occorre rabboccare il serbatoio del combustibile fino ad 1/3 della sua capacità.



Foto 5 pompa con innesco automatico presente a fianco serbatoi "Torre Faro"

Una volta chiuso l'idrante la pompa va spenta. Va tirata la leva rossa di fermata della pompa.

Rete di adduzione svuotamento invernale

La rete di approvvigionamento ai serbatoi è solo parzialmente isolata. ENTRO IL 30 OTTOBRE DI OGNI ANNO va verificato se è stata svuotata.

4. ISTRUZIONE PER LO SFRUTTAMENTO URGENTE DEGLI STOCCAGGI D'ACQUA

Esempio pratico:

Incendio in zona vasca 10.

- ✓ Utilizzare idrante vasca 10 (vedi Planimetria)
- ✓ Terminati i 50 mc d'acqua del serbatoio "Torre Faro" IDRANTE INSERVIBILE
- ✓ SPOSTARE autocisterna presso Centro di Raccolta e riempire autocisterna da idrante UNI70 (zona bassa della discarica);
- ✓ Terminano i 50 mc d'acqua del serbatoio di mezzo
- ✓ SPOSTARE mezzo presso pesa e riempire autocisterna da vasca antincendio uffici;
- ✓ Utilizzare ultimi 60 mc
- ✓ Prelevare acqua da laghetto irriguo in cima a vasca 8

5. ISTRUZIONE IN CASO D'INCENDIO NEI PRESSI DI COGENERATORE E/O CENTRALE ASPIRAZIONE

Nei tubi in mandata sono presenti valvole generali per cui e' necessario chiudere il gas in arrivo. La torcia e/o il motore si spengono automaticamente.

Chiudere immediatamente la media tensione della cabina ENEL (15.000 Volt).

E' proibito l'utilizzo di acqua in prossimità di dispositivi in tensione.



Foto 6: Nuova centrale di aspirazione realizzata nel 2012



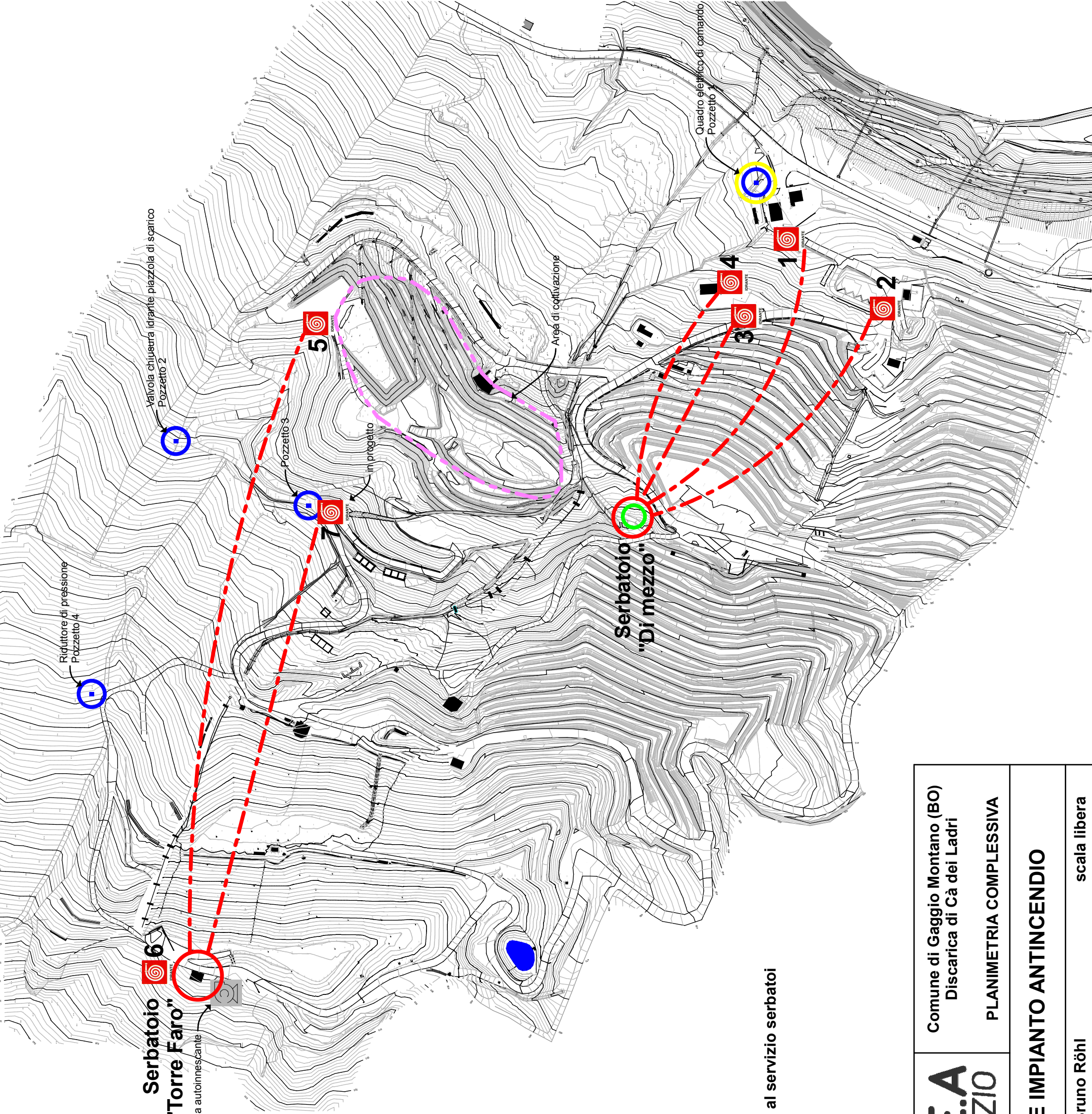
Foto 7: Particolare della valvola di chiusura gas



Foto 8: Motore SFLGD 480 Guascor installato presso la discarica di Cà De Ladri

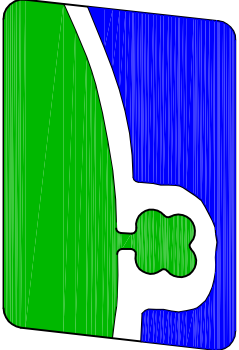


Foto 9: Particolare della valvola di chiusura solo motore



- Vasca antincendio uffici al servizio serbatoi
- Pozzetto
- Serbatoio
- Ripetizione valvole

	Comune di Gaggio Montano (BO) Discarica di Cà dei Ladri
PLANIMETRIA COMPLESSIVA	
SCHEMA FUNZIONALE IMPIANTO ANTINCENDIO	
Elaborazione grafica : Arch. Bruno Röhl	scala libera








CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali

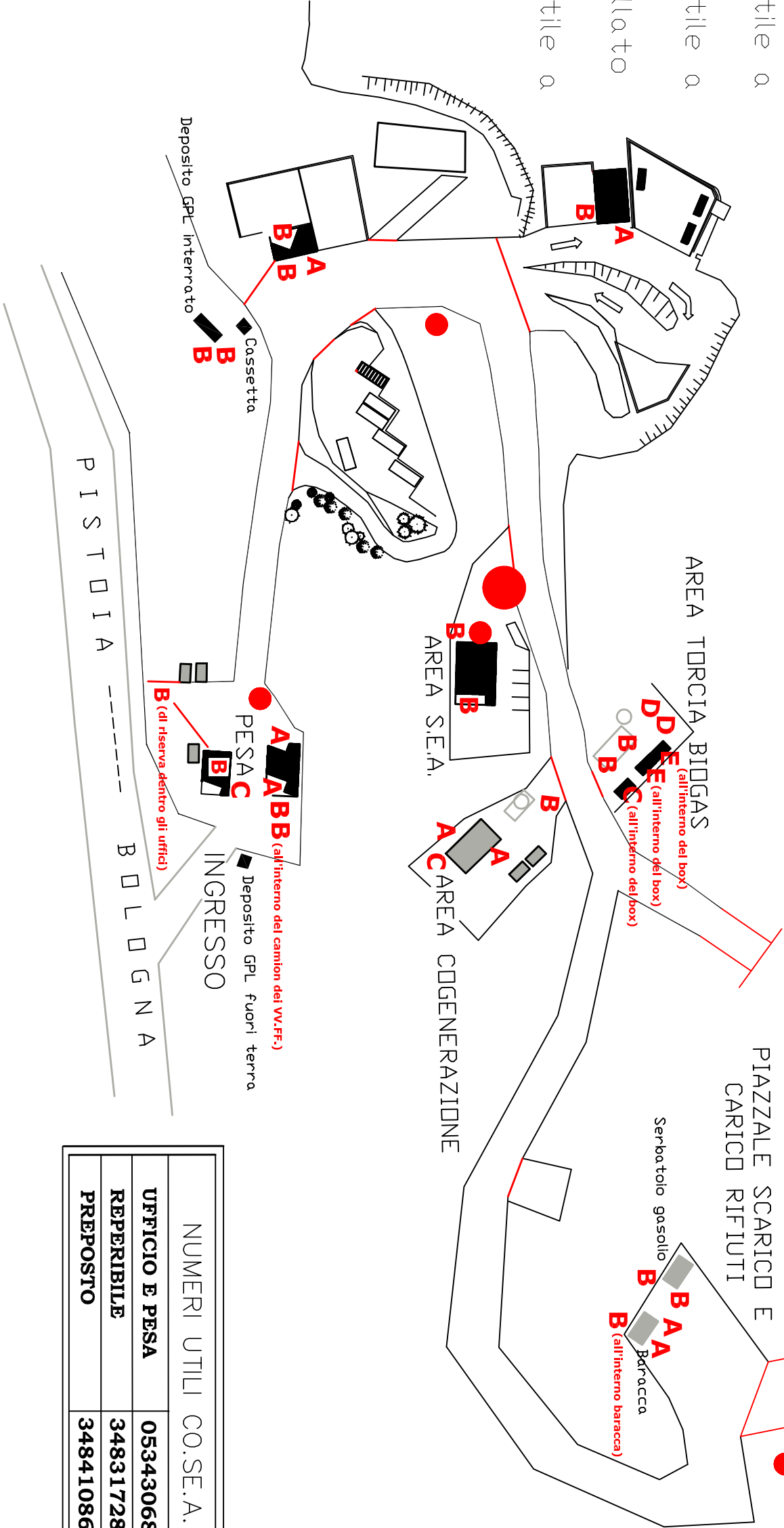
Impianto Discarica di Gaggio Montano

POSIZIONAMENTO ESTINTORI, IDRANTI E MANICHETTE ANTINCENDIO

- idrante antincendio UNI 45
- idrante antincendio UNI 70

- A**  estintore carrellato a polvere da Kg.50
- B**  estintore portatile a polvere da Kg.6
- C**  estintore portatile a CO2 da Kg.5
- D**  estintore carrellato a CO2 da Kg.30
- E**  estintore portatile a CO2 da Kg.2


SE NON ACCOMPAGNATI DA PERSONALE CO.SE.A. O ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI, E' FATTO DIVIETO ACCEDERE OLTRE QUESTE ZONE E VIABILITA' DELL'IMPIANTO



NUMERI UTILI CO.SE.A.	
UFFICIO E PESA	053430685
REPERIBILE	3483172806
PREPOSTO	3484108643


PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

N° Rev	Variazione rispetto alla revisione precedente	Data	Emesso:	Verificato ed Approvato:
0	Prima emissione	9 feb 2007	Sogesca	
1	Revisione generale	13 feb 2007	Pianazzi	
2	Modifica incarichi	19 mar 2007	Baraldi/Pianazzi	
				Il 21 03 07 da RI
3	Specificati i riferimenti puntuali all'edizione 2004 della norma UNI EN ISO 14001	10 dic 2007	Ciampichetti Farese	Il 17 12 07 da RI
4	Inserito paragrafo relativo al controllo dei quantitativi di oli freschi ed esausti e integrazione del paragrafo "Stoccaggio"	27 mag 2008	Ciampichetti Farese	16 06 08 da RI
5	Aggiornamento riferimenti a seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento EMAS III – 1221/2009	18 02 10	Staff Emas	Il 22 02 2010 da RI
6	Aggiornamento riferimenti a seguito dell'emanazione della nuova AIA Del.132 del 13 04 10	07 06 10	Staff Emas	Il 09 06 10 da RI
7	Aggiornamento a seguito emanazione DM del 04/04/1997 Regolamento(CE) n 1907/2006 (REACH), modificato dal regolamento n.1272/2008/CE (CLP) e Regolamento(CE) n 689/2008, variato nell'Allegato I in seguito alla pubblicazione sulla GUUE 26 gennaio 27/01/2012	13 02 12	Massimiliano Niccolai (ASPP)	Il 15 02 12 da RI
8	Inserimento in SGA elenco sostanze pericolose presenti in impianto	15 03 12	Massimiliano Niccolai (ASPP)	Il 16 03 12 da RI
9	Aggiornamento in merito a sostanze pericolose presenti in impianto	01 02 13	Massimiliano Niccolai (ASPP)	Il 04 02 13 da RI
10	Aggiornamento e revisione delle frasi H, identificative delle sostanze pericolose.	11 11 15	Massimiliano Niccolai (ASPP)	Il 12 11 15 da RI
11	Precisazioni in merito alle attività in capo all'ASPP	08 02 17	Massimiliano Niccolai (ASPP)	Il 10 02 17 da RI
12	Aggiornamento riferimenti in base ai punti della norma UNI EN ISO 14001:2015	04 10 17	Staff Emas	Il 04 10 17 da RI

	Sistema di Gestione Ambientale	
	POD06 - Gestione delle sostanze pericolose rev 12 del 04 10 17.doc	pag. 2 di 33

INDICE

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2.	RESPONSABILITÀ	4
3.	RIFERIMENTI	4
4.	DEFINIZIONI	4
5.	MODALITÀ OPERATIVE	4
5.1	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN AZIENDA	4
5.2	TIPO DI ETICHETTATURE	5
5.3	MANIPOLAZIONE	5
5.4	STOCCAGGIO	5
5.5	CONTROLLO DELLE GIACENZE DI OLIO ESAUSTO	6
5.6	RACCOLTA DI VERSAMENTI	6
5.7	SCHEDE DI SICUREZZA	6
5.8	CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/2008	7
6.	SIMBOLI E INDICAZIONI DI PERICOLO	8
7.	TRASPOSIZIONE DEI SIMBOLI E INDICAZIONI DI PERICOLO IN BASE ALLA NUOVA NORMATIVA	10
8.	I CODICI DI CLASSE E DI CATEGORIA DI PERICOLO	13
9.	I CODICI DI INDICAZIONI DI PERICOLO	18
10.	CONSIGLI DI PRUDENZA	23
10.1.	Consigli di prudenza di carattere generale (Tabella 6.1):	23
10.2.	Consigli di prudenza – Prevenzione (Allegato IV, Tabella 6.2)	23
10.3.	Consigli di prudenza - Reazione (allegato iv, tabella 6.3)	26

	Sistema di Gestione Ambientale	
	POD06 - Gestione delle sostanze pericolose rev 12 del 04 10 17.doc	pag. 3 di 33

10.4. Consigli di prudenza - Conservazione (allegato iv, tabella 6.4)	30
11. DISPOSIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA E ALL'IMBALLAGGIO.	31
12. GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE DA PARTE DI TERZI	32
13. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E COLLEGATI	33

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura ha lo scopo di definire le modalità e le responsabilità per la gestione delle sostanze pericolose che vengono utilizzate o dovessero venire utilizzare in discarica (sede operativa di Cà dei Ladri), al fine di prevenire danni per l'uomo e per l'ambiente.

2. RESPONSABILITÀ

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

- Verifica la presenza in azienda delle schede di sicurezza aggiornate dei prodotti presenti;
- Provvede a far installare copia delle schede nell'area di deposito dei prodotti
- Se le schede non sono consegnate nel corso della gara di appalto in fase di aggiudicazione, sollecita le Ditte appaltatrici alla fornitura delle stesse al momento della fornitura dei prodotti, ed informa il responsabile di impianto che può richiedere alle ditte maggiori informative sul loro impiego.

Il RSPP, in collaborazione con il Responsabile dell'impianto, devono definire gli stoccaggi di sostanze pericolose presenti in azienda.

Il RSPP deve aggiornare la valutazione del rischio chimico, all'interno del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n°81 e s.m.i., se ritenuto necessario, a seguito dell'inserimento ed utilizzo in azienda di nuovi preparati o sostanze pericolose.

Il responsabile della manutenzione, l'ufficio acquisti o in ogni caso chiunque richieda la fornitura o acquisti ed introduca in discarica un preparato o sostanza pericolosa deve avvisare il RSPP ed il SPP ed inoltrargli la relativa scheda di sicurezza.

3. RIFERIMENTI

Regolamento EMAS III – 1221/2009 Allegati II § A.8.1 e Norma UNI EN ISO 14001 § 8.1

D.lgs 3 febbraio 1997, n. 52 e s.m.i.

Autorizzazione Integrata Ambientale approvata nella seduta del 31/07/2012, con delibera di Giunta Provinciale di Bologna n°286;

4. DEFINIZIONI

Sostanze e preparati pericolosi: elementi chimici e loro composti che presentano almeno una delle categorie di pericolo riportate in allegato VI - Tab. 3.1 e Tab. 3.2 del Regolamento CE 1272/2008.

Bacino di Contenimento: Sistema di protezione preposto al contenimento di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose.

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Sostanze pericolose presenti in Azienda

Per la tipologia di lavoro svolto nella sede operativa, sono presenti ridotte tipologie di prodotti chimici che possono ricondursi alle seguenti tipologie principali:

- detergenti e sgrassanti per superfici metalliche;
- sbloccanti per parti meccaniche;
- oli e lubrificanti ed idrocarburi;
- liquidi antigelo per radiatori;
- repellenti per animali, topicidi ed insetticidi;

Per tutte le sostanze pericolose utilizzate in azienda devono essere presenti le relative schede di sicurezza che devono essere fornite dal produttore o fornitore delle sostanze, prima o contestualmente alla consegna di quest'ultime. L'ufficio acquisti provvederà a fornire copia delle stesse al RSPP e all'SPP, nel caso non siano fornite quest'ultimi provvederanno a richiederle al fornitore; per quanto possibile RSPP si dovrà informare se esistono sul mercato analoghi prodotti che presentano minori caratteristiche di pericolo per sottoporli come alternativa al responsabile della manutenzione.

A seguito dell'acquisto ed utilizzo di una nuova sostanza pericolosa (o la sostituzione di una esistente), gli operatori devono informare il SPP se non hanno ricevuto in copia apposita scheda di sicurezza.

In ogni caso almeno una volta all'anno RSPP effettua una verifica allo scopo di verificare che:

- in impianto non siano state introdotte nuove sostanze senza la scheda di sicurezza e la dovuta informativa per gli operatori;
- le sostanze siano depositate ed etichettate nel modo corretto;
- le schede siano tutte presenti ed aggiornate e non siano state asportate dall'archivio (compresa la eliminazione di schede di prodotti non più utilizzati);
- tutti gli operatori siano informati (compreso i nuovi addetti ed anche se lavoratori interinali).

5.2 Tipo di etichettature

Le sostanze ed i preparati pericolosi sono identificati dall'etichetta predisposta dal produttore in conformità alla normativa vigente.

L'imballaggio delle sostanze pericolose deve soddisfare le seguenti condizioni:

- a) l'imballaggio deve essere realizzato in modo tale da impedire qualsiasi fuoriuscita del contenuto, fermo restando l'obbligo di osservare le disposizioni che prescrivono speciali dispositivi di sicurezza;
- b) i materiali che costituiscono l'imballaggio e la chiusura non devono essere suscettibili di deteriorarsi a causa del contenuto, né poter formare con questo composti pericolosi;
- c) tutte le parti dell'imballaggio e della chiusura devono essere solide e robuste, in modo da escludere qualsiasi allentamento e sopportare in maniera affidabile le normali sollecitazioni della manipolazione;
- d) il recipiente munito di un sistema di chiusura che può essere riapplicato deve essere progettato in modo che l'imballaggio possa essere richiuso ripetutamente senza fuoriuscita del contenuto;
- e) ove possibile, i recipienti devono essere dotati di chiusure di sicurezza per la protezione dei bambini e recare un'indicazione di pericolo avvertibile al tatto.

Il Preposto alla sicurezza deve verificare continuamente l'adeguatezza degli imballaggi e delle etichettature delle sostanze presenti.

5.3 Manipolazione

La manipolazione di sostanze pericolose deve essere eseguita solamente da personale consapevole dei pericoli e dei rischi della sostanza e dotato degli idonei dispositivi di protezione individuale.

Per ridurre il rischio di danni all'ambiente ed alla salute dell'uomo, per quanto possibile, le operazioni di trasporto, travaso e altri tipi di manipolazione devono essere ridotte al minimo.

Le operazioni di travaso vengono svolte in aree pavimentate o in qualche altro modo isolate dal terreno per proteggerlo nel caso di eventuali versamenti incidentali.

I contenitori devono essere sempre richiusi dopo il loro utilizzo.

5.4 Stoccaggio

RSPP, in collaborazione con il Responsabile dell'impianto, è responsabile di definire gli stoccaggi di sostanze pericolose presenti in azienda.

Ad eccezione delle quantità in uso, tutte le sostanze devono essere depositate in questi stoccaggi.


In ogni caso le sostanze ed i preparati pericolosi non devono essere stoccati in luoghi di passaggio di veicoli, mezzi o persone.

I fusti o contenitori delle sostanze o preparati pericolosi non devono essere stoccati all'aperto né direttamente su terreno non impermeabilizzato. Nelle aree di stoccaggio i fusti o contenitori di grandi dimensioni vengono posizionati all'interno degli appositi bacini di contenimento.

I fusti o contenitori devono essere stoccati tenendo conto dell'incompatibilità tra le varie sostanze nel caso dovessero venire in contatto accidentale ed avendo cura di stoccare le sostanze infiammabili in maniera separata da tutte le altre.

Per lo stoccaggio delle sostanze il personale deve comunque consultare e applicare sempre le indicazioni di stoccaggio riportate sulle relative schede di sicurezza.

Nello stoccaggio dell'olio fresco ed esausto, rispettivamente depositati nell'officina e nel magazzino,

	Sistema di Gestione Ambientale	
	POD06 - Gestione delle sostanze pericolose rev 12 del 04 10 17.doc	pag. 6 di 33

non dovranno essere superate le quantità stabilite dalle leggi relative alla prevenzione incendi (D.P.R.151/2011) e agli oli usati (DM 392/96).

5.5 Controllo delle giacenze di olio esausto

RSPP, in collaborazione con il Responsabile dell'impianto, è responsabile delle attività di monitoraggio delle giacenze di olio presente in officina e di olio esausto stoccato nell'isola ecologica per verificare il non superamento delle quantità stabilite dalle leggi relative alla prevenzione incendi (DM 16/02/1982 e DM 392/96) pari a 1 mc.

La procedura di sistema PS07 D1 Piano di sorveglianza e controllo rev. 8 del 22 05 2008 prevede come limite di attenzione un quantitativo pari a 0,8 mc.

Il Responsabile della manutenzione deve effettuare settimanalmente il controllo quantitativo delle giacenze degli oli presenti sia in officina che presso l'isola ecologica.

Per quanto riguarda l'olio depositato in officina non dovranno essere stoccati più di 4 fusti di olio fresco corrispondenti a 800 litri (0,8 mc) e pertanto gli acquisti e le relative consegne da parte dei fornitori saranno gestite dal responsabile della manutenzione in modo tale da non superare il limite di attenzione previsto nel piano di sorveglianza.

Per quanto riguarda l'olio esausto depositato in magazzino qualora risultano colmi la cisternetta e due fusti il responsabile della manutenzione provvederà ad attivare immediatamente la procedura di smaltimento dell'olio esausto da parte della ditta autorizzata.

Per quanto riguarda l'olio esausto depositato in magazzino

Registra le verifiche effettuate nei Moduli M3 POD 04 "Scheda di controllo stoccaggio officina".

5.6 Raccolta di versamenti

Nel caso si verifichi un versamento di sostanza pericolosa, l'intervento deve essere eseguito dal personale con adeguati mezzi e dispositivi di protezione; il personale che interviene deve accertarsi della natura delle sostanze versate prima di intervenire e adotta le modalità operative indicate di seguito:

- indossa i DPI idonei;
- intercetta se possibile la fonte di fuoriuscita;
- isola l'area;
- assorbe la fuoriuscita con materiale a disposizione (sepiolite);
- evita assolutamente potenziali fonti di scintille ed evita che il liquido versato raggiunga pozzetti di scarico o superfici non impermeabilizzate;
- avvisa il Preposto alla sicurezza;
- smaltisce in modo corretto il materiale inquinato e i DPI monouso.

5.7 Schede di sicurezza

Per consentire di prendere le misure necessarie per la protezione dell'ambiente, nonché della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, il fabbricante, l'importatore o il distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa deve fornire gratuitamente una scheda informativa in materia di sicurezza in occasione o anteriormente alla prima fornitura; egli e' tenuto inoltre a trasmettere, ove sia venuto a conoscenza di ogni nuova informazione al riguardo, una scheda aggiornata.

La scheda informativa di sicurezza deve essere preparata e redatta in conformità al DM del 04/04/1997 Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH), modificato dal Regolamento n.1272/2008/CE (CLP) e Regolamento (CE) n°689/2008, variato nell'Allegato I in seguito alla pubblicazione sulla GUUE 26 gennaio 2012 del Regolamento (UE) n.71/2012 del 27/01/2012 e deve comprendere le seguenti voci obbligatorie:

- 1) Identificazione del preparato e della società;
- 2) Identificazione dei pericoli;
- 3) Composizione/informazione sugli ingredienti;
- 4) Misure di pronto soccorso;
- 5) Misure antincendio
- 6) Misure in caso di fuoriuscita accidentale;
- 7) Manipolazione e stoccaggio;
- 8) Controllo dell'esposizione/protezione individuale;

- 9) Proprietà fisiche e chimiche;
- 10) Stabilità e reattività;
- 11) Informazioni tossicologiche;
- 12) Informazioni ecologiche;
- 13) Considerazioni sullo smaltimento;
- 14) Informazioni sul trasporto;
- 15) Informazioni sulla regolamentazione;
- 16) Altre informazioni

Il RSPP conserva copia delle schede di sicurezza aggiornate di tutte le sostanze pericolose presenti in azienda e distribuisce le copie aggiornate delle schede di sicurezza alle funzioni interessate che le rendono disponibili presso i luoghi di lavoro ove tali sostanze vengono utilizzate e/o stoccate.

5.8 Classificazione delle sostanze secondo il Regolamento CE 1272/2008

Il Regolamento (CE) n. 1272/2008, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006. Tale Regolamento definisce i criteri armonizzati di classificazione ed etichettatura e pone la base e detta le regole per uniformare la vecchia classificazione a quella armonizzata e riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite. Il regolamento è entrato in vigore il 20 gennaio 2009 e la sua applicazione comporta una completa rivoluzione nell'ambito del sistema di classificazione ed etichettatura di sostanze e miscele. Le modalità di classificazione e di etichettatura secondo la vecchia classificazione (Allegato I della Direttiva 67/548/CE) sia per le sostanze, sia per le miscele, rimarranno in vigore fino al 1° giugno 2015. Fino al 1° dicembre 2010 per le sostanze, e fino al 1° giugno 2015 per le miscele, non esisterà l'obbligo di classificazione seguendo i termini del Regolamento 1272/2008. L'attività di integrazione della classificazione delle sostanze presenti in DESC secondo il Regolamento CE 1272/2008 è consistita innanzitutto nello studio del documento principale del Regolamento, che costituisce il riferimento per la nuova classificazione ed etichettatura delle sostanze in commercio nell'Unione Europea e dei suoi 7 allegati, comprese le due tabelle dell'Allegato VI che sono tabelle di sostanze classificate sia secondo la nuova modalità (Tabella 3.1 - Elenco della classificazione e dell'etichettatura armonizzate di sostanze pericolose) sia secondo la vecchia modalità (Tabella 3.2 - Elenco delle classificazioni e delle etichettature armonizzate di sostanze pericolose ripreso dall'Allegato I della direttiva 67/548/CEE).

In particolare la Tabella 3.1 riporta la classificazione delle sostanze secondo il nuovo criterio del Regolamento. In esso sono presenti le seguenti informazioni:

- **Numero indice:** numero identificativo sostanza secondo l'Allegato VI parte 3 del Regolamento CE 1272/2008 e successivi aggiornamenti (corrisponde in generale a quello dell'Allegato I della vecchia classificazione);
- **Identificazione chimica internazionale:** si riferisce al nome della sostanza (nella versione attuale di DESC è il nome in inglese, come riportato nel Regolamento CLP);
- **numero CE e numero CAS;**
- **Classificazione:**
 - codici di classe e di categoria di pericolo: stringa che tramite codici rappresenta la classificazione della sostanza secondo ciò che è indicato nella sezione 1.1.2.1.1. del Regolamento CE 1272/2008
 - codici di indicazioni di pericolo: codici che cominciano per H seguita da tre cifre; possono essere presenti lettere aggiuntive per le indicazioni di pericolo supplementari; tali codici sono indicati nella sezione 1.1.2.1.2. del Regolamento CE 1272/2008
- **Etichettatura:**
 - Pittogrammi, codici di avvertenza: immagini riportate con un codice composto da GHS e una cifra da 0 a 9; può essere presente anche un codice di avvertenza che può essere "Wng" o "Dgr".
 - Codici di indicazioni di pericolo;
 - Codici di indicazioni di pericolo supplementari: rappresentate con un codice EUH;

- **Note**

Per quanto riguarda le differenze con la vecchia classificazione, si evidenzia che:






- il Numero indice è essenzialmente lo stesso dell'Allegato I della vecchia classificazione, salvo alcune eccezioni;





- il nome della sostanza (riportata come identificazione chimica internazionale) viene riportata in inglese nel Regolamento, anche nella sua versione in italiano;


- il numero CE ed il numero CAS corrispondono a quelli della vecchia classificazione salvo alcune eccezioni;

- la nuova classificazione ed etichettatura è cambiata in modo significativo in quanto comprende i *Codici di classe e di categoria di pericolo* e *Codici di indicazioni di pericolo*, i *Pittogrammi*, i *Codici di avvertenza*, i *Codici di indicazioni di pericolo* ed i *Codici di indicazioni di pericolo supplementari* dell'Etichettatura che, nella vecchia classificazione, corrispondono a *Classificazione* ed *Etichettatura* nell'Allegato I della direttiva 67/548/CEE; Nella nuova classificazione, i corrispondenti delle *Frazi di rischio* e *Consigli di prudenza* sono i *Consigli di prudenza* (Prevenzione, Reazione, Conservazione, Smaltimento) che non compaiono nella Tabella 3.1 della classificazione, ma derivano, per ogni singola classe e categoria di pericolo, dalle tabelle dell'Allegati IV del Regolamento. Da tali tabelle, inoltre, vengono associati i codici della classificazione con le diverse specifiche sia delle Indicazioni di pericolo (codici H), sia i diversi consigli di prudenza.

6. SIMBOLI E INDICAZIONI DI PERICOLO





	GHS01	Sezione 2.1 - Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sezione 2.8 - Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Sezione 2.15 - Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Sezione 2.2 - Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Sezione 2.3 - Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 2.6 - Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Sezione 2.7 - Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 2.8 - Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Sezione 2.9 - Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sezione 2.10 - Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sezione 2.11 - Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 2.12 - Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Sezione 2.15 - Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Sezione 2.4 - Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Sezione 2.13 - Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Sezione 2.14 - Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Sezione 2.5 - Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Sezione 2.16 - Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Sezione 3.2 - Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Sezione 3.3 - Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1









	GHS06	Sezione 3.1 - Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Sezione 3.1 - Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Sezione 3.2 - Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Sezione 3.3 - Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sezione 3.4 - Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Sezione 3.8 - Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sezione 3.4 - Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Sezione 3.5 - Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Sezione 3.6 - Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Sezione 3.7 - Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Sezione 3.8 - Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 3.9 - Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 3.10 - Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Sezione 4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2
****		pericolo fisico da confermare con prove
Non è necessario un pittogramma		Sezione 2.1: Esplosivi della divisione 1.5 Sezione 2.1: Esplosivi della divisione 1.6 Sezione 2.2: Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sezione 2.8: Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Sezione 2.15: Perossidi organici, tipo G Sezione 3.7: Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare
	Dgr	pericolo









	Sistema di Gestione Ambientale	
	POD06 - Gestione delle sostanze pericolose rev 12 del 04 10 17.doc	pag. 10 di 33


	Wng	attenzione
--	-----	------------

7. TRASPOSIZIONE DEI SIMBOLI E INDICAZIONI DI PERICOLO IN BASE ALLA NUOVA NORMATIVA

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (Direttiva 67/548/CEE, superata)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 GHS01	E  <u>ESPLOSIVO</u>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tricloruro di azoto ▪ Nitroglicerina
 GHS02	F  <u>INFIAMMABILE</u>	<p>Classificazione: Sostanze o preparazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia ▪ solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere ▪ liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. ▪ gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente ▪ gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Benzene ▪ Etanolo ▪ Acetone

		<p>infiammabili in quantità pericolosa.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	
	<p>F+</p>  <p>ESTREMAMENTE INFIAMMABILE</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Idrogeno ▪ Acetilene ▪ Etere etilico
 <p>GHS03</p>	<p>O</p>  <p>COMBURENTE</p>	<p>Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ossigeno ▪ Nitrato di potassio ▪ Perossido di idrogeno
 <p>GHS04</p>	<p>(nessuna corrispondenza)</p>	<p>Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.</p> <p>Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ossigeno ▪ Acetilene
 <p>GHS05</p>	<p>C</p>  <p>CORROSIVO</p>	<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti.</p> <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acido cloridrico ▪ Acido fluoridrico
 <p>GHS06 per prodotti</p>	<p>T</p> 	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cloruro di bario ▪ Monossido di carbonio ▪ Metanolo

<p>tossici acuti</p>  <p>GHS08 per prodotti tossici a lungo termine</p>	<p><u>TOSSICO</u></p>  <p><u>ESTREMAMENTE TOSSICO</u></p>	<p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p> <p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trifluoruro di boro ▪ Cianuro ▪ Nicotina ▪ Acido fluoridrico
 <p>GHS07</p>	<p><u>Xi</u></p>  <p><u>IRRITANTE</u></p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cloruro di calcio ▪ Carbonato di sodio
 <p>GHS07</p>	<p><u>Xn</u></p>  <p><u>NOCIVO</u></p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti mutageni sospetti o certi^[3].</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laudano ▪ Diclorometano ▪ Cisteina
 <p>GHS09</p>	<p><u>N</u></p> 	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fosforo ▪ Cianuro di potassio ▪ Nicotina

	Sistema di Gestione Ambientale	
	POD06 - Gestione delle sostanze pericolose rev 12 del 04 10 17.doc	pag. 13 di 33

	<u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u>	disperse nell'ambiente.	
--	---	-------------------------	--

8. I CODICI DI CLASSE E DI CATEGORIA DI PERICOLO

con le loro specifiche e la loro relativa avvertenza sono stati estrapolati dall'Allegato IV, Tabella 1.1 del Regolamento e vengono di seguito riportati:

Codice della classe e categoria di pericolo	Specifica	Avvertenza
Acute Tox. 1	Tossicità acuta Categoria di pericolo 1	Pericolo
Acute Tox. 1 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 1 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Pericolo
Acute Tox. 2	Tossicità acuta Categoria di pericolo 2	Pericolo
Acute Tox. 2 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 2 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Pericolo
Acute Tox. 3	Tossicità acuta Categoria di pericolo 3	Pericolo
Acute Tox. 3 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 3 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Pericolo
Acute Tox. 4	Tossicità acuta Categoria di pericolo 4	Attenzione
Acute Tox. 4 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 4 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Attenzione
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo acuto, categoria 1	Attenzione
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 1	Attenzione
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 2	-
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 3	-
Aquatic Chronic 4	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 4	-
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione Categoria di pericolo 1	Pericolo
Carc. 1A	Cancerogenicità Categoria di pericolo 1A	Pericolo

Carc. 1B	Cancerogenicità Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Carc. 2	Cancerogenicità Categoria di pericolo 2	Attenzione
Expl. ****	Esplosivo instabile (pericolo fisico da confermare con prove)	
Expl. 1.1	Esplosivo instabile Divisione 1.1	Pericolo
Expl. 1.1 (****)	Esplosivo instabile Divisione 1.1 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Expl. 1.2	Esplosivo instabile Divisione 1.2	Pericolo
Expl. 1.2 (****)	Esplosivo instabile Divisione 1.2 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Expl. 1.3	Esplosivo instabile Divisione 1.3	Pericolo
Expl. 1.3 (****)	Esplosivo instabile Divisione 1.3 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Expl. 1.4	Esplosivo instabile Divisione 1.4	Attenzione
Expl. 1.5	Esplosivo instabile Divisione 1.5	Pericolo
Expl. 1.6	Esplosivo instabile Divisione 1.6	-
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 1	Pericolo
Eye Irrit. 2	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 2	Attenzione
Flam. Aerosol 1	Aerosol infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Aerosol 2	Aerosol infiammabile Categoria di pericolo 2	Attenzione
Flam. Gas 1	Gas infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Gas 2	Gas infiammabile Categoria di pericolo 2	Attenzione
Flam. Liq. 1	Liquido infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile Categoria di pericolo 2	Pericolo
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile Categoria di pericolo 3	Attenzione

Flam. Sol. 1	Solido infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Sol. 2	Solido infiammabile Categoria di pericolo 2	Attenzione
Lact.	Tossicità per la riproduzione Categorie di pericolo relativa agli effetti sull'allattamento o attraverso la lattazione	-
Met. Corr.1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli Categoria di pericolo 1	Attenzione
Muta. 1A	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Muta. 1B	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Muta. 2	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria di pericolo 2	Attenzione
Org. Perox. A	Perossido organico Tipo A	Pericolo
Org. Perox. A (****)	Perossido organico Tipo A (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. B	Perossido organico Tipo B	Pericolo
Org. Perox. B (****)	Perossido organico Tipo B (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. C	Perossido organico Tipo C	Pericolo
Org. Perox. C (****)	Perossido organico Tipo C (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. CD	Perossido organico Tipo C e D	Pericolo
Org. Perox. D	Perossido organico Tipo D	Pericolo
Org. Perox. D (****)	Perossido organico Tipo D (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. E	Perossido organico Tipo E	Attenzione
Org. Perox. EF	Perossido organico Tipo E e F	Attenzione
Org. Perox. F	Perossido organico Tipo F	Attenzione
Org. Perox. G	Perossido organico Tipo G	-

Ox. Gas 1	Gas comburente Categoria di pericolo 1	Pericolo
Ox. Liq. 1	Liquido comburente Categoria di pericolo 1	Pericolo
Ox. Liq. 2	Liquido comburente Categoria di pericolo 2	Pericolo
Ox. Liq. 3	Liquido comburente Categoria di pericolo 3	Attenzione
Ox. Sol. 1	Solido comburente Categoria di pericolo 1	Pericolo
Ox. Sol. 2	Solido comburente Categoria di pericolo 2	Pericolo
Ox. Sol. 2 (****)	Solido comburente Categoria di pericolo 2 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Ox. Sol. 3	Solido comburente Categoria di pericolo 3	Attenzione
Ozone	Pericoloso per lo strato di ozono	
Press. Gas	Gas sotto pressione (capitolo 2.5)	Attenzione
Press. Gas	Gas compresso	Attenzione
Press. Gas	Gas liquefatto refrigerato	Attenzione
Press. Gas	Gas liquefatto	Attenzione
Press. Gas	Gas sotto pressione (Gas compressi/Gas liquefatti/Gas liquefatti refrigerati/Gas disciolti)	Attenzione
Press. Gas (*)	Gas sotto pressione (Gas compressi/Gas liquefatti/Gas liquefatti refrigerati/Gas disciolti)(*) V. nota U in 1.1.3. del Regolamento (CE) N. 1272/2008: Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas disciolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.	Attenzione
Pyr. Liq. 1	Liquido piroforico Categoria di pericolo 1	Pericolo
Pyr. Sol. 1	Solido piroforico Categoria di pericolo 1	Pericolo
Repr. 1A	Tossicità per la riproduzione Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Repr. 1B	Tossicità per la riproduzione Categoria di pericolo 1B	Pericolo

Repr. 2	Tossicità per la riproduzione Categoria di pericolo 2	Attenzione
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria Categoria di pericolo 1 (delle vie respiratorie)	Pericolo
Self-heat. 1	Sostanza o miscela autoriscaldante Categoria di pericolo 1	Pericolo
Self-heat. 2	Sostanza o miscela autoriscaldante Categoria di pericolo 2	Attenzione
Self-heat. 2 (****)	Sostanza o miscela autoriscaldante Categoria di pericolo 2 (pericolo fisico da confermare con prove)	Attenzione
Self-react. A	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo A	Pericolo
Self-react. B	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo B	Pericolo
Self-react. C	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo C	Pericolo
Self-react. C ****	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo C (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Self-react. D	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo D	Pericolo
Self-react. D (****)	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo D (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Self-react. E	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo E	Attenzione
Self-react. EF	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo E e F	Attenzione
Self-react. F	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo F	Attenzione
Self-react. G	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo G	-
Skin Corr. 1A	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Skin Corr. 1C	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1C	Pericolo
Skin Irrit. 2	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 2	Attenzione
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea Categoria di pericolo 1 (della pelle)	Attenzione

STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 1	Pericolo
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 2	Attenzione
STOT RE 2 (*)	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 2 (classificazione minima)	Attenzione
STOT RE 2 *	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 2 (classificazione minima)	Attenzione
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 1	Pericolo
STOT SE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 2	Attenzione
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 3	Attenzione
Unst. Expl.	Esplosivo instabile	Pericolo
Water-react. 1	Sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Water-react. 2	Sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile Categoria di pericolo 2	Pericolo
Water-react. 3	Sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile Categoria di pericolo 3	Attenzione

9. I CODICI DI INDICAZIONI DI PERICOLO

derivano dall'Allegato III, Tabella 1.1 e, per quelli supplementari (quelli che possiedono oltre al codice a 3 cifre anche lettere aggiuntive), dal paragrafo 1.1.2.1.2 nell'Allegato IV, e vengono riportati di seguito con le loro specifiche:

Codice	
H200	Esplosivo instabile
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa

H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204	Pericolo di incendio o di proiezione.
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220	Gas altamente infiammabile.
H221	Gas infiammabile.
H222	Aerosol altamente infiammabile.
H223	Aerosol infiammabile.
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H227	Liquido combustibile.
H228	Solido infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.
H230	Può scoppiare in assenza di aria.
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.

H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H300	Letale se ingerito.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H303	Può essere nocivo in caso di ingestione.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H305	Può essere nocivo in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310	Letale a contatto con la pelle.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H313	Può essere nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H316	Provoca una lieve irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica della pelle.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H320	Provoca irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H331	Tossico se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H333	Può essere nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H350	Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo rischio).
H350i	Può provocare il cancro se inalato.
H351	Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H360D	Può nuocere al feto.
H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H360F	Può nuocere alla fertilità.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.

H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto.
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370	Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H371	Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H372	Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H373	Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H400	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
H401	Tossico per gli organismi acquatici.
H402	Nocivo per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H420	Nuoce alla salute pubblica e nell'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.
**	indicazione di pericolo generale; non è specificata la via di esposizione, in mancanza delle necessarie informazioni

***	indicazioni di pericolo generali sugli effetti per la fertilità e per lo sviluppo; secondo i criteri, l'indicazione di pericolo generale può essere sostituita da un'indicazione di pericolo specificante la natura del pericolo, ove fosse dimostrata l'irrelevanza degli effetti o sulla fertilità o sullo sviluppo
****	pericolo fisico da confermare con prove

10. CONSIGLI DI PRUDENZA

10.1. Consigli di prudenza di carattere generale (Tabella 6.1):

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso.

10.2. Consigli di prudenza – Prevenzione (Allegato IV, Tabella 6.2)

Ciascun codice è stato associato alla sua specifica ed è associato nella classificazione alle corrispondenti Classi di pericolo e categorie di pericolo; per alcuni di essi vengono anche specificate le Condizioni d'uso.

Consiglio di prudenza - Prevenzione	
P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. (Fonti di accensione da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, specificare: Tenere lontano da fonti di calore)
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P220	Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Specificare: Tenere lontano da indumenti e da altri materiali incompatibili.)
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/...(Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

P222	Evitare il contatto con l'aria.
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.
P230	Mantenere umido con ...[Materiale appropriato da precisarsi dal fabbricante. Se l'essiccazione aumenta il pericolo di esplosione, tranne se è necessaria per processi di fabbricazione o di funzionamento (per es. nitrocellulosa)].
P231	Manipolare in gas inerte.
P232	Proteggere dall'umidità.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; narcosi: Tenere il recipiente ben chiuso se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa.
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale.
P235	Conservare in luogo fresco.
P240	Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Per Esplosivi: se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. Per Liquidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato; se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. Per Solidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato.
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. Per Liquidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Solidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore se possono formarsi nubi di polvere.
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P244	Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
P250	Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti (Tipo di manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Corrosione cutanea, Tossicità per la riproduzione - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, specificare: Non respirare le polveri o le nebbie; se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso.

P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento.
P264	Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore).
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro.
P273	Non disperdere nell'ambiente (se questo non è l'uso previsto)
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Esplosivi precisare: proteggere il viso. Per Liquidi infiammabili, Solidi infiammabili, Sostanze e miscele autoreattive. Liquidi piroforici, Solidi piroforici, Sostanze e miscele autoriscaldanti, Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Perossidi organici, precisare: indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Tossicità acuta - per via cutanea precisare: indossare guanti/indumenti protettivi. Per Corrosione cutanea, Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Precisare: indossare guanti protettivi. Per Gravi danni oculari/irritazione oculare, Irritazione oculare, Precisare: proteggere gli occhi/il viso.
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P282	Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi.
P283	Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi.
P284	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P285	In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P231 + P232	Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.

10.3. Consigli di prudenza - Reazione (allegato iv, tabella 6.3)

Consigli di prudenza - Reazione	
P301	IN CASO DI INGESTIONE:
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P307	IN CASO DI ESPOSIZIONE:
P308	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P309	In caso di esposizione o di malessere:
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P311	Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P313	Consultare un medico.
P314	In caso di malessere, consultare un medico.
P315	Consultare immediatamente un medico.
P320	Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto.

P321	Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta). Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se sono necessari interventi immediati. Per Sensibilizzazione della pelle, Corrosione cutanea, Irritazione cutanea: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia.
P322	Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se sono consigliati interventi (immediati) quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare.
P330	Sciacquare la bocca.
P331	NON provocare il vomito.
P332	In caso di irritazione della pelle:
P333	In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334	Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P335	Rimuovere dalla pelle le particelle.
P336	Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
P337	Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342	In caso di sintomi respiratori:
P350	Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P360	Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P361	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P370	In caso di incendio:
P371	In caso di incendio grave e di grandi quantità:
P372	Rischio di esplosione in caso di incendio. Tranne se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI.
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P374	Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI.
P375	Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P376	Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P377	In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
P378	Estinguere con ...(Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P380	Evacuare la zona.
P381	Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo.
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P391	Raccogliere la fuoriuscita.
P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P301 + P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P301 + P330 + P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P302 + P334	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P302 + P350	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P304 + P341	IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P306 + P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P307 + P311	In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P308 + P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.
P309 + P311	In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
P333 + P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
P335 + P334	Rimuovere dalla pelle le particelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P342 + P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P370 + P376	In caso di incendio, bloccare la perdita, se non c'è pericolo.

P370 + P378	In caso di incendio, estinguere con ...(Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio.
P370 + P380 + P375	In caso di incendio, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P371 + P380 + P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.

10.4. Consigli di prudenza - Conservazione (allegato iv, tabella 6.4)

Consigli di prudenza - Conservazione	
P401	Conservare ... in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).
P402	Conservare in luogo asciutto.
P403	Conservare in luogo ben ventilato. (se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa)
P404	Conservare in un recipiente chiuso.
P405	Conservare sotto chiave.
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente. (Altri materiali compatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P407	Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet.
P410	Proteggere dai raggi solari.
P411	Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P412	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P413	Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Massa e temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

P420	Conservare lontano da altri materiali.
P422	Conservare sotto ... (Liquido o gas inerte da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P402 + P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa.
P403 + P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P410 + P403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari.
P410 + P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P411 + P235	Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C/... °F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

11. DISPOSIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA E ALL'IMBALLAGGIO.


Nella tabella di seguito riportata, estrapolata dall'allegato ii, vengono riportati le indicazioni supplementari che sono rappresentate con un codice euh e la sua relativa descrizione.

EUH001	Esplosivo allo stato secco.
EUH006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/inflammabile.
EUH019	Può formare perossidi esplosivi.
EUH029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH032	A contatto con acidi libera un gas altamente tossico.
EUH044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
EUH059	Pericoloso per lo strato di ozono.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

EUH070	Tossico per contatto oculare.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
EUH201A	Attenzione! Contiene piombo.
EUH202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).
EUH207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH208	Contiene <denominazione della sostanza sensibilizzante>. Può provocare una reazione allergica.
EUH209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH209A	Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

12. GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE DA PARTE DI TERZI

Le regole sopra esposte si applicano anche alle attività svolte all'interno dell'azienda da parte di personale di ditte esterne (fornitori di beni e servizi). In occasione della consegna del Piano Operativo della Sicurezza POS, da parte di Ditte esterne che effettuano lavori per conto di questo Consorzio nel proprio impianto scarica, oppure all'atto della consegna di prodotti chimici da parte di Ditte fornitrici esterne per il conseguente utilizzo nello stesso impianto, tutte le Ditte dovranno fornire un dettagliato elenco delle sostanze pericolose, nonché le relative schede di sicurezza aggiornate. Qualora il personale aziendale rilevasse una gestione non conforme di sostanze pericolose da parte di terzi, è tenuto a segnalarlo al RSPP oppure al SPP.

	Sistema di Gestione Ambientale	
	POD06 - Gestione delle sostanze pericolose rev 12 del 04 10 17.doc	pag. 33 di 33

13. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E COLLEGATI

POD06 D1 – Elenco delle sostanze pericolose presenti

POD04 M3 – Scheda di controllo stoccaggio officina

Schede di Sicurezza conservate presso gli uffici della discarica